DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 270

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 15 Novembre 2023 · FRIULI · www.gazzettino.it

Udine
Pontebbana bis due ipotesi per il nuovo tracciato
Agrusti a pagina II

Ristoranti
Guida Michelin, conferme e novità piovono stelle sul Nordest
De Min a pagina 13

Calcio
Jorginho si riprende la Nazionale «Un rigore? Non mi tirerei indietro»
Angeloni a pagina 20

Ex fidanzati, si cerca nel Brenta

▶Vigili del fuoco in perlustrazione sul fiume La Punto avvistata ieri mattina a Pordenone

▶Appello congiunto delle famiglie dei ragazzi: «Tornate a casa. Se qualcuno li vede ci avverta»

Quell'auto è ancora in movimento. La Fiat Punto nera di Filippo Turetta, il 22enne di Torreglia che da sabato è svanito nel nulla insieme all'ex fidanzata, la coetanea Giulia Cecchettin di Vigonovo, ieri mattina sarebbe passata per Pordenone. L'ultimo avvistamento confermerebbe, quindi, il passaggio in Friuli Venezia Giulia. Una fuga di oltre 400 chilometri su cui si stanno concentrando le ricerche e le indagini di carabinieri e procura: elicotteri, posti di blocco e allarme generale. Tutto per bloccare quell'auto che sta vagando senza sosta da almeno 72 ore. Ieri, intanto, la macchina delle ricerche si è concentrata anche nell'area della Riviera del Brenta: per ore l'elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato l'argine del fiume tra Stra, Vigonovo, e Fossò. I pompieri, a bordo di un gommone, hanno perlustrato il letto del Brenta alla ricerca di possibili indizi o tracce. Intanto ieri mattina le famiglie unite hanno lanciato un appello ai ragazzi: «Contattateci o tornate a casa. E preghiamo anche chi dovesse vedere quella Fiat Punto nera targata FA015YE di avvertire subito le forze dell'ordine».
Tamiello alle pagine 2 e 3

Il retroscena
Telecamere aziendali al setaccio per svelare il mistero del sangue

Quelle chiazze di sangue trovate lunedì mattina alle 7 in quella via V Strada della zona industriale di Fossò, tra il Tacchificio Coccato e lo stabilimento di Christian Dior, hanno a che fare con la scomparsa di Giulia e Filippo? Lo stabilimento di Dior è dotato di una lunga serie di telecamere perimetrali e i carabinieri ne hanno già acquisito i filmati: se si vede qualcosa, gli investigatori l'hanno visto e, con ogni probabilità, sanno già cosa sia successo in via V Strada.
A pagina 2

L'analisi
Il mondo del lavoro e le domande senza risposta
Giuseppe Roma

Le storie personali e familiari, le notizie di cronaca quotidiana e le statistiche riguardanti il mercato del lavoro ci restituiscono un'immagine dell'occupazione in Italia non priva di contraddizioni.

In generale, rispetto al passato la situazione è migliorata in termini di partecipazione al lavoro. Gli occupati registrano un progressivo aumento tanto che, a metà di quest'anno, abbiamo toccato un livello mai raggiunto in precedenza sia per numeri assoluti che in rapporto alla popolazione attiva. Eppure, continuiamo a essere agli ultimi posti in Europa per densità di lavoratori, per l'impiego delle nuove generazioni e per la quota di occupazione femminile. Nel bilancio del 2022, la crescita degli occupati è stata nel nostro paese maggiore rispetto alla media UE e dei grandi paesi europei.

Tuttavia, le prospettive di medio termine restano preoccupanti soprattutto a causa della crisi demografica che farà diminuire di cinque milioni la popolazione in età da lavoro nei prossimi quindici anni. Infine, per molte e diverse ragioni (...)
Continua a pagina 23

Il caso
Salvini taglia lo sciopero: ridotto a 4 ore, dalle 9 alle 13
Francesco Bechis

Muro contro muro. È scontro frontale tra governo e sindacati "rossi", Cgil e Uil, sullo sciopero dei trasporti di venerdì. Lo sciopero si farà, ma dimezzato: durerà dalle 9 alle 13 e riguarderà «tutto il settore trasporti, a eccezione di quello aereo». A fine giornata il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini cala il sipario e firma la lettera per la precettazione. Finisce così, su un binario morto, la trattativa con i sindacati (...)
Continua a pagina 4

Treviso. La tragedia in un'azienda di surgelati di Pieve di Soligo

Stritolata dal macchinario, muore a 26 anni

INCIDENTE Anila Grishaj, 26 anni, morta a Pieve di Soligo.
Pattaro a pagina 10

Mamme arcobaleno svolta della procura parola alla Consulta

▶Padova, le udienze sulla legittimità degli atti di nascita. La palla alla Corte Costituzionale

Si apre l'ipotesi Corte costituzionale sulla legittimità dei certificati anagrafici dei bambini figli di due mamme. Ieri a Padova le prime cinque udienze con altrettante coppie di donne che vedono messa in discussione dalla Procura la legittimità degli atti di nascita dei loro figli, sui cui come genitori sono indicati i nomi di entrambe anche se solo una è la madre biologica. La Procura chiederà ai giudici di rimandare la decisione alla Corte costituzionale.
De Salvador a pagina 9

Rovigo
Un malore stronca Cestaro, presidente regionale dell'Aido

Morto a 56 anni il presidente regionale dell'Associazione italiana per la donazione di organi, Luca Cestaro.
Graziottin a pagina 11

Regione Veneto
Consiglieri col baffo per la prevenzione dei tumori maschili
Alda Vanzan

«Arturo, ma ti sei fatto crescere i baffi?». «Roberto, anche tu?». «Andrea, ma sei sicuro?».

A palazzo Ferro Fini non ci saranno novelli Freddie Mercury, nessuno avrà l'ardire di tentare la stravaganza di Salvador Dalì o di intervenire in aula imitando la gestualità di Maurizio Costanzo (...)
Continua a pagina 11

Natale a Verona
Installazioni a led al posto della cometa e la città protesta

Quaranta giorni all'alba del 25 dicembre e le città del Veneto si vestono a festa. Ma in piazza Bra a Verona infuria la polemica. Ieri l'amministrazione comunale ha annunciato che quest'anno, per la prima dopo quattro decenni, non ci sarà l'iconica stella cometa con la coda in uscita dall'Arena: dopo il crollo dello scorso 23 gennaio l'archiscultura non è ancora stata riparata e sarà temporaneamente sostituita da un'installazione a led. Ma sui social fioccano le proteste.
Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La coppia scomparsa

LA GIORNATA

VENEZIA Quell'auto è ancora in movimento. La Fiat Punto nera di Filippo Turetta, il 22enne di Torreglia che da sabato è svanito nel nulla insieme all'ex fidanzata, la coetanea Giulia Cecchettin di Vigonovo, ieri mattina sarebbe passata per Pordenone. L'ultimo avvistamento confermerebbe, quindi, il passaggio in Friuli Venezia Giulia. Una fuga di oltre 400 chilometri su cui si stanno concentrando le ricerche e le indagini di carabinieri e procura: elicotteri, posti di blocco e allarme generale. Tutto per bloccare quell'auto che sta vagando senza sosta da almeno 72 ore.

LE TAPPE

Il viaggio (apparentemente) senza meta della Punto nera inizia sabato pomeriggio: Filippo va a prendere Giulia a casa alle 18, destinazione il centro commerciale "Nave de Vero" di Marghera, per comprare insieme le scarpe per la laurea di lei (la discussione era prevista per domani). I due si sono lasciati da un paio di mesi ma, come spiegano i famigliari, continuano a vedersi come amici. Alle 20 vengono ripresi dalle telecamere del McDonald's mentre stanno cenando, alle 22.43 Giulia manda l'ultimo messaggio alla sorella Elena. Poi il vuoto: i cellulari muti e l'ultima cella telefonica agganciata, nell'area di Fossò, risale alle 23. Cominciano gli avvistamenti: alle 23.15 un vicino vede i due litigare in un parcheggio di Vigonovo, a due passi dalla casa dei Cecchettin. Secondo la testimonianza, Giulia avrebbe cercato di divincolarsi dalla presa di Filippo che però l'avrebbe afferrata per un braccio e trascinata nell'auto. Il vicino, spaventato, in quell'occasione avrebbe anche chiamato il 112. Alle 23.30 la Punto viene immortalata da una telecamera di videosorveglianza nella zona industriale di Fossò, in via I. Strada. L'auto viene poi immortalata dai portali nel Trevigiano, a Maserada sul Piave e a Vazzola. Sale nel Bellunese e alle 9.07 di domenica mattina passa un altro portale a Ospitale di Cadore. Lunedì mattina, il macabro ritrovamento di quelle grandi chiazze di sangue in via V Strada a Fossò, a 500 metri da dove, sabato sera, era stata intercettata dalla telecamera l'auto di Turetta. Successivamente vi sono delle segnalazioni sulla Pedemontana friulana: l'elicottero dei carabinieri e quello dei vigili del fuoco cercano in lungo e in largo la Punto ma si tratta di un buco nell'acqua. Pare che fosse un'auto identica, non quella con a bordo i due 22enni. La Punto di Turetta gira, invece, verso Dobbiaco e San Candido per poi scendere nel cuore del Friuli. Fino, appunto, all'ultima segnalazione di Pordenone di ieri mattina.

I RAGAZZI NON DANNO NOTIZIE DA TRE GIORNI MA LA VETTURA RESTA IN MOVIMENTO. IN VOLO ANCHE GLI ELICOTTERI SU TUTTO IL NORDEST

Filippo, l'auto vista in Friuli Ma ora si cerca nel Brenta

Il gommone dei vigili del fuoco durante la perlustrazione lungo il Brenta in Riviera

Ore d'ansia per i due giovani Si teme per la vita di Giulia: il gommone dei vigili del fuoco in perlustrazione sul fiume

LE RICERCHE

Una fuga che non potrà proseguire all'infinito. Lo sanno bene i carabinieri che aspettano al varco un pagamento elettronico o un prelievo che possa dare un'indicazione precisa di posizione. Il cerchio dovrebbe chiudersi entro le prossime ore: i ragazzi non dormono in un albergo e non mangiano (a meno che non avessero con loro un discreto capitale in contanti) da almeno tre giorni. A queste condizioni è una corsa che rischia di trasformarsi in una guerra di logoramento.

Ieri, intanto, la macchina delle ricerche è entrata in moto con tutte le sue forze. A cominciare dall'area della Riviera del Brenta: per ore l'elicottero dei Vigili del fuoco ha sorvolato l'argine del fiume tra Stra, Vigonovo, e Fossò. I pompieri, a bor-

L'INDAGINE

Le telecamere di Dior possono svelare il giallo delle macchie di sangue

VIGONOVO (VENEZIA) Ci sono le ricerche e ci sono le indagini. Le prime sono inevitabilmente collegate alle seconde, direttamente e indirettamente. Perché se, ovviamente, è impossibile aprire un fascicolo in procura per una qualche altra fattispecie di reato prima di aver fermato o trovato quell'auto in fuga da sabato, è anche vero che un qualcosa su cui lavorare gli inquirenti ce l'hanno già in mano. Ovvero: quelle chiazze di sangue trovate lunedì mattina alle 7 in quella via V Strada della zona industriale di Fossò, tra il Tacchificio Coccato e lo stabilimento calzaturiero di Christian Dior. «Sono uscito e solo allora mi sono accorto delle evidenti macchie di sangue presenti sull'asfalto per una ventina di metri - racconta Mauro Coccato, titolare dell'omonimo tacchificio -. Le prime poste in mezzo alla strada misuravano dai 20 ai 30 centimetri di diametro. Tutte confluivano in una più grande del diametro di circa un metro, per tre quarti posta sulla strada e per un quarto sopra il marciapiede». Quelle macchie di sangue c'entrano con la scomparsa di Giulia e Filippo? Quel che è certo è che sabato sera, alle 23.30, quella Fiat Punto nera ricercata ormai in tutta Italia era passata a 500 metri da lì, immortalata da una telecamere di un sistema di videosorveglianza in via I. Strada.

LE TELECAMERE

Ma agli inquirenti interessano soprattutto delle altre immagini. Lo stabilimento di Dior, infatti, è dotato di una lunga serie di telecamere perimetrali sul tetto che inquadrano il piazzale dell'azienda ma che, con ogni probabilità, comprendono parte della strada nel loro obiettivo. Ce n'è una ad ogni angolazione, posizionate a meno di una decina di metri l'una dall'altra, per quasi un centinaio di metri. Dallo stabilimento, ovviamente, bocche cucite. Gli operai della zona, però, ne sono sicuri: «Quelle di Dior sono le uniche telecamere operative h24». Difficile credere al contrario: senza ombra di dubbio si tratta dell'impresa più famosa e prestigiosa dell'area. Un'area che più di qualche volta è finita nel mirino di bande di ladri. I carabi-

L'AZIENDA DEL LUSSO È VIDEOSORVEGLIATA 24 ORE SU 24 LUNGO TUTTO IL PERIMETRO: I CARABINIERI HANNO GIÀ VISTO LE IMMAGINI

Le reazioni

Le due famiglie unite: «Ragazzi, tornate a casa E se li vedete avvertite»

▶Vigonovo, il dolore del papà e della zia di lei: «Abbiamo voglia di riabbracciarvi»

▶I genitori di lui: «In questi giorni era tranquillo, nessun presagio particolare»

Le famiglie unite nell'appello: Gino Cecchettin, padre di Giulia, e accanto a lui, a destra, i genitori di Filippo Turetta

L'APPELLO

VIGONOVO (VENEZIA) Vietato abbandonare le speranze. Perché fino a prova contraria si sta ancora cercando due ragazzi scomparsi. Al di là delle ipotesi e dei pensieri, al di là delle sensazioni e delle deduzioni, quello che al momento è certo e verificato è che ci sono due ventiduenni che sono svaniti nel nulla. Le famiglie (ovviamente) si augurano che entrambi stiano bene e che possano tornare a casa sani e salvi. Sperano ancora che quanto accaduto, per quanto possa sembrare un'eventualità remota, possa essere ricondotto a una fuga folle, ma temporanea. Le ombre, per il momento, devono rimanere ben nascoste, celate. Per loro, adesso, non deve esserci spazio. Anche per questo ieri le due famiglie di Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, insieme, dopo l'ennesimo colloquio in caserma dei carabinieri a Vigonovo, hanno deciso di lanciare un appello congiunto. Gino Cecchettin, papà di Giulia, Elisabetta Martini e Nicola Turetta, genitori di Filippo, hanno rilasciato la loro dichiarazione ieri poco dopo le 13 davanti alla casa della famiglia Cecchettin, a Vigonovo in via Aldo Moro 12: «Siamo qui per fare un appello - ha esordito papà Gino, visibilmente provato in volto per queste giornate dure e infinite senza la sua Giulia - Sappiamo che il nucleo operativo dei carabinieri sta continuando con le indagini ma per ora non ci sono né notizie positive, né notizie negative. È stato messo in campo un dispositivo di forze imponente e per questo vogliamo essere fiduciosi. Facciamo un appello ai ragazzi di contattarci o di tornare a casa. Non sappiamo dove siano e preghiamo anche chi dovesse vedere quella Fiat Punto nera targata FA015YE di avvertire subito le forze dell'ordine o i numeri di telefono diffusi ovunque sui social network nei giorni scorsi. Giulia è alta 1 metro e 63, ha capelli castani la frangetta e un maglione azzurro, una gonna marrone corta a tubino, calze, scarpe mocassino nero e un cappotto nero».

«VI PREGO TORNATE»

Al fianco di Gino anche i genitori di Filippo. «Sono diversi giorni che non sappiamo niente di lui - dice commossa mamma Elisabetta - Lo preghiamo di darci notizie, sue e di Giulia. Siamo preoccupati e vorremmo che ci contattasse. Noi lo aspettiamo, vogliamo tanto bene sia a lui sia a Giulia, li aspettiamo a braccia aperte. Vi prego ragazzi, tornate. Filippo è alto un metro e 88, ha capelli castano scuro e occhi cerulei. Il giorno della scomparsa era vestito con dei jeans chiari con l'elastico alla caviglia, scarpe bianche, color panna, con un inserto arancione, un giubbino nero corto in vita di tessuto tecnico, impermeabile, con un cappuccio».

Anche Elisabetta Martini si rivolge ai cittadini: «La Punto ha delle ammaccature sul cofano dovute alla grandine. Se la vedete per favore contattate il 112 il prima possibile». Papà Nicola aggiunge solo poche parole. «Siamo qui, li aspettiamo e speriamo che tornino al più presto. Com'era Filippo in questi giorni? Stava bene, non c'era nessun presagio particolare che facesse pensare a una cosa del genere. Era tranquillo, anche l'ultimo giorno che l'abbiamo visto, cioè sabato, lo era».

«FIDUCIA NELLE RICERCHE»

Tra gli appelli, in un secondo momento, c'è anche quello della zia di Giulia, Elisa Camerotto, sorella di mamma Monica scomparsa un anno fa. «Aspettiamo i ragazzi, siamo molto fiduciosi nelle ricerche delle istituzioni, ma ovviamente in questo momento chiediamo anche l'aiuto di tutti, di tutti i cittadini. Non temete di fare segnalazioni, aiutateci a trovarli. A Filippo e Giulia, se ci stanno ascoltando, chiediamo di contattare i genitori. Vi verremo a prendere, non abbiate paura, abbiamo tanta voglia di riabbracciarvi e aiutarvi». Un appello, quello di ieri, di un altro tenore rispetto a quello fatto lunedì dallo zio Andrea Camerotto. Quella ricostruzione aveva lasciato ben poche alternative su come fossero andate le cose. «Abbiamo sempre avuto l'impressione che fosse ancora attratto da lei. Si sono lasciati in maniera amichevole, si frequentano ancora. Sappiamo solo, grazie a un vicino di casa che li avrebbe visti in un parcheggio davanti a casa di Giulia, che erano tornati a Vigonovo. L'uomo li avrebbe sentiti litigare, avrebbe visto Giulia uscire dall'auto per essere poi trattenuta a forza e riportata dentro da Filippo».

D.Tam.

LA RAGAZZA INDOSSA UN MAGLIONE AZZURRO E UN TUBINO MARRONE IL GIOVANE HA I JEANS SCARPE BIANCHE E GIUBBINO NERO

22 ANNI
Filippo Turetta e l'ex fidanzata Giulia Cecchettin

La foto pubblicata per le ricerche di Giulia Cecchettin e dell'ex fidanzato, Filippo Turetta, entrambi di 22 anni

Giulia e Filippo sono visti cenare
20:00 Nave de vero
DEL 11.11.2023

Gli orari

Sabato ore 21
Giulia e Filippo cenano al centro commerciale "Nave de Vero" di Marghera

Ore 23.15
Notati da un passante vicino alla casa di lei a Vigonovo mentre litigano

Ore 23.30
L'auto di lui viene ripresa dalle telecamere a Fossò

Sabato Notte
Il passaggio della Punto nera viene segnalato a Maserada sul Piave, poi a Vazzola. L'auto avrebbe poi puntato verso il bellunese.

Domenica ore 7
Tracce di sangue vengono ritrovate a Fossò vicino a dove l'auto era stata immortalata dalle telecamere.

Ore 9.07
L'auto è avvistata da un varco elettronico targsystem a Ospitale di Cadore

Lunedì
Appelli dalle famiglie e dalle istituzioni per rintracciare i giovani

Martedì mattina
La Punto riappare nel Pordenonese

Un varco elettronico ieri mattina ha ripreso il passaggio della Punto nel Pordenonese

do di un gommone, hanno perlustrato il letto del Brenta alla ricerca di possibili indizi o tracce. Con loro, al momento, non c'erano i sommozzatori: questa, forse, è l'unica buona notizia. Le ricerche da giorni hanno visto anche l'utilizzo dei cani molecolari e dei droni. Le attenzioni delle forze dell'ordine e della protezione civile, ovviamente, visto il viaggio dell'auto, si sono allargate appunto all'intero Nordest.

Domenica gli investigatori friulani si sono concentrati soprattutto nella zona di Polcenigo, Budoia e Piancavallo. Hanno perlustrato strade principali e secondarie, soprattutto in prossimità dei boschi. L'elicottero ha sorvolato anche la zona del Cansiglio, lato trevigiano, e l'area del Cadore.

Le ricerche sono terminate al calar del sole e riprenderanno questa mattina all'alba. L'allerta è stata diramata anche a tutte le postazioni di confine: non devono essere in grado di fuggire all'estero, condizione che rischierebbe di complicare ulteriormente le ricerche. Praticamente impossibile, comunque, a tre giorni dall'allarme nazionale, che l'auto possa superare i confini.

La speranza, sempre viva, è che Filippo decida di sua spontanea volontà di fermare l'auto e chiamare la famiglia, mettendo fine a questa fuga folle che sta tenendo con il fiato sospeso, ormai, non più solamente le due piccole comunità di Vigonovo e Torreglia, ma l'intero Paese.

Davide Tamiello

FOSSÒ La macchie di sangue sull'asfalto e, qui accanto, le telecamere di sorveglianza

nieri hanno già acquisito i filmati di quelle telecamere: se si vede qualcosa, gli investigatori l'hanno visto e, con ogni probabilità, sanno già cosa sia successo in via V Strada. Nel frattempo sono stati prelevati dei campioni di sangue, mandati ad analizzare per un eventuale confronto di Dna con i due ragazzi scomparsi.

I PASSAGGI

C'è un altro fattore su cui si sta indagando, ovvero i passaggi dell'auto in Riviera del Brenta. Sabato sera le telecamere della polizia locale dell'Unione dei Comuni della Riviera del Brenta avrebbero registrato diversi passaggi di una Fiat Punto Nera, praticamente identica a quella di Turetta. L'auto infatti sarebbe stata ripresa mentre attraversava il varco sulla provinciale 17 che da Vigonovo conduce a Fossò e quello sulla provinciale 12 che da Fossò porta sulla regionale 11 riviera-sca.

D.Tam.

(Ha collaborato Vittorino Compagno)

Il braccio di ferro

Salvini taglia lo sciopero: sarà solo di quattro ore È scontro con Cgil e Uil

▶Fumata nera al tavolo con i sindacati. Sì alla precettazione

▶Landini: gravissimo. E insieme a Bombardieri diserta il vertice

LA GIORNATA

ROMA Muro contro muro. È scontro frontale tra governo e sindacati "rossi", Cgil e Uil, sullo sciopero dei trasporti di venerdì. Lo sciopero si farà, ma dimezzato: durerà dalle 9 alle 13, quattro ore, e riguarderà «tutto il settore trasporti, a eccezione di quello aereo». A fine giornata il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini cala il sipario e firma la lettera per la precettazione.

LO SCONTRO

Finisce così, su un binario morto, la trattativa con i sindacati che fino a ieri ha trattenuto il fiato alla maggioranza. Senza mezzo passo in avanti. Parlano da soli i volti dei sindacalisti mentre abbandonano la riunione convocata d'urgenza da Salvini al ministero dei Trasporti a pomeriggio inoltrato. «Confermiamo le ragioni dello sciopero e soprattutto la natura dello sciopero generale che abbiamo proclamato», taglia corto la segretaria generale della Cgil Maria Grazia Gabrielli. Dalla Uil si aggiunge Emanuele Ronzoni: «Il ministro non ha fatto alcun tipo di apertura, noi andremo avanti». Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, i segretari generali e grandi duellanti nello scontro con il governo sui Trasporti, annunciano il forfait a pochi minuti dall'incontro. È il segnale che la trattativa è saltata, «è gravissimo«, tuona il capo della Cgil. Treni, autobus, metro. Venerdì migliaia di lavoratori incroceranno le braccia e il rischio di un sistema dei trasporti in tilt da Nord a Sud Italia resta concreto. Non sarà però il temuto sciopero generale di cui si è tanto parlato in queste settimane. Con la precettazione ormai attivata, sigle e lavoratori che aderiranno allo "sciopero generale" rischiano di incappare in pesanti sanzioni: fino a 100mila euro per i sindacati e dai 500 ai 1000 euro per i dipendenti. «Vogliamo tutelare i milioni di italiani che tutti i giorni hanno bisogno di viaggiare - avvisa Salvini - un equilibrio tra diritto allo sciopero e diritto al lavoro e alla mobilità».

A nulla sono serviti i tentativi di mediazione che pure sono proseguiti nella giornata di ieri. Prima le parole di Giancarlo Giorgetti: «I sindacati hanno la totale legittimità a scioperare, però dire che questo sia un governo che non ha a cura gli interessi dei lavoratori dipendenti, questa critica proprio no: l'unica parte espansiva della manovra è proprio questa», ha detto in mattinata il ministro dell'Economia in audizione. Un faccia a faccia, prima del sipario finale, c'è stato anche con Fratelli d'Italia: nel pomeriggio alla Camera il capogruppo Tommaso Foti ha incontrato insieme a una delegazione di parlamentari i sindacati per discutere di manovra e, in seconda battuta, dello sciopero. Un'altra fumata nera. È una battaglia, quella contro le "sigle rosse" che agita le opposizioni. Oggi in Commissione lavoro a Montecitorio, su richiesta del Pd, sarà audito il Garante degli scioperi che lunedì aveva stroncato l'ipotesi di uno sciopero generale dei trasporti: «Non ci sono i presupposti». Un niet che ora mette l'Authority nel mirino della minoranza con il sospetto di una scelta "politica" e non dettata da ragioni tecniche. Di certo politico è ormai diventato il duello sulla protesta di venerdì che in questi giorni ha visto un regista indiscusso nella maggioranza.

MURO CONTRO MURO

Salvini è un fiume in piena e cavalca l'ostruzionismo di Landini e Bombardieri: «Spiace per il Pd che asseconda i capricci di chi protesta contro la manovra». È un fuoco di fila che inizia di buon mattino, con il leader della Lega sul palco dell'assemblea di Alis Italia: «Milioni di persone che devono andare a lavorare useranno la macchina e non prenderanno treni, autobus o metropolitana». Pugni e carezze. Queste ultime sono tutte per Luigi Sbarra, il leader di quella Cisl che il Carroccio tratta con i guanti, «abbiamo sottoscritto la loro proposta di legge sulle partecipazioni dei lavoratori alle imprese», annuncia Salvini. Con gli altri, «i rossi», è muro contro muro, fino allo stop finale e la lettera firmata al ministero. Sulla linea dura si schiera anche il resto della maggioranza.

La premier Giorgia Meloni, presa tra mille fuochi - Mes, balneari, diplomazia - manda avanti i suoi e affida al capogruppo Foti il compito di dettare la linea. L'ordine di scuderia in Fratelli d'Italia è di non personalizzare la battaglia con Landini, «non è il caso di farne una vittima», spiegano dal cerchio della premier. Lui, Landini, la chiama in causa: «Meloni che dice?». Ma lo stallo mescicano con i sindacati e la lettera firmata in serata da Salvini archiviano dubbi e tentennamenti. Lo sciopero sarà dimezzato. Il duello con Cgil e Uil invece no.

Francesco Bechis

PER VENERDÌ DIMEZZATA LA PROTESTA NEL TRASPORTO PUBBLICO IL LEGHISTA: DISPIACE CHE IL PD ASSECONDI CERTI CAPRICCI»

GIORGETTI: LEGITTIMO MANIFESTARE MA QUESTO GOVERNO DIMOSTRA DI ESSERE VICINO AI LAVORATORI

L'INCONTRO IN EXTREMIS AL MINISTERO Il ministro (e vicepremier) Matteo Salvini durante l'incontro convocato in extremis con Cgil e Uil al ministro: Landini e Bombardieri assenti

Lo sciopero annunciato

Sospensione del lavoro per 8 ore proclamato da Cgil e Uil per aree regionali

I SETTORI COINVOLTI

- **Trasporto** (escluso il comparto aereo)
- **Scuola**
- **Sanità**
- **Pubblico impiego**

Il Garante degli scioperi chiede che almeno per il giorno 17 sia escluso dallo sciopero il settore:
- **Igiene ambientale**

Sia abbreviato lo sciopero di
- **Trasporto pubblico locale**
- **Trasporto ferroviario**
- **Vigili del fuoco**

Settori esclusi dallo sciopero dopo la pronuncia del Garante
- **Trasporto aereo**

SETTORI GIÀ ESCLUSI DALLO SCIOPERO
- Acqua
- Carburanti
- Credito
- Farmaci
- Elettricità
- Energia
- Vigilanza
- Metalmeccanici
- Pulizie
- Radio-tv e tlc
- Ristorazione
- Lavanderie

FASCE DI GARANZIA
- **Treni** trasporti assicurati tra le 6 e le 9 e tra le 18 e le 21
- **Trasporto pubblico locale** modalità differenti a seconda delle città. A Roma l'agitazione durerà dalle 8,30 alle 17 e poi dalle 20 fino a fine servizio

Withub

Scuola, sanità, rifiuti, poste: l'ennesimo venerdì nero Bus e metro, disagi dimezzati

IL FOCUS

ROMA Dal trasporto pubblico locale a quello ferroviario, sia regionale che di lunga percorrenza e ad alta velocità. E poi scuola, sanità e pubblico impiego, ma anche uffici postali, raccolta dei rifiuti e personale delle autostrade. Sono parecchie le categorie di lavoratori interessate dallo sciopero di venerdì 17. Che però, almeno per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico, si è "ristretto" rispetto a quanto annunciato dai sindacati: lo stop, per treni, bus, metro e tram, non potrà durare più di quattro ore, dalle 9 alle 13 di dopodomani.

È l'effetto della decisione assunta ieri al ministero dei Trasporti, dopo il muro contro muro con Cgil e Uil che si è protratto per giorni e l'impossibilità di trovare un punto d'incontro sulla posizione del Garante (che aveva chiesto di ridurre le ore di astensione e assicurare un minimo di servizi, non considerando quello di venerdì come uno «sciopero generale»). I sindacati, invece, avevano confermato l'astensione di 8 ore. Ventiquattro, in certi casi. Poi la frenata imposta da Salvini.

Ma nonostante il "niet" dettato dal provvedimento del vicepremier, l'agitazione in programma per venerdì in tutte le Regioni del Centro continuerà a riguardare un ampio ventaglio di settori.

LE CATEGORIE COINVOLTE

I possibili disagi potranno colpire viaggiatori e pendolari che utilizzano il trasporto pubblico. Anche se in questo caso saranno limitati alle quattro ore di venerdì mattina. La precettazione ha reso di fatto superflue le fasce di garanzia comunque previste dalle aziende del tpl sia per i treni regionali (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21), che per bus, tram e metro, diversi a seconda della città. A Roma il servizio era stato assicurato fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20. A Milano e provincia, invece, l'Atm ha fatto sapere che il servizio venerdì sarà regolare, anche dalle 9 alle 13, per la concomitanza con scioperi già programmati in altre giornate. Lo stesso ha comunicato la Tper di Bologna e l'Anm di Napoli, così come regolare sarà il servizio di Trenord in Lombardia e di Trenitalia in Piemonte. A rischio, invece, i taxi, ma anche navi e traghetti per i collegamenti marittimi. E potrebbero incrociare le braccia pure gli addetti delle autostrade e di Anas, anche se verranno garantiti i servizi minimi per assicurare la sicurezza della circolazione).

Si fermano poi i vigili del fuoco (per 4 ore, come aveva chiesto il Garante). Mentre potranno astenersi per l'intero turno di lavoro gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, gli addetti all'igiene ambientale urbana, gli impiegati degli uffici postali, i dipendenti pubblici anche delle amministrazioni centrali e il personale della sanità.

LE ATTIVITÀ REGOLARI

Nessun disagio invece per chi deve prendere un volo: il trasporto aereo, dopo la mediazione coi sindacati, è stato escluso dalle agitazioni, sia per quanto riguarda il personale di volo che quello di terra (compresi dunque tutti gli addetti aeroportuali). Altre categorie, invece, erano già state escluse fin da subito dalla protesta. Motivo per cui tra due giorni rimarranno aperte (anche dalle 9 alle 13) le stazioni di rifornimento dei carburanti, come pure le farmacie, le banche e le lavanderie. Non compresi nello sciopero nemmeno i lavoratori dei settori dell'elettricità, dell'energia e della vigilanza, così come quelli della ristorazione, delle pulizie e delle telecomunicazioni.

A. Bul.

SERVIZI Passeggeri in attesa alla fermata dell'autobus, a Roma, in uno degli ultimi scioperi dei trasporti

PER I PENDOLARI POSSIBILI DISSERVIZI DALLE 9 ALLE 13 A RISCHIO ANCHE TAXI E COLLEGAMENTI MARITTIMI

GLI AEROPORTI FUNZIONERANNO REGOLARMENTE ESCLUSE DALLO STOP POMPE DI BENZINA, BANCHE E FARMACIE

Le norme sul lavoro

Legge sul salario minimo il governo si ispira al Cnel

▶Iniziativa FdI concordata con l'esecutivo: la via è quella della contrattazione collettiva

▶Nuovo fronte con Cgil e Uil che dissero no al rapporto presentato da Brunetta

IL RETROSCENA

ROMA Chiuso un fronte, ecco aprirsene un altro. Una legge sul «salario povero». Per mettere nero su bianco che il «salario minimo» non è la soluzione. È il cantiere a cui lavora il governo e può riaccendere lo scontro con Cgil e Uil, i "sindacati rossi", oltre che con le opposizioni. A sette mesi dalle elezioni europee, Giorgia Meloni è decisa a prendere di petto una delle più insidiose battaglie delle minoranze in Parlamento. Con un impatto non trascurabile sul piano del consenso elettorale. È la proposta di legge per un salario minimo legale di nove euro l'ora difesa da un fronte compatto delle opposizioni - Pd, Cinque Stelle e Azione - che negli ultimi mesi è stata al centro di un duello ad alta tensione con la destra di governo, dentro e fuori il Parlamento. Un rapporto del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro guidato dall'ex ministro forzista Renato Brunetta, ha duramente criticato un mese fa l'idea di uno stipendio minimo per legge proponendo piuttosto di adeguare le retribuzioni ai contratti collettivi «più rappresentativi» nel mondo del lavoro.

LA PROPOSTA

Ebbene, è da qui, dalle conclusioni che hanno spaccato il Consiglio di Villa Lubin - con il voto contrario di Cgil e Uil - che la maggioranza vuole ripartire. Al testo sta lavorando alla Camera Fratelli d'Italia, ma c'è il via libera di Palazzo Chigi. Se ne discuterà presto nella Commissione Lavoro presieduta dal meloniano Walter Rizzetto. La stessa commissione dove il centrodestra ha deciso fra le proteste di rispedire la riforma delle opposizioni sul salario legale. Una tela di Penelope destinata però a interrompersi presto con una "contro-proposta" da rilanciare. Una legge delega che lasci al governo il compito di delineare nei decreti attuativi la nuova disciplina sui contratti collettivi del lavoro. O forse, è questa un'altra ipotesi allo studio, un emendamento alla stessa riforma targata Pd, M5S e Azione. Cambia la forma, non la sostanza. La "contro-legge" sul salario minimo del governo prende forma e partirà da un presupposto semplice: imporre un salario minimo per legge, in Italia, non serve. Di più: è "controproducente". Meglio adeguare i minimi salariali «al trattamento economico complessivo» espresso «nel contratto collettivo maggiormente applicato» per ogni settore. Eccolo, il guanto di sfida che Meloni è pronta a gettare nel campo dei suoi avversari in Parlamento. L'obiettivo è disinnescare la più pericolosa delle battaglie che ha raccolto consensi quasi unanimi nel centro-sinistra. Tutti, fatta eccezione per Italia Viva di Matteo Renzi, hanno firmato la proposta di legge per una paga oraria minima. Ed è questo il punto. «Se avessimo voluto ignorare la questione, avremmo bocciato la loro proposta in Commissione questa estate», spiega un dirigente di Fratelli d'Italia. Né basta a Meloni e al governo il documento del Cnel che pure ha già calato il sipario sul salario minimo. Ci vuole una legge, è il refrain ai piani alti dell'esecutivo. Del resto era stata la stessa Meloni, rispondendo al fuoco di fila del leader pentastellato Giuseppe Conte alla Camera, ad annunciare che la battaglia sui salari non è affatto finita: «Di questo ci occuperemo nei prossimi giorni. Voi perché al governo non avete fatto nulla?», rispondeva piccata la premier a fine ottobre.

I TEMPI

Ora la macchina si è messa in moto e la sfida al duo Schlein-Conte, ma anche al tandem sindacale Cgil-Uil, ripartirà in Parlamento. La tabella di marcia è decisa. Per fine novembre, così ha previsto la Conferenza dei capigruppo, la Camera dovrà riprendere in mano il dossier sul salario minimo. Prima in Commissione, poi in aula. È qui che la melina della maggioranza, dove l'idea di uno stipendio fissato per legge è bollata come «uno slogan» (copyright Meloni), lascerà spazio alla controffensiva. La questione del lavoro, ne è convinta Meloni, è troppo grande e popolare per essere relegata alle scaramucce parlamentari. O a un rapporto di un organo tecnico come il Cnel, da cui pure prenderà le mosse la legge-delega del centrodestra. Probabile che già domani si scoprano i primi dettagli sulla nuova legge. Una cosa è certa: la battaglia sui salari non è finita.

Francesco Bechis

MONTECITORIO Il voto di agosto di sospensiva sul salario minimo

I dossier Ue

Balneari, concessioni verso la proroga

Proroga al 2024 e trattativa a Bruxelles per i balneari, "resistenza" almeno fino all'8 dicembre su Mes e patto di Stabilità. In un pomeriggio di incontri fiume a palazzo Chigi, Giorgia Meloni ha stretto i bulloni del governo attorno ai dossier europei, studiando la strategia da adottare assieme ai leader di maggioranza Antonio Tajani e Matteo Salvini, e via via con ministri e referenti delle singole partite sul tavolo. Nel dettaglio per quanto riguarda le nuove regole del bilancio europeo, l'esecutivo si è deciso a giocare «fino in fondo» le sue carte, continuando a considerare il Mes come un jolly da sfoderare alla prossima riunione dei ministri delle Finanze europee (Ecofin), prevista l'8 dicembre. Al centro del vortice di incontri di ieri si è provato a dirimere anche il nodo balneari. Con la regia del ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto l'esecutivo ha deciso di proporre una mediazione che nella migliore delle ipotesi porta alla chiusura della procedura d'infrazione, nella peggiore alla proroga dello status quo al 31 dicembre 2024. L'idea è «valorizzare» la mappatura realizzata dall'esecutivo che attesta la non scarsità della "risorsa" costiera, aprendo al mercato solo quelle aree ancora non messe a gara.

La guerra nella Striscia

Una cerimonia funebre improvvisata da medici e infermieri all'ospedale Nasser di Khan Yunis (foto ANSA)

Avanza la trattativa sugli ostaggi Gaza, fossa comune all'ospedale

▶Biden: «Credo che saranno rilasciati» Ma da Netanyahu nessuna conferma Il medico di Al-Shifa: «Abbiamo scavato per seppellire duecento cadaveri»

LA GIORNATA

«Resistete, stiamo arrivando», dice il presidente americano Joe Biden parlando, con un certo ottimismo, della trattativa sugli ostaggi nelle mani di Hamas. «Se e quando ci sarà qualcosa di concreto da riferire, lo faremo», si limita a commentare Netanyahu. E ieri sera Ronen Bar, capo dei servizi di sicurezza dello Shin Bet (i servizi segreti interni) è andato in Egitto a incontrare «alti funzionari per promuovere l'accordo sugli ostaggi», come rivela Haaretz. Ci sono due tragedie parallele nella Striscia di Gaza: i prigionieri israeliani e stranieri - anche bambini e anziani - rapiti dai terroristi; i civili palestinesi ancora bloccati nell'epicentro della guerra, con gli ospedali sotto assedio. Il nosocomio Al-Shati è il più grande di Gaza e da giorni è coinvolto dai combattimenti perché l'esercito israeliano è convinto che nei tunnel sotto la struttura sanitaria ci sia una delle basi più importanti di Hamas; non è escluso che ci sia anche il capo militare, la mente del massacro del 7 ottobre, Yahya Sinwar. Senza elettricità, si sono fermate anche le incubatrici. E il destino dei 700 pazienti, ai quali si aggiungono il personale medico e i rifugiati, è appeso a un filo. Gli Usa, che premono su Israele perché tuteli i civili e i pazienti, hanno confermato però che Hamas usa le aree degli ospedali per nascondersi e per tenere prigionieri gli ostaggi.

EMERGENZA

Si continua a morire, ogni giorno. E secondo i medici dell'ospedale, a causa di questo assedio de facto, non c'è stata che una soluzione per seppellire i cadaveri ed evitare conseguenze igenico-sanitarie: creare una fossa comune all'interno dell'area del complesso. Inizialmente ieri si era parlato di almeno 179 corpi, tra questi anche i tre neonati morti. In serata la Bbc ha raccolto la testimonianza del dottor Adnan al-Bursh, capo del dipartimento di chirurgia ortopedica, che ha rivisto al rialzo questo numero, affermando che sono almeno 200 i corpi. Ha spiegato: «Circa 100 membri dell'équipe medica hanno impiegato sei ore per seppellire i 200 corpi. Abbiamo iniziato alle 8.30 del mattino e abbiamo terminato intorno alle 15. I corpi sono stati lasciati per giorni fino alla decomposizione e quindi non avevamo altra scelta. Non potevamo aprire le finestre degli edifici a causa del cattivo odore che proveniva dal cortile».

L'Idf (forze armate israeliane) ha mostrato delle incubatrici che da Tel Aviv vengono trasportate a Gaza. E da giorni chiede di evacuare la struttura sanitaria. Ma varie testimonianze sostengono che è troppo rischioso: impossibile andarsene da questo ospedale, in quattro ci hanno provato, ma qualcuno ha sparato loro alle gambe. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità l'ospedale Al-Shifa in parte sta continuando a funzionare «grazie all'eroismo degli operatori medici». L'evacuazione di un altro ospedale, l'Al-Quds, secondo l'Idf è stata completata. L'altro dramma all'interno della Striscia di Gaza: i 240 ostaggi tenuti prigionieri da Hamas e da altre organizzazioni come la Jihad islamica. Su questo ieri il ministro degli Esteri israeliano, Eli Cohen, è stato molto prudente. A Ginevra, nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine di un colloquio con i dirigenti della Croce rossa internazionale, ha spiegato: «Non ci sono prove che gli ostaggi siano ancora vivi. Fino ad oggi nessuno dei nostri ostaggi ha incontrato rappresentanti della Croce Rossa, chiediamo che questa visita sia consentita al più presto». Quasi contemporaneamente l'Idf ha confermato la morte di Noa Marciano, 19 anni, soldatessa ostaggio di Hamas: «È stata uccisa da barbari assassini nel corso della sua prigionia». Ieri sera però il presidente americano Joe Biden ha mostrato un certo ottimismo sulla possibilità che possa essere trovato un accordo che consenta di liberare quanto meno una parte dei civili prigionieri di Hamas: «Credo che possa avvenire il rilascio degli ostaggi. Ma non voglio entrare nei dettagli. Ai familiari e agli ostaggi dico: resistete, perché stiamo arrivando». Il Washington Post ha pubblicato l'ennesima anticipazione secondo cui manca davvero poco a una intesa sul rilascio di una settantina di ostaggi, donne e bambini (ma Israele chiede che ne vengano restituiti alle loro famiglie almeno 100), in cambio della liberazione di donne e giovani palestinesi che sono attualmente detenuti nelle carceri israeliane. C'è un problema: la trattativa, mediata da Qatar ed Egitto, sta avvenendo con Hamas, ma alcuni degli ostaggi sono nella mani di altri gruppi. E ieri la Jihad Islamica (che ha dichiarato di avere 34 ostaggi) ha fatto sapere che potrebbe restare al di fuori dall'intesa. Il segretario generale della formazione, Ziad Nachala, citato da al-Arabiya: «Il metodo con cui si stanno svolgendo i negoziati potrebbe spingere la Jihad Islamica a restare fuori da eventuali accordi». Se davvero si arriverà a una intesa sullo scambio tra ostaggi e prigionieri, sarà necessario uno stop ai combattimenti. Ma il governo di Netanyahu sottolinea: l'offensiva va avanti. Dice il ministro Benny Gantz, che fa parte del gabinetto di guerra: «Anche se fosse necessario un cessate il fuoco per la restituzione dei nostri ostaggi, la guerra non si fermerà». Decine di famiglie degli ostaggi nella Striscia di Gaza hanno organizzato ieri una marcia di settanta chilometri da Tel Aviv all'ufficio del primo ministro Netanyahu come forma di protesta, perché ancora il governo non ha ottenuto risultati.

Mauro Evangelisti

I parenti degli ostaggi israeliani marciano a Tel Aviv per chiederne il rilascio

11.360

Le vittime nella Striscia dal 7 ottobre, secondo il bilancio del ministero della Sanità di Hamas

4.609

Il numero dei minorenni morti dall'inizio della controffensiva di Israele nella Striscia

IL CAPO DELLO SHIN BET AL CAIRO PER CHIUDERE L'ACCORDO «LA GUERRA PERÒ NON SI FERMERÀ»

LA CONFERMA DEI SERVIZI USA: I TERRORISTI USANO LE STRUTTURE SANITARIE PER NASCONDERSI

Emine Erdogan ospita ad Istanbul il summit delle first lady per la pace

L'INCONTRO

ROMA La First lady di Turchia, Emine Erdogan, presiederà oggi ad Istanbul un summit intitolato "Un cuore per la Palestina" con le mogli di altri leader; in questa occasione i coniugi e i rappresentanti speciali dei leader statali di molti paesi, tra cui Qatar, Malesia e Uzbekistan, lanceranno al mondo un forte invito a porre fine alle sofferenze dei civili a Gaza e a trovare una soluzione che porti alla pace rapidamente. Nei giorni scorsi la First lady turca ha avuto conversazioni telefoniche con la regina Rania di Giordania e con Sheikha Moza bint Nasser, madre dell'emiro del Qatar, concordando con loro di aumentare la cooperazione e la solidarietà per Gaza.

La First Lady Erdogan, che oggi pronuncerà il discorso di apertura del summit, non è nuova ad iniziative di questo tipo. Già nel 2009, in un altro momento di grave crisi a Gaza, aveva guidato l'"Incontro delle donne per la pace in Palestina". Anche in quel caso parteciparono numerose mogli di leader dei paesi della regione. E dalla Turchia arrivò un forte messaggio di pace.

DALLA TURCHIA UN MESSAGGIO PER FERMARE AL PIÙ PRESTO LA SOFFERENZA DEI CIVILI

La first lady turca Emine Erdogan

Il video e la foto choc: uccisa la soldatessa Noa Lo scambio di accuse

▶La 19enne era di vedetta in un kibbutz il 7 ottobre quando Hamas l'ha catturata

▶L'ultimo appello da Gaza: «Ci sono tanti ostaggi, fermate le bombe o moriamo tutti»

LA STORIA

La mattina del 7 ottobre Noa Marciano, 19 anni, prestava servizio come vedetta nel kibbutz Nahal Oz quando i miliziani di Hamas hanno sferrato l'attacco. L'ultima a parlarle, alle sette e mezza, è stata la madre Adi: «Mi ha raccontato che si trovava in uno spazio protetto e che c'era stata un'infiltrazione. Poi mi ha detto che doveva terminare la chiamata. Non ho sentito spari o urla. Mezz'ora dopo le ho mandato un messaggio, ma lei non ha risposto». La rivedrà in fotografia, una settimana dopo, legata con altri tre ostaggi. Le è stato risparmiato il video da prigioniera nella Striscia in cui chiede il cessate il fuoco e, in coda, il fermo immagine diffuso dai canali ufficiali di Hamas. Noa è distesa su un giaciglio, morta.

LA RIVENDICAZIONE

Le informazioni raccolte dall'intelligence hanno confermato la veridicità del materiale divulgato e la soldatessa è stata inclusa nella lista dei caduti dell'esercito: «È stata ammazzata da barbari assassini nel corso della sua prigionia. Sia benedetta la sua memoria», comunicano le Forze di difesa israeliane. Noa prestava servizio nel Corpo di raccolta di informazioni di combattimento del 414° reggimento, con il ruolo di caporale. Quando si è diffusa la notizia della sua morte, decine di amici si sono riuniti davanti a casa della famiglia a Modi'in, per dare conforto e piangerla insieme. Tra loro c'è il fidanzato Roy Yom Tov: «Dal momento in cui si è arruolata, era molto motivata. Desiderava diventare un ufficiale e noi sapevamo che ce l'avrebbe fatta. Mi diceva: "Voglio arrivare più in alto che posso". Sentiva che stava facendo qualcosa di giusto. Era oltre la generazione di oggi, guardava avanti, sapeva sempre cosa stava facendo e perché lo faceva. Non ha mai avuto dubbi». Nel video, girato poco dopo il rapimento, indossa una camicia verde e legge un foglio che le è stato consegnato. Comincia dal numero di carta d'identità, dal nome del padre e della madre. E prosegue: «Sono Noa Marciano, sono stata portata a Gaza quattro giorni fa. Siamo sotto i bombardamenti, qui ci sono tanti ostaggi, possiamo morire tutti. Le esplosioni sono molto vicine a noi. Per favore, fermatevi». Nell'immagine successiva è sdraiata su una branda, gli occhi chiusi. Abu Obaida, portavoce delle Brigate Izzedine al-Qassam, sostiene che a ucciderla sono stati i bombardamenti israeliani del 9 novembre, ma la radio militare israeliana - che dopo consultazioni con il rabbinato l'ha definita «soldatessa caduta, rapita da una organizzazione terroristica» - afferma che «ancora non ci sono notizie chiare sulle cause della sua morte». Ha un piede amputato ed edemi sul volto, secondo alcuni potrebbero essere i segni lasciati dalle scosse elettriche.

LA 19ENNE SENTINELLA NEL KIBBUTZ DI NAHAL OZ
La soldatessa israeliana Noa Marciano, rapita da Hamas il 7 ottobre scorso, è stata uccisa. La 19enne serviva come sentinella nel kibbutz di Nahal Oz. L'esercito ha confermato il decesso poche ore dopo la diffusione del video dei terroristi

IL COMPLEANNO

La madre Adi ha trascorso le ultime settimane con i famigliari dei 240 ostaggi rapiti, che ieri si sono messi in marcia da Tel Aviv a Gerusalemme per imprimere ulteriore forza alla loro richiesta di rilascio. Venti giorni fa un giornalista di Ynet ha raccolto le sue angosce: «Forse Noa è senza occhiali. Chissà se dorme, se mangia. È solo una bambina, ho paura che le facciano del male. Il 12 ottobre era il suo compleanno e avrei tanto voluto abbracciarla, non ha certo festeggiato». Quando Hamas ha fatto irruzione nel kibbutz, la figlia le ha telefonato: «Ha detto che si stava spostando alla base, era sotto copertura. In modo molto rapido mi ha riferito che c'era stata un'intrusione e non sembrava sorpresa. Continuava ripetere che il settore era caldo, che c'erano attività sospette e ovviamente l'ha riferito al comandante. Poi ha sussurrato: "Devo riattaccare, devo stare zitta"». Era conscia della gravità e poco prima ha manifestato la sua angoscia al fidanzato. «Mi ha chiamato verso le sette, era stressata - ricorda Roy - Diceva che stavano arrivando. Io ero sciocato e molto preoccupato, ci siamo scambiati diversi messaggi». Alle 7.33 Noa gli invia un video dalla base e scrive: «Ci sono delle urla in arabo. Roy, ti amo tantissimo. Qui la situazione è difficile, forse sto esagerando». Ma era solo l'inizio dell'inferno.

Claudia Guasco

Bimbi figli di 2 mamme Si apre l'ipotesi Consulta

▶A Padova ieri le prime cinque udienze sulla legittimità degli atti di nascita

▶La svolta della Procura: chiede ai giudici di passare la palla alla Corte costituzionale

IL CASO

PADOVA Per il caso della legittimità dei certificati anagrafici dei bambini figli di due mamme si apre l'ipotesi Corte costituzionale. La spinosa vicenda deflagrata la scorsa primavera, di cui Padova è diventata città emblematica, ieri è infatti approdata in tribunale. Davanti ai giudici della Sezione civile si sono tenute le prime cinque udienze con altrettante coppie di donne che vedono messa in discussione dalla Procura la legittimità degli atti di nascita dei loro figli, sui cui come genitori sono indicati i nomi di entrambe anche se solo una è la madre biologica.

Quegli atti li ha registrati l'Anagrafe del Comune di Padova e in totale sono 37 dal 2017 a oggi. Trentasette bambini e bambine che, se i certificati fossero ritenuti illegittimi, si troverebbero a essere legalmente figli soltanto della madre biologica. Lo stesso Comune però – attraverso le parole del sindaco Sergio Giordani – ieri ha ribadito la sua linea: «Massimo rispetto per la Magistratura e le sue scelte, ma l'interesse dei minori prevale su tutto». Avanti dunque con le registrazioni, come ribadito da subito, fino a quando non ci saranno un inequivocabile pronunciamento del giudice o una legislazione ad hoc.

LA NOVITÀ

Ieri le coppie di madri omosessuali sono comparse in udienza, affiancate dai loro avvocati, dopo che la Procura aveva presentato ricorso impugnando i certificati di nascita dei bambini considerandoli illegittimi. «Ci discriminano e privano i nostri bimbi dei loro diritti» hanno scandito insieme, supportate da un nutrito gruppo di esponenti dell'associazione Famiglie Arcobaleno riuniti in sit-in. Ci si aspettavano udienze lampo, invece a sorpresa soprattutto la prima è durata quasi un'ora. E non senza motivo.

«Non ce lo saremmo mai aspettati, invece la Procura ha parzialmente modificato la sua posizione – ha spiegato l'avvocato Michele Giarratano, del gruppo legale Famiglie Arcobaleno e difensore di una quindicina di coppie, due delle quali in udienza ieri –. Al collegio è stata avanzata la richiesta di rimandare la decisione sulla legittimità degli atti alla Corte costituzionale. E questo perché la stessa Procura ha sottolineato di aver intrapreso le impugnazioni per dimostrare la presenza di un grave vuoto legislativo sulla materia, giudicando "intollerabile" l'inerzia del legislatore».

Ora i giudici dovranno decidere se accogliere la richiesta – e dunque passare la palla alla Corte costituzionale – o se pronunciarsi nel merito sulla legittimità degli atti. Nel primo caso le tempistiche andrebbero ad allungarsi di molto, ma la situazione (e con essa la presenza di entrambe le mamme nel ruolo di genitore) verrebbe cristallizzata fino al pronunciamento della Corte. In ogni caso non si avranno sentenze fino al prossimo anno. Da qui al 22 dicembre infatti, ogni martedì sono in calendario altre udienze. Solo una volta che saranno tutte concluse i diversi collegi si riuniranno e forniranno – con tutta probabilità – una risposta univoca. Il tema è infatti troppo delicato per poter dare luogo a precedenti e non fornire a tutte le impugnazioni la stessa risposta.

IN OGNI CASO SENTENZA DEL TRIBUNALE PATAVINO NEL 2024, CONCLUSI TUTTI I PROCEDIMENTI. IL SINDACO: «COSÌ SI VA NELLA GIUSTA DIREZIONE»

ARCOBALENO Due momenti della manifestazione delle famiglie

LA PRESA DI POSIZIONE

Ieri fuori dal palazzo di giustizia a fare le veci del Comune è stata Margherita Colonnello, assessora al sociale. Ma nel pomeriggio anche lo stesso sindaco Sergio Giordani ha ribadito nettamente la sua posizione.

«Ho il dovere di proteggere anzitutto la dignità delle persone, proteggere chiunque da condizioni che espongano a inaccettabili discriminazioni e rischi e questo vale tanto più se parliamo di bambini – ha affermato –. Dal 2017 trascrivo gli atti di nascita dei figli di due mamme perché l'interesse del minore prevale su tutto, perché davanti a un grave vuoto legislativo non posso voltarmi dall'altra parte lavandomene le mani, perché ho giurato sulla Costituzione e ritengo che nella Carta vi siano tutti gli elementi che applicando il buon senso e non l'ideologia portano a dover proteggere questi piccoli. Sono un uomo dello Stato, rispetterò ogni decisione della Magistratura, mi sento comunque di dire che lo svolgersi delle udienze di oggi e la posizione della Procura credo vadano nella direzione corretta: quella di dare certezza di azione a noi sindaci a partire dai principi che promanano dalla Costituzione. Restano infine la politica e il Parlamento, che dovrebbe con urgenza mettere da parte le contrapposte fazioni e immediatamente legiferare per tutelare i diritti di bambine e bambini».

Serena De Salvador

MANIFESTAZIONE DELLE FAMIGLIE ARCOBALENO DAVANTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA «CI DISCRIMINANO»

Autonomia emendamenti votati, ora si va in aula

LA RIFORMA

VENEZIA Autonomia differenziata: ieri in commissione Affari costituzionali del Senato sono terminate le votazioni sugli emendamenti. Oggi inizieranno le dichiarazioni di voto e martedì 21 novembre verrà dato il mandato al relatore per l'approdo in aula del disegno di legge del ministro Roberto Calderoli. Sempre ieri la commissione ha nuovamente sentito Sabino Cassese, presidente del Comitato per la definizione dei livelli essenziali di prestazione (Lep).

Quanto al testo, Calderoli ha sottolineato che il ddl era stato assegnato alla commissione il 26 aprile, il 3 maggio la prima discussione, finora 110 sedute, 75 gli emendamenti approvati. Soddisfatto il governatore del Veneto, Luca Zaia: «Si sta andando verso la concretezza». «Si chiude un'altra tappa del "Giro"», ha detto il senatore Udc Antonio De Poli. «Una bandiera di propaganda, inapplicabile», ha detto invece il senatore Pd Andrea Martella.

L'autonomia è stata anche al centro dell'incontro ieri a Roma tra il ministro delle Infrastrutture e il governatore Zaia. Matteo Salvini ha confermato la volontà di essere in Veneto per la conclusione dei lavori della Pedemontana e sarà a Venezia l'11 dicembre per la posa della prima pietra della bretella ferroviaria dell'aeroporto di Venezia. L'incontro è stato l'occasione anche per fare il punto sulle Olimpiadi.

Medicina a Venezia: il "no" dei rettori UniCamillus: «Orgogliosi del progetto»

IL RETROSCENA

VENEZIA Lo scorso 29 maggio il Comitato regionale di coordinamento delle Università del Veneto (Coreco) aveva espresso «parere non favorevole» all'istanza di UniCamillus di avviare il nuovo corso di Medicina e chirurgia a Venezia. Gli atenei di Padova e Verona si erano anzi detti «pronti» ad assorbire l'eventuale aumento dei posti che fosse stato deciso dal ministero, dopo aver già ottenuto incrementi rispettivamente di 60 e 30 matricole nella programmazione nazionale del numero chiuso, in quanto erano consapevoli della richiesta di una maggiore disponibilità di camici bianchi «per il fabbisogno del territorio» avanzata da Palazzo Balbi. È il retroscena dell'operazione con cui la Saint Camillus International University of Health Sciences sbarcherà in laguna a dicembre, ora che il ministro Anna Maria Bernini ha firmato il decreto che sblocca lo stallo burocratico.

LA SODDISFAZIONE

Nel ringraziare proprio «la ministra Bernini per aver dato il via a questa nuova entusiasmante esperienza accademica», il rettore Gianni Profita esprime soddisfazione per il via libera agli 80 posti: «Negli ultimi mesi abbiamo lavorato tutti alacremente per realizzare e portare a compimento questo progetto di ampliamento. Per il nostro ateneo è un motivo di enorme orgoglio poter dire di essere attivi in due città come Roma e Venezia, così importanti storicamente e culturalmente per il nostro Paese. Già dai tempi della Serenissima il capoluogo veneto ha rappresentato un punto di riferimento per la diffusione del sapere globale». A loro volta Irccs San Camillo e Fondazione Villa Salus, che fra Lido e Mestre saranno le sedi del percorso formativo, rivendicano il merito di «un dialogo tra ricerca e cura che ora può estendersi anche sul fronte della formazione», come chiosa l'amministratore delegato Mario Bassano: «Un risultato sudato al quale ha lavorato da mesi (e anni) la nostra Direzione, con l'obiettivo duplice di valorizzare le competenze e la sinergia con i professionisti e i ricercatori della nostra struttura, riconosciuta eccellenza internazionale nella neuroriabilitazione, e di offrire una soluzione concreta a un territorio, quello veneto e veneziano, in particolare crisi per la carenza di medici e personale sanitario».

AL LIDO L'ospedale Irccs San Camillo in una veduta dall'alto

IL COMITATO VENETO AVEVA DATO PARERE NEGATIVO ALL'ISTANZA. PADOVA E VERONA ERANO PRONTE AD AVERE I POSTI IN PIÙ

I REQUISITI

Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici, valuta positivamente la notizia dell'arrivo di Medicina al San Camillo: «Credo che sia un campus ideale per studiare come location, anche se non conosco in realtà i dettagli del progetto. La capacità attrattiva per i discenti sarà verificata sul campo. Per il Lido e per Venezia è sicuramente un progetto qualificante». Invece «nessun commento» dal Bo. Al tavolo del Coreco siede anche l'assessore regionale Elena Donazzan, insieme ai rettori e ai rappresentanti degli studenti di Padova, Verona, Ca' Foscari e Iuav. Perché quel parere non favorevole? «Da quello che ricordo – risponde la titolare della delega all'Università – non per ostracismo nei confronti di UniCamillus, tant'è vero che l'area Sanità della Regione ha dato il suo assenso alla proposta. Ma a fronte degli approfondimenti svolti in ambito universitario su contratti, spazi e tirocini, era stato ritenuto che i tempi non fossero maturi. Da quanto ci è stato poi riferito, il decreto ministeriale è stato un atto dovuto a fronte dei pronunciamenti del Tar e del Consiglio di Stato».

Angela Pederiva

Orrore in fabbrica a 26 anni stritolata da un macchinario

▶Pieve di Soligo, tragedia sul lavoro morta la vicedirettrice della Bocon ▶Prima colpita alla nuca, la giovane è rimasta poi incastrata con la testa

TREDICESIMA VITTIMA DELL'ANNO NEL TREVIGIANO

Grishaj Anila, 26 anni, albanese, morta sul lavoro alla Bocon (nel tondo), una ditta di surgelati di Pieve di Soligo di cui era vicedirettrice. La giovane è stata colpita da un macchinario dell'imballaggio che le ha provocato lo schiacciamento delle cervicali

L'INCIDENTE

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO) Incastrata con la testa dentro un macchinario. È stata una fine orribile quella di Anila Grishaj, 26 anni, albanese. La giovane operaia è morta sul lavoro ieri pomeriggio, vittima del terribile incidente avvenuto Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, all'interno dell'azienda Bocon srl, che produce e commercializza surgelati. L'incidente mortale è successo poco dopo le 16. Dalle prime ricostruzioni, l'operaia - che abitava a Miane (Treviso) - sarebbe stata uccisa da un macchinario di ultima generazione, dotato di braccio meccanico e utilizzato per imballare i prodotti. La 26enne sarebbe stata colpita alla nuca dal macchinario in movimento e poi stritolata alla testa. Una scena agghiacciante: i colleghi accorsi immediatamente l'hanno trovata in piedi, con la testa incastrata nel macchinario. Hanno chiamato subito il 118 anche se era chiaro che non c'erano speranze per la giovane donna. La 26enne è morta sul colpo: a esserle fatale è stato quasi certamente lo schiacciamento delle vertebre cervicali. L'ipotesi è che il braccio meccanico le abbia spezzato l'osso del collo, anche se sarà l'autopsia a stabilire con esattezza le cause della morte. In pochi minuti via Montello, dove ha sede l'azienda, si è riempita di sirene e lampeggianti. Sul posto sono arrivate ambulanza e automedica ed elicottero del Suem 118, i vigili del fuoco di Conegliano, i carabinieri di Pieve di Soligo e i tecnici dello Spisal. L'elicottero di Treviso Emergenza ha ripreso quota poco dopo, vuoto. Per la 26enne non c'era più nessuna speranza. Il corpo è stato liberato dai pompieri e affidato ai medici, che però non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Grishaj. I tecnici dello Spisal si sono trattenuti fino a tarda sera alla Bocon per eseguire tutti i rilievi del caso. Spetta a loro accertare l'esatta dinamica dell'incidente e chiarirne cause e responsabilità. Nelle prossime ore il pubblico ministero di turno, immediatamente informato dell'accaduto, aprirà un fascicolo per omicidio colposo. Saranno le indagini a stabilire se alla base del tragico incidente ci sia stato un malfunzionamento del macchinario, un errore umano, una carenza di sicurezza o un concorso di più fattori. Il macchinario è stato posto sotto sequestro e la salma della giovane è a disposizione della Procura che con tutta probabilità nelle prossime ore disporrà l'autopsia.

CHOC E TENSIONI

La morte della 26enne ha annichilito l'intera azienda. I colleghi piangevano e si abbracciavano cercando di scacciare l'immagine del corpo incastrato nel macchinario. Fuori dai cancelli della Bocon si sentivano soltanto le urla di dolore dei genitori di Anila. È stato il sindaco di Pieve di Soligo, Stefano Soldan, ad accoglierli in via Montello dopo averli informati che la loro figlia era morta sul lavoro. «Una scena straziante» ha riferito il primo cittadino. E non sono mancati momenti di tensione. Il padre della vittima ha preso a calci delle fioriere: voleva entrare nello stabilimento per vedere Anila, ma è stato bloccato dai carabinieri.

I PRECEDENTI

Anila è la tredicesima vittima sul lavoro da inizio anno nel Trevigiano. Uno stillicidio di vite inaccettabile secondo i sindacati. «Quell'azienda era già stata sanzionata dallo Spisal» afferma la deputata Pd Rachele Scarpa. A giugno di quest'anno lo stabilimento era stato teatro di un altro infortunio: un operaio di 58 anni era rimasto schiacciato con una mano sotto a una pressa. Ieri un altro incidente, fatale.

Maria Elena Pattaro

L'APPARECCHIATURA ACQUISTATA DI RECENTE TENSIONE ALL'ESTERNO DELL'AZIENDA: ALCUNI FAMILIARI ALLONTANATI DAI CARABINIERI

Ha combattuto in Ucraina: graziato killer della giornalista

IL CASO

MOSCA Yevgeny Prigozhin girava le carceri del Paese per convincerli ad arruolarsi nella sua Wagner. Moltissimi lo hanno seguito, e tanti altri sono entrati nelle forze armate regolari. Così, combattendo in Ucraina, migliaia di detenuti russi hanno ottenuto la grazia e hanno riacquistato la libertà. Una prassi ormai diventata di routine e che non provoca più scalpore. Ma il caso di Serghei Khadzhikurbanov è diverso. Questo ex agente dei servizi speciali, che è stato graziato dopo sei mesi di servizio al fronte, era stato condannato per il suo coinvolgimento nell'uccisione, nel 2006, della giornalista Anna Politkovskaya, una voce critica del presidente Vladimir Putin e implacabile accusatrice del leader ceceno Ramzan Kadyrov. La grazia concessa a Khadzhikurbanov è «una mostruosa ingiustizia e arbitrarietà, un oltraggio alla memoria di una persona uccisa per le sue convinzioni e lo svolgimento del suo dovere professionale», hanno reagito i figli della Politkovskaya e il comitato editoriale di Novaya Gazeta, il giornale dell'opposizione per il quale la reporter lavorava e che aveva pubblicato le inchieste in cui denunciava atrocità delle truppe russe, così come dei ribelli, nella guerra in Cecenia. Il 7 ottobre del 2006 la giornalista, che aveva 48 anni, venne uccisa a colpi d'arma da fuoco nell'ascensore della sua casa a Mosca.

Arrestato nel 2007, Khadzhikurbanov era stato assolto nel 2009 in un primo processo per l'uccisione della giornalista. Ma dopo che la Corte Suprema aveva annullato la sentenza, era stato nuovamente processato e condannato nel 2014 con altre quattro persone per la morte della reporter. Nel 2018 la Corte europea per i diritti umani di Strasburgo aveva sottolineato che, pur avendo condannato gli esecutori del crimine, la magistratura russa non aveva fatto luce sui mandanti. Khadzhikurbanov sarebbe dovuto rimanere in carcere almeno fino al 2030, ma è già libero.

Malore stronca Cestaro Era il "lottatore" dell'Aido

▶Scomparso a 56 anni il presidente regionale dell'Associazione. «Una forza della natura»

▶Malgrado i problemi di salute un impegno totale per affermare la cultura del dono

IL LUTTO

ROVIGO Luca Cestaro era una figura di riferimento nel mondo dei trapianti e della donazione, un lottatore che anche nei momenti più critici per la sua salute - e non sono stati pochi - non si è mai tirato indietro impegnandosi sempre per trasmettere, soprattutto ai ragazzi delle scuole, i valori della solidarietà e dell'aiuto degli altri. Il presidente dell'Aido regionale è morto a 56 anni, nella notte tra lunedì e ieri, mentre l'ambulanza correva verso l'ospedale di Rovigo dopo un malore che lo aveva sorpreso nella sua abitazione di San Bellino, nel Rodigino. Una notizia choc non solo per l'Aido ma per tutto il mondo del volontariato, che Cestaro aveva conquistato con il suo sorriso e la sua determinazione, sempre "in campo" dove c'era da far proselitismo per trasmettere il messaggio della donazione. Certo si sapeva delle sue condizioni di salute precarie, anche se questo non gli aveva impedito di assumere nel 2020 il ruolo di presidente dell'Aido Veneta dopo tanti anni da vicario e una costante presenza nell'associazione rodigina con vari mandati da referente provinciale.

Una vita in salita: a soli 15 anni aveva scoperto di essere diabetico e nell'agosto 1998 era stato sottoposto a uno dei primi trapianti multipli di rene e pancreas effettuati nell'ospedale di Padova. Un percorso diventato via via sempre più accidentato: da alcuni mesi era costretto a muoversi in carrozzina dopo aver subito un parziale intervento di amputazione di una gamba e doveva sottoporsi a dialisi più volte la settimana. Non a caso Cestaro non mancava di sottolineare come i progressi della medicina - segnatamente nell'ambito dei trapianti - avrebbero evitato nel presente e nel futuro ai pazienti il calvario che lui aveva dovuto affrontare.

NEL 1998 IL TRAPIANTO MULTIPLO

Luca Cestaro, classe 1967, si era scoperto diabetico a soli 15 anni. Nell'agosto del 1998 era stato sottoposto a uno dei primi trapianti multipli di rene e pancreas all'ospedale di Padova. Da alcuni mesi la sua salute era peggiorata

CONOSCIUTO IN TUTTO IL VENETO PER LA SUA ATTIVITÀ, SOPRATTUTTO NELLE SCUOLE. DOMANI L'ADDIO NELLA CHIESA DI TRECENTA

IMPEGNO E GENEROSITÀ

Parole come impegno e generosità sono ricorrenti nei commenti di chi lo ha conosciuto. «Luca era una forza della natura. Per Aido - evidenzia la presidente nazionale Flavia Petrin, veneziana di Mirano - si è speso sempre con tutte le sue forze, anche quando queste gli potevano venire meno per i tanti problemi che ha dovuto affrontare. Era una persona generosa, mai lamentosa, sempre pronta a darsi da fare, come poteva. Non diceva mai di "no": su di lui eri certo di poter contare. Aido gli deve moltissimo. Troveremo il modo giusto per tributargli il doveroso nostro grazie, per tutto quello che ha fatto ed è stato per noi personalmente e per tutta l'associazione».

Valentino Rossin, vicepresidente vicario di Aido Veneto, esprime il cordoglio anche a nome di tutta la squadra veneta: «Luca è stato un grande amico, che ci ha testimoniato giorno dopo giorno cosa voglia dire non perdere il sorriso di fronte alle difficoltà più grandi della vita. Ne ha passate tante, ma proprio in questo sta il suo insegnamento, che è la più grande eredità che oggi ci lascia: ha saputo trasformare le difficoltà in opportunità; da trapiantato ha capito quanto fosse importante andare in giro a sensibilizzare l'opinione pubblica e testimoniare sulla cultura del dono».

Anche nella sede della Fondazione Banca degli occhi di Mestre, eccellenza dell'oculistica nazionale, c'è amarezza per la scomparsa di Cestaro: «Ci ha lasciato un appassionato testimone del dono - commenta il Presidente di Fondazione Banca degli Occhi e di Fondazione Banca dei Tessuti Giuseppe Di Falco - che ha dimostrato con la sua stessa quotidiana fatica e la sua instancabile presenza quanto sia importante la vita, donata e ritrovata attraverso il trapianto. Le due Fondazioni perdono un grande amico. Il suo impegno per la cultura del dono era massimo. In particolare, ha sempre accompagnato con grande forza e determinazione la sensibilizzazione per la donazione di cornee e di tessuti, rimanendo al nostro fianco in ogni iniziativa sul territorio, con grande tenacia, anche quando la salute glielo rendeva difficile». Domani, giovedì 16, l'Aido, il mondo del volontariato e coloro che lo hanno apprezzato gli renderanno l'ultimo saluto alle 15.30 nella chiesa di Trecenta.

Tiziano Graziottin

Alessandria

Sfida social dietro la morte di un 13enne

ALESSANDRIA Aveva solo 13 anni ed è morto, uccidendosi forse con una sciarpa, nella casa del papà a Novi Ligure. Il gesto risale a venerdì, quando il ragazzo è stato trovato in gravi condizioni dal genitore. Trasportato in ospedale a Torino in condizioni critiche, l'adolescente è morto nel pomeriggio di ieri. I carabinieri escludono il coinvolgimento di altre persone, ma vagliano come causa una challenge, cioè una di quelle sfide che su alcuni social coinvolgono anche minorenni e che in qualche caso diventano pericolosi giochi di morte.

MISTO Arturo Lorenzoni

LEGA Roberto Bet

LEGA Roberto Ciambetti

PD Andrea Zanoni

DIRIGENTE Roberto Grande

Tumori maschili, prevenzione col baffo in consiglio regionale Ecco chi ha riposto il rasoio

L'INIZIATIVA

VENEZIA «Arturo, ma ti sei fatto crescere i baffi?». «Roberto, anche tu?». «Andrea, ma sei sicuro?».

A palazzo Ferro Fini non ci saranno novelli Freddie Mercury, nessuno avrà l'ardire di tentare la stravaganza di Salvador Dalì o di intervenire in aula imitando la gestualità di Maurizio Costanzo ai tempi del Parioli. Ma se Beppe Bergomi fece scalpore nell'agosto del 1982, quando un mese dopo i Mondiali si tagliò i baffi, adesso i baffi vengono fatti crescere. Ieri c'era la seduta del consiglio regionale del Veneto e dopo 13 giorni di rasoio lasciato nella custodia i peli hanno cominciato a farsi notare. Lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni. Il leghista Roberto Bet. Il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti e il suo capo di Gabinetto Roberto Grande. Il dem Andrea Zanoni. Tutti col baffetto di due settimane di mancata rasatura. Il motivo? Movember. *Mo* sta per *moustache*, che vuol dire baffi, *vember* è l'abbreviazione del mese, *november*. Così come il mese di ottobre è dedicato alla prevenzione del tumore al seno (e in consiglio regionale del Veneto imperava il fiocchetto rosa della Lilt), novembre è dedicato alla prevenzione delle malattie maschili, principalmente il tumore alla prostata. Con la differenza che se per le donne è diventato normale farsi le visite di controllo, a partire dalla mammografia, per gli uomini è quasi un tabù. Così, per attuare una forte campagna di sensibilizzazione, dal 2003 c'è "Movember": tutti con i baffi per promuovere la prevenzione.

IL TEST Chiara Luisetto in coda per l'esame del colesterolo

ALLARME COLESTEROLO: A PALAZZO FERRO FINI I TEST VELOCI «TROPPI PAZIENTI NON PRENDONO LE MEDICINE»

IL COINVOLGIMENTO

A lanciare l'iniziativa è stato lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni che, ottenuto il via libera dal presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti, il 1° novembre ha scritto ai colleghi maschi. «Il messaggio comunicativo per la prevenzione del cancro alla prostata e al testicolo - ha spiegato - viene veicolato tramite la crescita dei baffi da parte di personaggi pubblici in molti paesi del mondo. Nel mondo del rugby l'adesione è vastissima e i risultati comunicativi potenti. Anche con una dimensione divertente e leggera». Di qui la proposta: ci facciamo tutti crescere i baffi? E poi una bella foto assieme per veicolare il messaggio a favore della prevenzione? E così in parecchi hanno riposto il rasoio. Dopo due settimane scarse i risultati sono disomogenei: alcuni, come Lorenzoni e Bet, hanno già un baffo evidente; altri, come Ciambetti, un po' camuffato dalla barba lasciata volutamente incolta. Il 28 novembre l'iniziativa pubblica e la foto di gruppo.

GLI ESAMI

Altro tipo di prevenzione, il colesterolo. Ieri Palazzo Ferro Fini ha ospitato una casa farmaceutica che, come già fatto al Parlamento e nel consiglio regionale della Campania, ha eseguito degli esami rapidi a politici e dipendenti. 192 i test effettuati: colesterolo totale, colesterolo "buono" Hdl, colesterolo "cattivo" Ldl, trigliceridi. Per l'occasione c'è stato un dibattito con la presidente della Quinta commissione Sanità Sonia Brescacin, il professor Alberto Zambon dell'Università di Padova e il dottor Claudio Bilato, direttore di Cardiologia degli ospedali dell'Ovest Vicentino e presidente dell'Associazione medici cardiologi ospedalieri (Anmco) del Veneto. «Anche in Veneto - ha detto il professor Zambon - il colesterolo rappresenta un livello di rischio trascurato, sia nella prevenzione che nella cura». Basti pensare che tra le persone a rischio elevato, solo una su tre è trattata adeguatamente. Perché molti iniziano la cura farmacologica, ma poi la interrompono: «Le statine hanno un'aura ingiustificata di pericolosità, mentre sono assolutamente sicure, tanto più ora che vengono associate a un altro farmaco, l'ezetimibe».

Alda Vanzan

LA PAROLA CHIAVE

MOVEMBER

Movember (da "Moustache", parola francese per baffi, e "November") è un evento annuale a scopo benefico che si svolge nel mese di novembre. Durante questo periodo gli uomini che vi aderiscono si fanno crescere i baffi per diffondere consapevolezza sul carcinoma della prostata e altre patologie maschili. Il movimento Movember è nato in Australia nel 2003 e ad oggi ha finanziato oltre 1.320 progetti per la salute maschile in tutto il mondo. Info: eu.movember.com.

«Aurora uccisa in culla dai genitori»

IL CASO

CASERTA Sospettati fin da subito di aver provocato il 2 settembre scorso la morte della figlia di appena 45 giorni, sono stati arrestati e portati in carcere per omicidio volontario pluriaggravato e maltrattamenti in famiglia Emanuele Savino, 26 anni, e Anna Gammella, di 19, coppia residente a S.Maria a Vico, nel Casertano. Ma la realtà che è emersa in poco più di due mesi di indagini, condotte dalla procura e dai carabinieri di Maddaloni, è ancora più agghiacciante di quello che sembrava in un primo momento: ad uccidere la piccola Aurora, è risultato dall'autopsia, non è stata infatti solo l'acqua bollente con cui i genitori l'avevano lavata per uno dei primi bagnetti della sua breve vita, ma anche le botte e i maltrattamenti ricevuti dai genitori. Una coppia che, nonostante la giovane età, ha anche altri due figli piccoli, che sono stati loro tolti subito dopo il delitto e affidati ad una comunità. Gli accertamenti medico-legali hanno rivelato che il papà avrebbe colpito violentemente alla testa la figlia neonata provocandole una doppia frattura al cranio e al viso e un grosso e visibile ematoma, e che tale condotta, insieme alle ustioni provocate dal bagnetto troppo caldo, ne avrebbe provocato la morte.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 244/2013
ASOLO (TV) – Loc Villa d'Asolo – Lotto 2, Via Cavin dei Cavai n. 34, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato in Condominio denominato "Condominio Eleonora Centro Organizzato", e precisamente **negozio** con vani accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 15.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 11.250,00. **Vendita senza incanto in data 30.01.2024 ore 12.30**. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. Gianni Pretto, con studio in Via Montello n. 6/A - Montebelluna (TV), tel. 0423/600699, e-mail procedure@bddp.it.

R.G.E. N. 718/2013
LORIA (TV) – Loc. Castione, Via Villa n. 37 - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato e precisamente: - **unità commerciale** ad uso bar pizzeria (sub. 3) così catastalmente composta: sala bar, pizzeria, forno, cucina, ripostiglio, magazzino, centrale termica, antibagno e due bagni al piano terra; sala pizzeria al piano primo; cantina al piano primo sottostrada e corte esclusiva di mq. 365 catastali ad uso parcheggio; - **unità abitativa** (sub. 2) così catastalmente composta: corridoio, soggiorno, camera, guardaroba, bagno e terrazzo al piano primo; sottotetto. Libero da persone, chiavi presso esecutato. **Prezzo base Euro 98.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 73.500,00. **Vendita senza incanto in data 23.01.2024 ore 12.00**. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 363/2020
FONTANELLE (TV) – Via Roma - Lotto 1, **civ. 254**, piena proprietà per le quote indicate nel bando di **compendio immobiliare** e precisamente: - negozio con laboratori e servizi accessori al piano terra; cantina al piano primo sottostrada; pertinenziale area scoperta esclusiva di catastali mq. 11; - in quota, area scoperta di catastali mq. 122 adibita a marciapiede, area di sosta e manovra. Libero, chiavi presso l'esecutato. **Prezzo base Euro 222.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 166.500,00. **Lotto 2, civ. 252**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato in condominio e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, cucina, soggiorno, studio, tre camere, disimpegno, due bagni e tre terrazze al piano primo. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 111.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 83.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 30.01.2024 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 8/2021
FONTE (TV) – Accessi da Via Boschi e Via Cogorer (Via Pagnano), attraverso proprietà di terzi (vedi perizia) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **terreno** di complessivi catastali mq. 52251, con potenzialità edificatoria per circa 500 mc, sul quale insistono un **fabbricato** allo stato grezzo, una vetusta piscina e manufatti in legno (non accatastati). Libero. **Prezzo base Euro 379.100,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 284.325,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 23.01.2024 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Oleg Nicola Acconcia presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 93/2015
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Carmela Tuccillo. **SPRESIANO (TV) – Via Dei Batteri 2/int.1** (catastalmente Via Ugo Foscolo n. 7) – **Lotto unico**, piena proprietà superficiaria 100% di **appartamento** facente parte di un fabbricato edificato su un suolo compreso nel P.E.E.P di Spresiano, situato al piano terra e composto da 4 vani più servizi ed accessori, con circostante corte e lastrico esclusivo ed un locale uso garage al piano interrato. Occupato con titolo non opponibile alla procedura esecutiva. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 4.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto in data 31/01/2024 alle ore 16:00** presso il Tribunale di Treviso, in Viale Verdi n. 18, Piano Primo, Aula D. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it. Custode IVG Treviso con sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45, n. 30, telefono 0422/7435030, e-mail: asteimmobiliari@ivetreviso.it

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 476/2021
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto. **MOGLIANO VENETO (TV) – in zona industriale, con accesso da Via Evangelista Torricelli** (già via Leonardo da Vinci) – **Lotto 1**, quota 1/1 piena proprietà di **opificio** facente parte di più ampio fabbricato che comprende varie unità ad uso produttivo. Occupato con contratto opponibile, si rimanda alla perizia. **Prezzo base Euro 118.000,00.** Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 88.500,00. **Lotto 2**, quota 1/1 piena proprietà di **opificio** facente parte di più ampio fabbricato che comprende varie unità ad uso produttivo. Occupato con contratto opponibile, si rimanda alla perizia. **Prezzo base d'asta Euro 133.000,00**. Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 99.750,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 24/01/2024 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 / fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 20/2022 R.G. E.I.
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avv. Claris De Nardi. **SPRESIANO (TV) – Loc. Visnadello, Via Gritti n. 59/3** – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **appartamento** sviluppato su due piani (piano primo e sottotetto), con magazzino pertinenziale, garage e cantinetta collegata al piano interrato. Occupato. **Prezzo base Euro 101.600,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 76.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 23/01/2024 alle ore 15:30** presso i locali di ASTE 33 S.r.l., siti in 31100 – Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede dello Studio Legale Associato Malinconico & De Nardi in Treviso, Via Ermolao Barbaro n. 8, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso la sede dello STUDIO LEGALE ASSOCIATO MALINCONICO & DE NARDI: tel.: 0422/540470; e-mail: avv.clarisdenardi@mdnlexassociati.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode Aste.com Srl, Istituto Vendite Giudiziarie, con sede legale in Silea (TV), Via Internati 1943-45 n.30, tel.: 0422/435030; fax: 0422/298830 e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito web: www.ivgtreviso.it; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

TERRENI E DEPOSITI

RGE 537/2019
Giudice Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Claris De Nardi. **TREVISO (TV) - Lotto sette**, piena proprietà per l'intero di **terreni agricoli** disposti a lato di **Viale Brigata Marche** tra il Comune di Treviso ed il Comune di Carbonera (TV). I beni, peraltro non individuabili separatamente in loco, sono prossimi ad un'area a destinazione residenziale. I terreni oggetto di pignoramento, complessivamente aventi forma trapezoidale, si distribuiscono con un andamento est-ovest e parallelamente a Via Brigata Marche. Al momento del sopralluogo in data 16.10.2020 i terreni pignorati si presentavano incolti, non delimitati da recinzioni ad eccezione di una fascia ad ovest utilizzata per l'accesso carraio ad altre proprietà confinanti. A maggio 2021 i terreni in oggetto risultavano lavorati con colture in atto. È stato stipulato un contratto di locazione la cui durata è fissata in anni 5 dall'11.11.2019 al 10.11.2024 e a cui corrisponde un canone annuo complessivo pari ad Euro 11.585,00. Essendo il contratto di locazione stipulato e registrato dopo la trascrizione del pignoramento, il contratto è da ritenersi non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 123.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 92.250,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 23/01/2024 alle ore 16:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa e previo appuntamento presso la sede dello Studio Legale Associato Malinconico & De Nardi in Treviso, Via Ermolao Barbaro n. 8, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso la sede dello STUDIO LEGALE ASSOCIATO MALINCONICO & DE NARDI: tel.: 0422/540470; e-mail: avv.clarisdenardi@mdnlexassociati.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode Aste.com Srl, Istituto Vendite Giudiziarie, con sede legale in Silea (TV), Via Internati 1943-45 n.30, tel.: 0422/435030; fax: 0422/298830 e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito web: www.ivgtreviso.it; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 625/2018 R.G. (portante riunita la n. 485/2021 R.G.)
Giudice dell'Esecuzione Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avv. Isabella Melchiori. **BORSO DEL GRAPPA (TV) - Via Appocastello n. 27** – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **casa** singola con magazzino, scoperto pertinenziale e terreno. L'abitazione, di pianta rettangolare, è composta al piano rialzato da ingresso, cucina-soggiorno con terrazzo, stanza uso studio, tre camere e un bagno; al piano seminterrato da tre ripostigli di cui uno cieco, centrale termica, bagno, lavanderia, taverna; al piano interrato da garage e cantina. A ridosso del muro del piano interrato è stata costruita una tettoia in muratura realizzata in due corpi, autorizzata ma non accatastata. Il magazzino, posto a livello inferiore rispetto all'abitazione, è composto da area deposito, due uffici, un bagno e un piccolo soppalco. Completa il lotto un **terreno agricolo** a bosco di 1.614 mq. commerciali distante circa 500 m in linea d'aria dall'abitazione. L'immobile risulta occupato dall'esecutato con la sua famiglia. **Prezzo base Euro 485.000,00**. Offerta minima Euro 363.750,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 27 febbraio 2024 alle ore 15.30**, presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore alla Vendita incaricato Edicom Finance S.r.l. sita in Treviso (TV), Via Strada di San Pelajo n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte entro le 13:00 del giorno precedente: analogiche, previo appuntamento (tel. 0423.1856090), presso lo Studio della Professionista delegata, Avv. Isabella Melchiori, sito in Castelfranco Veneto (TV) Via Roma n. 22, telematiche secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, da inviare all'indirizzo p.e.c. offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso lo Studio del delegato, al numero di telefono 0423.1856090, oppure tramite e-mail: i.melchiori@studiolegalemelchiori.com. Maggiori informazioni inerenti agli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso – Aste.com S.r.l. con sede in Via Internati 1943 – '45 n. 30 – 31057 Silea (TV), tel.: 0422/435022/435030; fax: 0422/435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

Fallimento n. 112/2021
Il giorno **23 gennaio 2024 alle ore 15:00** avrà luogo procedura competitiva per l'aggiudicazione dei seguenti beni costituenti lotto unico siti in Comune di **Oderzo (TV), tra Via Pordenone e Via Baite**: **area** della superficie di 36.902 mq circa quasi interamente edificabile (fatta eccezione per le parti non edificabili come descritte nella perizia di stima), identificata all'interno di un più ampio piano di lottizzazione, con sovra eretti alcuni fabbricati a destinazione agricola, in disuso. **Prezzo a base d'asta: 1.770.000,00** (euro unmilionesettecentosettantamila/00). La procedura competitiva avverrà presso la sede di Asset - Associazione Esecuzioni Treviso, in Treviso (TV), Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034, presso la quale andranno presentate le offerte entro il giorno 22 gennaio 2024 ore 13:00. Per ogni informazione gli interessati potranno contattare il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 – 22117; mail: segreteria@studiosolve.it)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

COMUNE DI PORTOGRUARO
STAZIONE UNICA APPALTANTE

Bando di gara. È indetta gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di coperture assicurative per il Comune di Portogruaro (VE) periodo dalle ore 24 del 31/01/2024 alle ore 24 del 31/01/2029. Lotto n.1 CIG A02403A539 Polizza All Risks importo €.400.000,00 IVA esclusa. Lotto n.2 CIG A0240755E9 Polizza RCTO importo €.425.000,00 IVA esclusa. Lotto n.3 CIG AO24OA3BDD Polizza RC Patrimoniale importo €.70.000,00 IVA esclusa. Lotto n.4 CIG AO24OBAED7 Polizza Infortuni importo €.46.500,00 IVA esclusa. Lotto n.5 CIG A0240D11D6 Polizza tutela legale importo €.90.000,00 IVA esclusa. Lotto n.6 CIG A0240E632A Polizza CVT sezioni varie importo €.92.500,00 IVA esclusa. Lotto n.7 CIG A0241105D2 Polizza Mostre e Oggetti d'Arte importo €.25.000,00 IVA esclusa. Lotto n.8 CIG A02412AB45 Polizza AR Fotovoltaico importo €.72.500,00 IVA esclusa. Lotto n.9 CIG A024134388 Polizza RCA LM importo €.82.500,00 IVA esclusa. Lotto n.10 CIG A02415706B Polizza Cyber Risk importo €.125.000,00 IVA esclusa. Termine di ricezione offerte: **15.12.2023** ore **10:00**. Data apertura delle offerte ore 10:30 del 15.12.2023. Gli atti di gara sono disponibili sul sito dell'ente www.comune.portogruaro.ve.it al link: https://appalticomuneportogruaro.it/PortaleAppalti/ Data di invio alla GUUE 03.11.2023
Il Responsabile della S.U.A. dott. Massimo D'Atri

CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD
Esito di gara - CIG: 98521370A7
Il Consiglio di Bacino Verona Nord da determinazione n. 69 del 31/10/2023 ha aggiudicato la procedura aperta telematica su SINTEL, per la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore economico per l'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani (RU). Aggiudicatario: RTI composto da Ser.i.t. Srl (mandante, p. iva 02730490238) ed AMIA Verona SpA (mandataria, p. iva 02737960233).
Il R.U.P.: **Ing. Andrea Bombieri**

A.O. UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA
Avviso di aggiudicazione. Si rende noto che la gara Gara n. 378/2023 Procedura aperta telematica su piattaforma SIntel a rilevanza comunitaria, suddivisa in quattro lotti, per l'affidamento della fornitura quinquennale di servizi assicurativi. Aggiudicazione. Lotto 1 danni contro il patrimonio mobiliare e immobiliare CIG 9880773FCF Importo quinquennale €.994.987,25 oltre oneri. Lotto 2 Infortuni dei medici specialisti ambulatoriali e altre professionalità ambulatoriali (biologi, chimici e psicologi), donatori di sangue/midollo osseo, dipendenti in missione con mezzi privati e con mezzi di proprietà dell'azienda o a disposizione del contraente a titolo di locazione/noleggio/comodato od altro titolo diverso dalla proprietà CIG 99169340D4. Importo quinquennale €.79.455,75 oltre oneri. Lotto 3 RC professionale tecnici CIG 99173052FC deserto. Lotto 4 RC auto libro matricola e RCD auto rischi diversi CIG 99173296C9. Importo quinquennale €.74.237,05 oltre oneri. Importo complessivo di aggiudicazione €.1.148.680,05 oltre oneri è stata aggiudicata: Lotto 1 "Danni contro il patrimonio mobiliare e immobiliare" compagnia UnipolSai Assicurazioni S.p.A, con sede legale in Via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna per l'importo di €. 994.987,25 oltre oneri, per la durata di 5 anni; Lotto 2 "Infortuni dei medici specialisti ambulatoriali e altre professionalità ambulatoriali (biologi, chimici e psicologi), donatori di sangue/midollo osseo, dipendenti in missione con mezzi privati e con mezzi di proprietà dell'Azienda o a disposizione del contraente a titolo di locazione/noleggio/comodato od altro titolo diverso dalla proprietà" compagnia Lloyd's Insurance Company S.A., con sede legale in Corso Garibaldi n. 86, 20121 Milano, per l'importo di €.79.455,75 oltre oneri, per la durata di 5 anni; Lotto 4 "RC Auto libro matricola e RCD auto rischi diversi" compagnia UnipolSai Assicurazioni S.p.A, con sede legale in Via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna per l'importo di €.74.237,05 oltre oneri, per la durata di 5 anni. Avviso completo disponibile sul portale internet aziendale all'indirizzo www.aovr.veneto.it. N° dell'avviso in GUUE: 2023/S 203-638940 del 20.10.2023.
Il Direttore Generale Dott. Callisto Marco Bravi

FONDAZIONE ARENA DI VERONA
PROCEDURA APERTA EX ART. 71 D.LGS. 36/2023 PER L'AGGIUDICAZIONE DEL "STAMPA TIPOGRAFICA E CONSEGNA DI MATERIALI PER LA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLE SOLE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE PROGRAMMATE DALLA FONDAZIONE - PERIODO DAL 01.01.2024 AL 31.12.2026" CIG A024B04C7D
La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di "STAMPA TIPOGRAFICA E CONSEGNA DI MATERIALI PER LA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLE SOLE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE PROGRAMMATE DALLA FONDAZIONE - PERIODO DAL 01.01.2024 AL 31.12.2026, la gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Valore appalto euro 450.000,00. L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul portale telematico: https://fondarenaverona-appalti.maggioli cloud.it/) entro le ore 09:00 del 04/12/2023. Rup è la dott.ssa Romy Gaida.
Il sovrintendente
Cecilia Gasdia

ENOGASTRONOMIA

Il Nordest si conferma ricco di stelle in cucina

▶La guida Michelin ne assegna 3 anche a Niederkofler, che si affianca ad Alajmo

▶Altri 33 chef veneti e friulani entrano nell'"Olimpo", con alcuni nuovi talenti

VENEZIA Che siate d'accordo o meno con i suoi giudizi, che abbiate tanta o poca fiducia nelle guide, che per voi sia davvero la bibbia come si dice o solo una delle tante, con i suoi pregi e i suoi difetti, una cosa è certa: niente come i giudizi della guida Michelin sposta gli equilibri (reputazione, fama, incassi) di un ristorante. E se per una squadra di calcio la vera consacrazione è conquistare la Champions League, per un cuoco è vedersi assegnare la stella Michelin, quella che – piaccia o meno - cambia il destino e certifica lo stato di campione dei fornelli. Ecco perché l'annuale celebrazione dello svelamento dei giudizi degli ispettori della mitica e temutissima Rossa è evento atteso, temuto, agognato e commentato come nessun altro nel mondo della ristorazione. Dopo settimane di pronostici e previsioni ieri, a Brescia, ecco la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità, per dirla alla Perry Mason (per chi, ahinoi, ha l'età per ricordarlo), sulla ristorazione italiana di alto livello.

RECORD

Tanto per cominciare, la Michelin 2024 ha svelato un'edizione da record: due nuovi tre stelle, cinque nuovi due stelle, 26 ristoranti con la prima stella, il tutto all'interno di una selezione che ora comprende 395 stellati in tutta Italia. Uno dei nuovi Tre Stelle (l'altro è a Nerano, in Campania, ed è il Quattro Passi) illumina il Nordest: lo chef è il celebratissimo e pluripremiato Norbert Niederkofler che ad un anno di distanza dall'addio al St. Hubertus dell'Hotel Rosa Alpina di San Cassiano (Bz) è immediatamente tornato al vertice con l'Atelier Moessmer di Brunico, aperto da pochi mesi. Un'accoppiata Alto Adige-Campania che fa salire a 13 il contatore dei 3 Stelle in Italia.

Ma anche nel resto del Nordest movimenti e soddisfazioni non mancano. Le più importanti arrivano da Treviso e da Brenzone sul Garda (Vr): per mano del giovane Simone Selva, 27 anni, goriziano di origine che – ad un anno e mezÈzo dall'apertura – ha portato la stella al Vite di Treviso, dove si era insediato dopo aver conquistato, nel 2021, e a sorpresa, il medesimo risultato al Wisteria di Venezia. E poi di Terry Giacomello, friulano di Aviano (Pn), stellato a pochi mesi dall'apertura del suo primo ristorante di proprietà (il Nin a Benzone del Garda in provincia di Verona), un risultato quasi scontato per uno dei cuochi italiani più innovativi e sorprendenti.

In Veneto e Friuli Venezia Giulia si festeggia, ovviamente, la conferma delle stelle esistenti (e la conferma, credeteci sulla parola, è un gran bel risultato): le tre de Le Calandre di Massimiliano Alajmo a Rubano (Pd), le due del Glam a Venezia, de La Peca a Lonigo (Vi) e di Cera a Campagna Lupia (Ve), de Agli Amici di Godia (Ud) e dell'Harry's Piccolo di Trieste, fino a Casa Perbellini ai 12 Apostoli a Verona (ad essere pignoli sarebbe una novità se considerassimo solo il cambio di indirizzo, da San Zeno al centro città), e le 27 insegne a una stella: nessuna retrocessione dunque, e questo già di suo è un bel sollievo, e, in più, anche i premi Passione Dessert a Nicola Portinari de La Peca e a Matteo Metullio e Davide De Prà dell'Harry's Piccolo di Trieste.

DOPPIETTA

Ma forse la novità vera in salsa veneta è la doppietta del trevigiano (è di Conegliano) Alberto Toè, classe 1988, capace di portare a casa in un colpo solo la sua prima stella e di affiancarle la Stella Verde, al ristorante Horto di Milano - un nome che è già un programma -, coronamento di un lungo e prestigioso percorso, segnato da maestri di primissimo piano, partito oltre un decennio fa da Igles Corelli e arrivato fino a Massimiliano Alajmo e al Niederkofler di cui sopra.

Un talento che aveva fatto capolino 14 anni fa quando, appena 21enne, prese in mano la cucina dell'allora neonato Med a Treviso. E una stella Verde quasi doverosa per un ragazzo che, alla grande tecnica e conoscenza della materia, affianca una rara sensibilità per la lotta allo spreco e un innato istinto al recupero alimentare, accentuato dall'esperienza in Uganda con la Fondazione "Insieme si può".

Claudio De Min

CAMPIONI AI FORNELLI
Dall'alto a sinistra in senso orario: Simone Selva (Vite), Terry Giacomello (Nin), Alberto Toè (Horto) e Massimiliano Alajmo (Le Calandre)

Il top in Italia

Salgono a tredici i tristellati, 2 in più

Con Atelier Moessmer Norbert Niederkofler, nuova sede per il cuoco delle montagne, e Quattro passi a Nerano salgono a 13 i tre stelle Michelin in Italia. Oltre alle due new entry si confermano tristellati: Villa Crespi a Orta San Giulio (Novara), Piazza Duomo ad Alba (Cuneo), Da Vittorio a Brusaporto (Bergamo), Le Calandre a Rubano (Padova), Dal Pescatore a Canneto sull'Oglio (Mantova), Osteria Francescana a Modena, Enoteca Pinchiorri a Firenze, La Pergola a Roma, Reale a Castel di Sangro (L'Aquila), Uliassi a Senigallia (Ancona) e Enrico Bartolini al Mudec a Milano.

SI SEGNALA LA CRESCITA DI SIMONE SELVA, TERRY GIACOMELLO E ALBERTO TOÈ
IN TUTTA LA PENISOLA 395 RICONOSCIMENTI

IL SIMBOLO DI PIAZZA BRA
Nella foto grande l'iconica stella di Natale che spuntava dall'Arena fin dal 1984. Nel tondo la versione di quest'anno

LA POLEMICA

Verona, un'installazione a led al posto della stella sull'Arena Polemica di Natale: «Orrore»

VENEZIA Quaranta giorni all'alba del 25 dicembre e le città del Veneto si vestono a festa. Dall'abete che è già stato posizionato in piazza San Marco a Venezia, alle luminarie che sono ormai state allestite in piazza San Leonardo a Treviso, tira già aria di Natale, meno che in piazza Bra a Verona dove invece infuria la polemica. Ieri l'amministrazione comunale ha annunciato che quest'anno, per la prima dopo quattro decenni, non ci sarà l'iconica stella cometa con la coda in uscita dall'Arena: dopo il crollo dello scorso 23 gennaio, per il quale è tuttora aperta l'inchiesta della Procura con 12 indagati, l'archiscultura non è ancora stata riparata, per cui sarà temporaneamente sostituita da un'installazione a led.

LE PROTESTE

Dai sampietrini attorno a Palazzo Barbieri, le proteste sono subito rimbalzate sui social: «Che orrore», «Nemmeno a Gardaland metterebbero un obbrobrio del genere», «Veramente brutta ed inutilmente dispendiosa», solo per citarne alcune. «Era tutto programmato», sostiene Verona Domani, forza di centrodestra che si oppone alla maggioranza di centrosinistra. Da giorni il suo esponente Stefano Casali, ex consigliere regionale, vaticinava questo epilogo: «E pensare che per aggiustare la storica stella c'era da tempo uno sponsor... e quindi non sarebbero stati spesi soldi pubblici».

L'OBIETTIVO

Per l'acquisto della nuova struttura, che non sarà appoggiata all'anfiteatro e verrà attraversata da fasci di luce, il Comune ha impegnato 140.000 euro, con la promessa che la scultura disegnata dall'architetto Rinaldo Olivieri tornerà per le festività natalizie del 2024, nel quarantennale della sua prima esposizione. «Il nostro obiettivo – conferma il sindaco Damiano Tommasi – è che la stella di Natale torni al suo posto l'anno prossimo quando sarà sistemata. Abbiamo colto questa scelta obbligata come opportunità, lavorando ad una soluzione alternativa per dare alla città un ulteriore simbolo». Un manufatto destinato a diventare un'attrazione itinerante nei vari quartieri del capoluogo scaligero, quando tornerà a brillare l'originale del 1984, alto 60 metri e lungo 82 per un peso di 80 tonnellate.

Durante lo smontaggio alla fine della stagione, il basamento si era spezzato in due a causa del cedimento, che aveva danneggiato pure alcuni gradoni dell'Arena, per cui erano scattati prima il sequestro e poi le perizie. «Ci siamo resi conto che per ottenere le certificazioni di regolare esecuzione del basamento da ricostruire e di tutta la stella da ricondizionare era necessario un tempo troppo lungo che non avrebbe consentito di installare l'archiscultura prima del Natale», spiega la vicesindaca Barbara Bissoli. «Tempi troppo stretti per poi metterla in posizione, montarla e ottenere tutte le certificazioni di stabilità e sicurezza per tutelare non solo lavoratori e turisti ma il monumento stesso», aggiunge Anna Grazi, dirigente dell'Urbanistica. «Fondazione Verona per l'Arena accetta insieme agli sponsor questa situazione transitoria, tutti allineati nella speranza di riavere la stella al suo posto l'anno prossimo, questo si aspettano i cittadini», dice Cristian Modolo, rappresentante dell'ente che ne è proprietario.

Ma in piazza Facebook impazza la nostalgia per la piazza Bra di prima: «Stella digitale, al posto dei tradizionali banchetti ci saranno postazioni per ordini Amazon...».

Angela Pederiva

L'ARCHISCULTURA DEVE ESSERE RIPARATA DOPO IL CROLLO DI GENNAIO
IL SINDACO TOMMASI: «TORNERÀ NEL 2024 PER IL QUARANTENNALE»

A VENEZIA **In piazza San Marco è già arrivato l'abete** (LUIGI COSTANTINI)

Zignago Vetro e il cartello all'Antitrust «Noi corretti»

L'INDAGINE

VENEZIA Zignago Vetro è pronta a difendersi davanti all'Antitrust. Dopo l'apertura dell'istruttoria da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato nei confronti di 9 aziende, per una presunta intesa restrittiva della concorrenza, l'impresa con sede a Fossalta di Portogruaro afferma «di aver sempre operato nel pieno rispetto delle regole e delle normative vigenti in tema di concorrenza». L'ipotesi al vaglio dell'Agcm, scaturita da tre segnalazioni fra cui quella della ditta trevigiana dei vini e dei distillati Bottega, è che sia stato costituito un cartello sull'onda dei rincari legati alla guerra tra Russia e Ucraina. «Siamo quindi fiduciosi che l'indagine avviata, per la quale stiamo fattivamente collaborando con l'Agcm, darà ragione della totale correttezza dei comportamenti di Zignago Vetro, condizionati dai fortissimi e generalizzati rialzi dei costi di tutti i fattori produttivi, in particolare delle energie e delle materie prime», dichiarano fonti dell'azienda veneziana, finita sotto la lente con O-I Italy, Vetri Speciali, Berlin Packaging Italy, Bormioli Luigi, Verallia Italia, Vetreria Piegarese, Vetreria Etrusca e Vetropack Italia.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Secondo lei dovrebbero essere liberalizzate le licenze dei taxi?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 15 Novembre 2023
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Il decreto Asset del CdM da un mese ha stabilito che città come Venezia potranno aumentarle fino al 20%. Scelta che incontra il favore dell'opinione pubblica

Taxi, a Nordest 2 su 3 sono per liberalizzare le licenze

Liberalizzare le licenze dei taxi? Sì, risponde l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento. Guardando ai dati dell'Osservatorio sul Nord Est elaborati da Demos per Il Gazzettino, infatti, emerge come il favore verso l'idea di rendere più facili le concessioni di taxi raggiunga il 67%, mentre la posizione ostile a questa ipotesi si ferma al 23%. Piuttosto consistente, però, la quota di intervistati che non si esprime (10%).

È passato poco più di un mese dall'approvazione in Consiglio dei ministri del Decreto Asset. Il provvedimento ha introdotto alcune novità anche nel settore dei taxi: i capoluoghi di Regione sede di Città metropolitana o di un aeroporto potranno aumentare le licenze fino al 20% ricorrendo a concorsi straordinari e/o procedure più snelle; inoltre, i Comuni potranno concedere a chi è già titolare delle licenze temporanee extra. Il provvedimento, dunque, sembra andare nella direzione auspicata anche dalla maggioranza dei nordestini. Ma dove cresce la voglia di liberalizzazione? In linea generale, osserviamo come il favore verso sia maggioritario in tutti i settori considerati. Più nel dettaglio, vediamo che l'idea di introdurre una maggiore concorrenza nel settore piace più agli uomini (73%) che alle donne (60%), mentre dal punto di vista anagrafico osserviamo che il maggiore consenso proviene da quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (78%) o tra i 45 e i 54 anni (72%). Gli adulti (55-64 anni, 68%) si attestano intorno al valore medio, e al di sotto di questa soglia si fermano le persone di età centrale (35-44 anni, 63%) e gli anziani con oltre 65 anni (61%), anche se il valore più basso è osservabile tra i giovani under-25 (56%).

Guardando alla condizione socioprofessionale, poi, emerge come siano soprattutto disoccupati (88%) e liberi professionisti (78%), imprenditori (75%) e operai (71%) ad apprezzare l'idea di liberalizzazione delle licenze taxi. In linea con la media dell'area, invece, si fermano gli impiegati (69%), mentre al di sotto di questa soglia troviamo casalinghe (62%), pensionati (59%) e, coerentemente con quanto osservato nell'analisi per età, studenti (55%).

Anche la dimensione urbana sembra influenzare l'intensità del favore: tra quanti vivono in centri con meno di 15mila abitanti l'ipotesi di liberalizzare le licenze dei taxi è apprezzata dal 63%, raggiunge il 70% tra coloro che risiedono in comuni di medie dimensioni (15-50mila abitanti), e supera il 72% tra chi abita in realtà con oltre 50mila abitanti.

Politicamente, infine, osserviamo che il consenso più ampio verso la maggiore apertura alla concorrenza nel settore taxi è osservabile tra gli elettori del Partito Democratico (72%) e del Movimento 5 Stelle (83%), insieme a quanti voterebbero per i partiti minori (82%). Nell'area di centrodestra, invece, il favore appare meno esteso, per quanto comunque maggioritario: l'idea che sia giusto liberalizzare le licenze dei taxi, infatti, si attesta al 53% tra i sostenitori di Forza Italia, raggiunge il 61% tra chi voterebbe per la Lega e il 63% tra quanto guardano alla formazione della Premier, Fratelli d'Italia.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e l'8 settembre 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4331), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI). Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma siamo distanti dall'Europa»

"Sta piovendo, mi sto inzuppando. Passa un taxi, lo chiamo ma non mi risponde e tira dritto. Il taxi inglese, invece, si ferma". A raccontare quanto il servizio taxi sia fondamentale è Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto. «A Londra e Parigi i taxi sono numerosi. Mentre i nostri sono oberati di lavoro».

Che cosa differenzia ancora l'Italia?

«Non si capisce anche perché arrivando a Lisbona i taxi sono Mercedes o Bmw, automobili di serie, con aria condizionata. E nelle città italiane circolano spesso vetture scassate. Liberalizzando le licenze, si potrebbe ottenere qualche vantaggio. Ma occorre una soluzione che non faccia sparire quei 130 mila euro circa coi quali un tassista compra una licenza: alla fine diventa una specie di liquidazione di fine lavoro».

Nei piccoli centri oggi cercare un taxi è un'impresa?

«In una città come Portogruaro, 50 anni fa proprio sotto casa mia c'erano cinque postazioni permanenti. Ora non più. E nei centri più grandi del Veneto, non c'è un numero sufficiente».

C'è una posizione di monopolio?

«Se il conducente di auto bianca vuole entrare nel mercato, deve sborsare a chi cede la licenza cifre che vanno ben oltre i 100 mila euro. È quello che succedeva una volta quando si rilevava un negozio: si pagava l'avviamento a chi lasciava quel posto. Se si liberalizzano le licenze all'improvviso, è come "rapinare" i tassisti. Però la categoria non deve continuare a creare danno di immagine a sé stessa, vediamo come siano incredibilmente basse le medie delle dichiarazioni di reddito per un tassista. (In Italia fino al 2019 calcolati 1250 euri lordi al mese - ndr)».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 14/11/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.344	+1,45% ▲	Londra (Ft100)	7.440	+0,20% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.885	+1,59% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.715	+1,18% ▲	Parigi (Cac 40)	7.185	+1,39% ▲	NewYork (Nasdaq)*	14.097	+2,39% ▲
Francoforte (Dax)	15.614	+1,76% ▲	Tokio (Nikkei)	32.695	+0,43% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.425	-0,22% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 15 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	164
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,09 ▼
Sterlina	0,86 ▼
Yen	158,75 ▼
Franco Svizzero	0,95 ▼
Renminbi	7,94 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,612%
3 m	3,304%
6 m	3,746%
1 a	3,810%
3 a	3,667%
10 a	4,265%

METALLI	Gr
Oro	56,28 €
Argento	0,67 €
Platino	26,74 €
Litio	32,08 €/Kg
Silicio	1672,35 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	433
Marengo	344
Krugerrand	1.825
America 20$	1.780
50Pesos Mex	2.198

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	86,19 € ▼
Petr. WTI	82,47 $ ▼
Energia (MW)	105,89 € ▲
Gas (MW)	35,40 € ▼

Giorgetti apre sulle pensioni pochi spazi per il Superbonus

▶Il ministro in Parlamento non esclude modifiche alla Manovra ma il 110% è ancora «un'emorragia»

▶Il taglio dei trattamenti previdenziali dei medici potrebbe scattare solo in caso di uscita anticipata

LE AUDIZIONI

ROMA La legge di Bilancio può cambiare: ci potranno essere «proposte migliorative» ma naturalmente a saldi invariati. Nel giorno in cui il Senato avvia formalmente l'esame della manovra, il ministro dell'Economia apre più di uno spiraglio sulle modifiche, a partire da uno dei punti più controversi ovvero l'articolo 33 che riduce le future pensioni di medici e altri dipendenti pubblici. La posizione iniziale del governo era che non sarebbero dovuti arrivare emendamenti dalla maggioranza. Giorgetti, durante la sua audizione, si è espresso in termini un po' più sfumati, definendo «un auspicio» l'assenza di correttivi e spiegando che «degli errori li abbiamo fatti sicuramente anche noi». Dunque qualcosa cambierà, per mano dello stesso esecutivo, dei relatori al disegno di legge o anche di singoli relatori.

Il ministro Giancarlo Giorgetti

LE ALIQUOTE

La misura che interviene sulle aliquote di rendimento in una serie di gestioni previdenziali è forse quella più contestata. Giorgetti in prima battuta l'ha difesa, argomentando che si tratta della «manutenzione di una normativa alla quale non si è provveduto in sede di attuazione amministrativa e della quale, nel corso del tempo, era stata evidenziata da più parti la criticità». Questo perché «accentuava un trattamento disomogeneo tra dipendenti solo sulla base della gestione previdenziale di riferimento». Tuttavia, in relazione alle critiche, ha aggiunto che il governo «darà una risposta». La soluzione più probabile resta quella di applicare la penalizzazione a coloro che accedono alla pensione anticipata, "salvando" chi esce per vecchiaia. Qualche aggiustamento potrebbe esserci anche sui risparmi imposti agli enti territoriali (600 milioni l'anno dal prossimo al 2028); in particolare per i Comuni, per i quali il contributo dovrebbe essere maggiore se l'amministrazione è stata destinataria di fondi Pnrr (ora a rischio di taglio).

L'UFFICIO PARLAMENTARE: «UNA LEGGE DI BILANCIO CHE GUARDA ALLE FAMIGLIE»

A meno di sorprese nelle prossime settimane dovrebbe invece restare chiusa la porta per la proroga del superbonus al 110 per cento nel caso di condomini che non riusciranno a terminare i lavori quest'anno. Il ministro ha descritto l'agevolazione come «un'emorragia che non smette di toccare la finanza pubblica». E che rischia di avere ulteriori conseguenze a livello europeo. L'obiettivo del governo è fare in modo che i prossimi anni la misura sia classificata da Eurostat come "non payable", ovvero che impatti sul deficit in modo dilazionato nel tempo, come una detrazione fiscale pluriennale. Dunque non potranno essere utilizzate ancora le vecchie modalità. In caso contrario, a causa degli impatti sui conti pubblici, bisognerà «riscrivere tutta la manovra in modo ulteriormente prudente e restrittivo».

Giorgetti ha naturalmente difeso l'impianto della legge di Bilancio, da lui definita «espansiva per i redditi medio-bassi ma di austerità nei confronti dei ministeri». E ha riconosciuto che la stima di crescita per quest'anno potrebbe essere rivista al ribasso.

LE RISORSE

Guardando alle risorse finanziarie complessive, per il ministero dell'Economia due terzi della manovra andrà a beneficio delle famiglie. Un concetto sul quale concorda l'Ufficio parlamentare di Bilancio (Upb), la cui presidente Lilia Cavallari è stata ascoltata prima del ministro. L'Upb tuttavia ha messo in evidenza alcuni limiti del provvedimento, che appare improntato «a un'ottica di breve periodo», avendo utilizzato tutti i margini di deficit disponibili. Ciò «espone al rischio di non disporre di risorse sufficienti per sostenere l'economia in caso di deterioramento delle condizioni cicliche e a fronte di eventi eccezionali». E d'altra parte, ha osservato Cavallari, »la necessità di mantenere il debito in un sentiero discendente rispetto al Pil potrebbe richiedere sforzi di aggiustamento consistenti in condizioni cicliche più sfavorevoli di quella attuale».

Una partita decisiva sarà quella del Pnrr. Su questo fronte ieri è arrivato un segnale positivo da Bruxelles. «L'Italia è tra i primi nell'attuazione del Piano di ripresa e di resilienza» ha detto la portavoce comunitaria degli affari economici aggiungendo che «stiamo lavorando a stretto contatto e in modo proficuo con le autorità italiane».

Luca Cifoni

SEGNALE POSITIVO SUL PNRR: PER BRUXELLES L'ITALIA È TRA I PRIMI PAESI NELL'ATTUAZIONE

MoltoFuturo: energia green e nuove coltivazioni

La copertina di MoltoFuturo

IL MAGAZINE

ROMA Energia green dalla forza cinetica delle auto in un progetto targato Autostrade per l'Italia o direttamente dallo spazio secondo un accordo tra Enel e Thales Alenia Space per studiare la fattibilità di usare i pannelli fotovoltaici dei satelliti. D'altra parte che la transizione energetica sia una priorità è ribadita anche dalla Ue che, in vista di COP28, ha chiesto di triplicare i fondi per le rinnovabili. Di questo e di molto altro tratta il magazine MoltoFuturo, domani in edicola e online con Il Messaggero e con gli altri quattro quotidiani del Gruppo Caltagirone (Il Gazzettino, Il Mattino, Corriere Adriatico, Il nuovo Quotidiano di Puglia). E se l'Eni è in prima fila con il piano di decarbonizzazione dell'aria con l'impianto davanti a Ravenna, il climate change ha già modificato le coltivazioni spingendo a nord uliveti e vigne e aprendo i campi a nuovi cultivar come il taro, il fonio e l'amaranto.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,861**	3,94	1,266	1,890	21557771
Azimut H.	**21,59**	1,22	18,707	23,68	861577
Banca Generali	**33,17**	2,38	28,22	34,66	456801
Banca Mediolanum	**8,540**	1,84	7,578	9,405	1944344
Banco Bpm	**5,288**	-0,60	3,383	5,352	20848949
Bper Banca	**3,507**	-0,62	1,950	3,584	33870631
Brembo	**10,760**	2,48	10,073	14,896	662196
Buzzi Unicem	**27,00**	1,96	18,217	28,38	159926
Campari	**10,600**	1,15	9,540	12,874	2396682
Cnh Industrial	**9,416**	2,26	9,216	16,278	8224196
Enel	**6,275**	1,47	5,144	6,340	31791211
Eni	**15,250**	0,12	12,069	15,676	10119207
Ferrari	**324,00**	0,93	202,02	323,27	392447
Finecobank	**12,395**	3,16	10,683	17,078	6408248
Generali	**19,600**	1,06	16,746	19,983	3334435
Intesa Sanpaolo	**2,630**	1,04	2,121	2,631	138702574
Italgas	**4,936**	2,07	4,727	6,050	2087689
Leonardo	**14,395**	-2,93	8,045	14,881	3611807
Mediobanca	**11,895**	1,67	8,862	12,532	6029873
Monte Paschi Si	**3,061**	5,08	1,819	3,029	41979843
Piaggio	**2,730**	3,41	2,535	4,107	933951
Poste Italiane	**10,120**	0,90	8,992	10,420	2714169
Recordati	**45,85**	2,09	38,12	47,43	193908
S. Ferragamo	**12,420**	1,64	11,209	18,560	264996
Saipen	**1,447**	-0,82	1,155	1,631	29313661
Snam	**4,481**	3,42	4,310	5,155	8939826
Stellantis	**18,672**	1,95	13,613	18,984	10515963
Stmicroelectr.	**40,15**	3,80	33,34	48,72	4193140
Telecom Italia	**0,2628**	0,84	0,2194	0,3245	135824353
Terna	**7,480**	2,33	6,963	8,126	4302752
Unicredit	**24,70**	0,20	13,434	24,73	13632766
Unipol	**5,342**	-1,04	4,456	5,373	2507799
Unipolsai	**2,284**	0,26	2,174	2,497	1382239
NORDEST					
Ascopiave	**2,170**	2,36	1,949	2,883	256847
Banca Ifis	**17,070**	-0,93	13,473	17,193	322265
Carel Industries	**23,00**	4,55	18,527	28,30	52270
Danieli	**26,50**	0,19	21,18	27,68	34142
De' Longhi	**27,18**	3,27	17,978	26,83	183244
Eurotech	**2,160**	1,17	1,912	3,692	230699
Fincantieri	**0,5360**	2,29	0,4553	0,6551	7760415
Geox	**0,7000**	3,24	0,6198	1,181	586768
Hera	**2,784**	4,11	2,375	3,041	3731368
Italian Exhibition	**2,950**	2,08	2,384	2,887	11211
Moncler	**51,46**	3,48	48,60	68,49	1047479
Ovs	**1,740**	0,52	1,634	2,753	2021749
Piovan	**9,100**	-0,22	8,000	10,693	3779
Safilo Group	**0,8825**	2,68	0,7088	1,640	1250670
Sit	**2,150**	2,38	1,995	6,423	4921
Somec	**26,00**	3,17	24,34	33,56	2700
Zignago Vetro	**12,400**	-1,90	12,053	18,686	163821

L'industria del Veneto frena C'è incertezza per fine anno

▶Produzione giù del 2,7% nel terzo trimestre, calano gli ordini in Italia e dall'estero
Pozza: «Aziende penalizzate anche dal sistema viario, si cerchino nuovi mercati»

UNIONCAMERE

PADOVA Nel terzo trimestre del 2023, la produzione industriale del Veneto segna una frenata e a soffrire maggiormente sono i settori legati alle materie plastiche, l'industria dei prodotti legno e dei mobili e la produzione delle macchine elettriche ed elettroniche.

Secondo l'indagine realizzata su un campione di oltre 2mila imprese da Unioncamere del Veneto, la produzione industriale ha segnato una variazione congiunturale (rispetto al trimestre precedente) destagionalizzata del + 0,4% (- 6,2% la variazione non destagionalizzata). La destagionalizzazione è la rimozione delle oscillazioni attribuibili alla componente stagionale, in questo caso le componenti legate al periodo estivo. La dinamica su base tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) registra una diminuzione del -2,7%.

A livello settoriale le attività economiche in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 sono la carta e la stampa (+6,4%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,4%) le macchine e gli apparecchi meccanici (+3,3%). Registra una variazione della produzione positiva, ma meno marcata, il settore alimentari e bevande (+0,7%) mentre diminuisce la produzione per tutti gli altri settori. Le flessioni maggiori si registrano nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-9,9%), nell'industria dei prodotti in legno e dei mobili (-7,7%) e nella produzione delle macchine elettriche ed elettroniche (-7,6%). Il fatturato totale delle imprese manifatturiere nel terzo trimestre del 2023 diminuisce del -2,2% su base annua. Le incertezze geopolitiche e la debolezza della domanda internazionale pesano anche sull'indicatore degli ordinativi: la diminuzione degli ordini riguarda sia quelli provenienti dal mercato estero (-3,9%) sia quelli interni (-3,4%).

Le attese degli imprenditori del comparto manifatturiero per l'ultimo trimestre dell'anno rimangono però positive. Rispetto al secondo trimestre, cresce al 44% la quota degli intervistati che si attendono un aumento della produzione (era il 37% nel secondo trimestre 2023) e scende a 26% (era 29%) la quota dei pessimisti che prevedono una diminuzione.

«Anche nel terzo trimestre 2023 prosegue il rallentamento dell'industria manifatturiera veneta – ha commentato ieri il Presidente di Unioncamere del Veneto Mario Pozza –. Siamo di fronte a un trimestre negativo sia per produzione e fatturato che per raccolta nuovi ordini. Anche se alcuni indicatori, come la tenuta sostanziale del portafoglio ordini e le previsioni per la chiusura d'anno sono più all'insegna dell'incertezza che del pessimismo, emerge un quadro ancora riconducibile ad uno scenario di "normalizzazione" del ciclo economico, dopo due anni concitati. Non va poi sottovalutata una circostanza: ormai da decenni le nostre aziende devono fare i conti con un sistema viario come quello veneto che non è sufficiente a soddisfare le esigenze di chi fa impresa».

UNIONCAMERE Mario Pozza (Veneto) e Antonio Santocono (Padova)

NORMALIZZAZIONE

«Certamente questa "normalizzazione" risente di ulteriori fattori di perturbazione come il conflitto fra Gaza e Israele – ha aggiunto - L'invito che rivolgo alle imprese è di andare oltre il nostro mercato europeo, che ormai si delinea quale mercato domestico, e oltre a quelli già consolidati, come gli Stati Uniti, che pur offrono ancora tante opportunità e cercare altri mercati. Può essere, infatti, di rilevanza strategica commerciale, considerare Paesi come l'Australia, l'India, l'America Latina e la Cina».

Alberto Rodighiero

Evasione contributiva: patto tra Inps e Veneto Est

CONFINDUSTRIA

PADOVA Si chiama Mocoa e sta per piattaforma di «Monitoraggio congruità occupazionale negli appalti» l'iniziativa definita tra Inps e Confindustria Veneto Est presentata a Padova e volta a sostenere le imprese nella verifica della regolarità occupazionale degli appalti, pubblici e privati, favorire le pratiche virtuose e contrastare l'evasione o l'elusione contributiva. Lo strumento, è stato spiegato, sarà utile per selezionare gli operatori economici più seri e affidabili. Nei primi dieci mesi del 2023 l'attività di vigilanza ispettiva Inps Veneto nel settore degli appalti ha fatto emergere oltre 26,5 milioni di evasione ed elusione della contribuzione obbligatoria, portando alla luce 9.511 lavoratori irregolari. I settori maggiormente interessati da fenomeni fraudolenti sono quelli ad alta intensità di manodopera e i sistemi complessi di cooperative, come pulizie civili e industriali, logistica e facchinaggio, servizi alla persona e tessile a prevalenza straniera.

DESTRO: RESPONSABILITÀ

Per il presidente di Cve, Leopoldo Destro, «la condotta scorretta di alcuni operatori non solo può dare vita a dumping contrattuale, ma spesso espone le imprese committenti a gravi rischi in termini di responsabilità solidale per le retribuzioni e i contributi non versati dall'appaltatore».

IN BREVE

SOMEC
BALZO RICAVI NETTI A 280 MILIONI (+22,7%)

Nei primi nove mesi del 2023, il gruppo trevigiano Somec ha registrato ricavi pari a 280 milioni, in aumento del 22,7%, rispetto ai primi nove mesi del 2022, quando i ricavi furono di 228,1 milioni. Nel dettaglio, i sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili ha registrato ricavi per 160 milioni, segnando un +21,8% rispetto a un anno fa, mentre la divisione sistemi e prodotti di cucine professionali ha registrato ricavi per 45,8 milioni, in calo del 3,2%. Infine, la divisione mestieri: progettazione e creazione di interior personalizzati sono saliti a 74,2 milioni rispetto ai 49,4 milioni dei primi nove mesi del 2022. «Questi risultati confermano il trend di crescita che sta vivendo il nostro gruppo. I volumi d'affari sono robusti, con la business unit dedicata alle architetture navali e facciate civili che beneficia dell'avanzamento delle commesse e Mestieri che accelera la propria corsa, in linea con il progetto di sviluppo che abbiamo programmato per questa divisione», ha dichiarato Oscar Marchetto, presidente di Somec.

ITALIAN EXHIBITION GROUP
GIRO D'AFFARI RECORD PER FIERE RIMINI E VICENZA

Si sono chiusi con ricavi pari a 152,4 milioni in aumento di 46,2 milioni rispetto ai 106,2 dello stesso periodo del 2022, i primi nove mesi dell'anno per Ieg-Italian Exhibition Group, la società nata dalla fusione delle fiere di Rimini e Vicenza. Il margine operativo lordo si è attestato a 33,8 milioni in aumento di 27 milioni mentre l'utile ha toccato quota 9,6 milioni contro una perdita di 8,9 milioni.

I lavori e le competenze più richieste a JOB&Orienta

▶Dal 22 novembre a Verona il Salone dell'orientamento

LA MANIFESTAZIONE

VERONA Quattro giornate con al centro i nuovi modelli e gli strumenti di orientamento, le riforme della scuola, i percorsi formativi più efficaci, le competenze più richieste e i lavori del futuro.

Presentata ieri la 32esima edizione di JOB&Orienta, il salone dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro al via mercoledì 22 e fino a sabato 25 novembre in Fiera a Verona. Attesi i ministri Giuseppe Valditara, (Istruzione e del Merito), Anna Maria Bernini (Università e Ricerca), Marina Elvira Calderone (Lavoro e Politiche sociali), Andrea Abodi (Sport e Giovani), Francesco Lollobrigida (Agricoltura e Sovranità alimentare), il governatore del Veneto Zaia, Tra gli altri grandi ospiti attesi il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti, il vicepresidente di Confindustria Giovanni Brugnoli, il vicepresidente di Unioncamere Klaus Algieri e il segretario generale di Cisl Luigi Sbarra.

Più di 400 le realtà presenti nella rassegna espositiva: 6 ministeri, 17 Regioni e numerose altre istituzioni locali e nazionali, 140 accademie e università (di cui 30 atenei stranieri), e ancora scuole, enti di formazione professionale, Its-istituti tecnici superiori di tutta Italia, agenzie di servizi per il lavoro, associazioni di categoria e sindacati, imprese; circa 400 i relatori negli oltre 220 appuntamenti culturali in calendario, tra convegni e dibattiti, seminari formativi e workshop tematici, e ancora 400 le animazioni e i laboratori che coinvolgeranno i numerosi visitatori attesi. Tra gli obiettivi della manifestazione quello di proporre spazi accreditati di dibattito e confronto tra gli attori, istituzionali e non, offrire agli studenti e alle loro famiglie strumenti utili e concreti di orientamento alle scelte scolastiche e ai giovani supporto nella ricerca attiva di un lavoro. Anche quest'anno molti degli eventi onsite saranno fruibili pure online attraverso il portale www.joborienta.net. Il salone è a ingresso libero, previa registrazione tramite il sito.

SCUOLE PROTAGONISTE

Protagoniste anche di questa edizione le reti delle scuole, che riuniscono gli istituti per ambito formativo. La manifestazione sarà altresì l'occasione per fare il punto sulle riforme in atto e quelle prossime nel sistema scolastico, per valorizzare le esperienze di didattica innovativa e i nuovi strumenti di orientamento, per presentare progetti di eccellenza che costruiscono congiunzioni tra la formazione e il lavoro attraverso le voci degli stessi protagonisti (docenti e operatori, studenti, giovani, imprenditori) col Premio "Storie di alternanza" promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, a quelli dei laboratori territoriali per l'occupabilità, fino alle storie di successo degli studenti e dei diplomati del mondo Its.

L'accordo

A Piemme la gestione della pubblicità dei brand Focus

Accordo tra Mondadori e Piemme per la gestione della pubblicità su Focus. L'editore multimediale ha scelto la concessionaria del gruppo Caltagirone che edita anche Il Gazzettino per la vendita in Italia degli spazi pubblicitari su magazine, canali digitali, social, app e le sponsorizzazioni degli eventi per Focus, Focus Junior, Focus Pico, Focus Storia, Focus Scuola e Focus Wild. Focus, con tutte le sue declinazioni, è il brand leader nel settore della divulgazione scientifica in Italia, con una fanbase di oltre 6 milioni di utenti, una diffusione mensile di oltre 136.000 copie e più di 3,3 milioni lettori ogni mese. Si tratta del periodico più letto in assoluto in Italia, diretto da Raffaele Leone, e da più di 30 anni è il punto di riferimento per gli appassionati e i curiosi dei temi scientifici. Ma non c'è solo la rivista. Dietro al nome Focus c'è infatti un sistema editoriale complesso con diversi canali tra magazine, siti web, account social, video talks e podcast. Completano l'offerta editoriale anche un canale televisivo, un'accademia per gli studenti interessati al giornalismo scientifico e, infine, un grande evento incentrato sulla divulgazione scientifica: Focus Live.

Nuova nomina alla Biennale

Via libera del Parlamento a Pietrangelo Buttafuoco

Via libera del Parlamento alla nomina di Pietrangelo Buttafuoco (nella foto) al vertice della Biennale di Venezia. Dopo il parere favorevole della commissione Cultura della Camera è arrivato anche quello della Commissione del Senato, ultimando così l'iter avviato dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che sulla proposta di nomina del giornalista e scrittore avvenuta ad ottobre aveva chiesto anche il parere delle Camere. Parere che giunge, tuttavia, non senza polemiche. L'ok delle commissioni arriva con il voto contrario in entrambi i rami del Parlamento del Pd con motivazioni che «non riguardano la persona ma le forme e i modi in cui questa nomina è avvenuta, che confermano una logica di occupazione delle istituzioni culturali da parte della Destra, che abbiamo già contestato nel caso del Centro sperimentale di Cinematografia». Cicutto resterà in carica fino al termine del mandato quadriennale, nel marzo 2024, per garantire la continuità istituzionale e un graduale e ordinato passaggio di consegne.

L'impegno e il faticoso periodo della transumanza per una 39enne di Cortina Ora in un libro racconta come è cambiato il lavoro del pastore negli anni

Caterina e le pecore nelle valli bellunesi

NEI CAMPI Caterina De Boni non si occupa solo di accompagnare il gregge, ma si diletta anche a suonare la fisarmonica

IL PERSONAGGIO

Non provate a dirle che ha scelto un mestiere da uomini. «Chi l'ha detto che una donna non possa fare la pastora? Adesso fa notizia, perché si parla tanto di emancipazione femminile, ma le donne lo hanno sempre fatto. Chi badava ai campi e agli animali quando l'uomo era in guerra o si ammalava, o peggio moriva?». È la risposta che non lascia troppe possibilità di replica. Caterina De Boni è il classico esempio di "scarpe grosse e cervello fino". Del resto una laurea in Tecniche erboristiche e un diploma (per la verità solo sfiorato) al Conservatorio non si raggiungono per caso. Nella vita avrebbe potuto fare altro, ma la vita errante e pesante del pastore l'ha sempre attratta. «Fin da bambina mi piaceva andare, assieme a mio papà, a salutare i pastori quando passavano con le greggi. E appena sono cresciuta ho chiesto di andare ad aiutarli. Un po' alla volta ho imparato i segreti del mestiere, ho valutato i sacrifici che richiede ed ho capito che quella era la mia strada».

LA SCELTA

Dopo la laurea, anziché cercare un posto sicuro con una scrivania, ha scelto di seguire quello che le diceva il cuore. Ed ora ha un gregge con oltre mille capi di bestiame. Una strada che annualmente la porta ad andare dalle Alpi bellunesi (lei ha origini ampezzane) alla pedemontana friulana. Andata e ritorno lungo tratturi (ma non sono più quelli di D'Annunzio) che sono sempre meno percorribili. Per i pastori gli spazi si restringono, l'asfalto avanza. Ci sono mille regole da osservare nel transito, e i vari Comuni hanno facoltà di decidere in quali zone le greggi si possono fermare. Senza contare che bisogna fare i conti anche con i proprietari dei campi che si attraversano, i quali non sempre gradiscono il passaggio di un gregge con annessi e connessi. E le regole in Veneto e Friuli non sono le stesse. «Non puoi andare dove vuoi, non puoi far pascolare le bestie a piacimento. Le soste devono essere autorizzate, servono i nulla osta dei veterinari, i timbri dei Comuni, il permesso dei proprietari terrieri. E devi arrivare prima che un altro pastore abbia scelto lo stesso terreno. - racconta Caterina - ormai anche noi siamo travolti dalla burocrazia e se non sai usare il computer sei tagliato fuori. E poi ci sono i corsi da frequentare, gli aggiornamenti, i controlli. L'immagine bucolica che molti hanno della pastorizia è un po' superata, ammesso che ci sia mai stata».

LA VITA

Vita dura in tutti i sensi. Caterina De Boni, 39 anni, nativa di Cortina, sposata con il pastore Serafino (è il nome che lei usa per difendere la privacy a cui tiene moltissimo), una figlia e un camper che è la casa per molti mesi all'anno, ha deciso di raccontare tutto in un libro, "A passo di pecora", edito da Ediciclo. Un affascinante viaggio assieme alla pastora transumante, che aiuta a capire un mondo che, a dispetto del progresso, continua a seguire il ritmo della natura. Si cammina, si soffre, si mangia, si beve nei bivacchi o nelle osterie, che sono gli autogrill della transumanza, si dorme assieme agli animali. Anzi prima vengono gli animali.

ALL'ARIA APERTA A destra e a sinistra due immagini dell'attività di Caterina De Boni tra il gregge e la passione per la musica. Nel suo libro racconta problemi, difficoltà e passione a svolgere il lavoro di pastora

IL RISPETTO

«Più che una pastora, mi sento una pecora», sintetizza Caterina. È una vita in simbiosi, una conoscenza reciproca totale, che porta al massimo rispetto per l'animale. «Finché le mie pecore non hanno mangiato a sufficienza, il mio stomaco si sente vuoto. Se un agnello ha mal di pancia, lo provo anch'io. E sono capace di riconoscere una pecora che ha perso il cucciolo dal belato». E, come insegna anche la tradizione biblica, il buon pastore si occupa degli agnelli in difficoltà. Ma ciò non toglie che lo stesso buon pastore ne possa decretare anche la morte. «Io amo i miei animali, però la natura ha leggi spietate. Allo stato libero gli animali vengono sbranati, i più deboli sono destinati a soccombere, le madri abbandonano i cuccioli malati. È un mondo carnivoro. Questa selezione avviene anche nel gregge. Purtroppo molti agnelli devono essere eliminati. Io cerco di avere il massimo distacco emotivo e faccio in modo che i miei animali, finché vivono, siano tenuti nelle minori condizioni possibili. Uccidere non è mai bello, ma è la natura stessa che lo impone. Semmai dobbiamo interrogarci su come si uccide. Un agnello soffrirebbe meno se fosse macellato direttamente nel luogo dove ha vissuto, invece va trasportato al mattatoio e questo sicuramente crea un trauma. Sono amica di cacciatori, ma sono contro la caccia che spesso provoca dolorose agonie. Un conto è uccidere per mangiare, un altro è uccidere per sport!».

LA TECNOLOGIA

Caterina racconta e si infervora, si capisce che ama il suo lavoro, però interpretandolo da donna giovane e moderna. «Ormai l'uso del computer tra i pastori è comune. È uno strumento di lavoro che spesso usano le mogli, perché il marito è impegnato ad accudire le bestie - racconta la pastora - sono finiti i tempi dei pastori tutti ignoranti. Ora ci sono anche gli "studiati", come li chiamiamo noi. Giovani che spesso arrivano dalla città. Attratti da questa realtà in mezzo alla natura. Ci provano, non tutti resistono. Si vede che a questi ragazzi e ragazze manca la scuola della vita di montagna. Conoscono le tecniche, però non si sanno muovere. Spesso seguono i nostri percorsi per non perdersi. E perdersi sui monti con un gregge è un affar serio». La pastora Caterina, lo ribadisce nel libro: oggi rifarebbe la stessa scelta di vita. «È un lavoro che mi sento di consigliare, purché si abbiano spirito di sacrificio e di adattamento. È bello il rapporto con la natura, ma duro. E senza soluzione di continuità. Per noi le ferie non esistono e nemmeno i giorni i di riposo: le pecore devono essere accudite e devono mangiare e bere tutti i giorni. Ci vuole sempre qualcuno che le segua». Ma a Caterina va bene così. «Per me è una scelta di libertà». Anche se la vita del pastore, non è esattamente quella rappresentata nelle statuette del presepio.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

A PASSO DI PECORA di Caterina De Boni

Ediciclo 16 euro

Il presidente Mattarella alla "prima" della Fenice

SERATA DI GALA
La platea in occasione di uno spettacolo alla Fenice; nel tondo il presidente Mattarella

L'ANNUNCIO

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà presente alla serata inaugurale della Stagione 2023-2024 della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. «Grande soddisfazione per la conferma che il Presidente mi ha dato riguardo alla Sua presenza per la prima della Fenice il prossimo 24 novembre – dice il sindaco Luigi Brugnaro –; grazie Presidente per il grande onore. La aspettiamo». Il titolo scelto per l'apertura, "Les Contes d'Hoffmann" di Jacques Offenbach mancava dalla Fenice dal 1994 e sarà proposto in uno nuovo allestimento con la regia di Damiano Michieletto insieme a Paolo Fantin per le scene, Carla Teti per i costumi, Alessandro Carletti per il disegno luci e Chiara Vecchi per la coreografia. Frédéric Chaslin sarà responsabile della direzione musicale, alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice e di un cast composto per i ruoli principali da Ivan Ayon Rivas, Alex Esposito, Carmela Remigio, Veronique Gens, Rocío Pérez.

IL RACCONTO

«Ho pensato ai Contes d'Hoffmann come a un viaggio nel tempo – ha dichiarato il regista veneziano Damiano Michieletto – uno sguardo nelle diverse età della vita del protagonista: il bambino, il ragazzo, il giovane uomo già disilluso, tutte riflesse nelle protagoniste femminili Olympia, Antonia e Giulietta. Stella chiuderà la vicenda distruggendo le illusioni di Hoffmann, un po' come fosse lei stessa il diavolo. E infatti secondo me i protagonisti di quest'opera sono due, perché accanto a Hoffmann c'è sempre il diavolo, che cambia nome e aspetto però rimane sempre il suo contraltare. È proprio nel rapporto tra loro due che a mio parere si sviluppa la storia. Se venisse eliminato il diavolo, cioè l'antagonista, la storia non potrebbe funzionare. Il racconto che abbiamo costruito noi è quello di un uomo che fa i conti con il suo passato. Non c'è alcuna dimensione realistica o psicologica: è un racconto fantasioso e surreale. La trama ci presenta un uomo che fa i conti con le perdite e le ferite che ha avuto nella sua storia e con il fatto che adesso si ritrova solo a celebrare la sua vecchiaia, con i suoi fantasmi e con le sue visioni». «A livello estetico – prosegue Michieletto – è uno tra gli spettacoli più ricchi, complessi e dettagliati che abbia mai realizzato. Sia perché c'è una scenografia molto virtuosa, che presenta dei cambi molto particolari ed evidenti, sia per la parte coreografica, che ha un impatto notevole nello spettacolo, sia ancora per il ruolo del coro, che è molto presente».

IL 24 NOVEMBRE IN PROGRAMMA "LES CONTES DE HOFFMANN" DI JACQUES OFFENBACH

Alessandro Cammarano

È morto a 95 anni l'artista legato alla Toscana e a Venezia dove aveva uno studio. Celebri le sue opere geometriche e la rivalutazione del vetro

Joe Tilson l'artigiano dei colori

IN POSA
Joe Tilson davanti alle opere multicolori nel suo studio. L'artista viveva anche a Venezia. A sinistra la copertina disegnata per il Gazzettino nel 2017

ARTE

«Nella mia vita di artista ho sempre guardato al sud dell'Europa e alla sua cultura figurativa, viaggiando soprattutto in Grecia e Italia, vivendo lunghi periodi in Sicilia, studiando anche i mosaici a Monreale, Venezia e Ravenna». Così si confessava Joe Tilson, il decano della Pop Art britannica, scomparso ieri a Londra all'età di 95 anni, in un mirabile pezzo sul *Gazzettino* nel 2004 scritto da Enzo Di Martino, il critico d'arte del nostro giornale, scomparso nell'aprile scorso. Lo stesso Di Martino è stato l'artefice di uno degli ultimi lavori "veneziani" di Tilson: la copertura dei 600 metri quadri di una delle facciate dell'albergo Ausonia&Hungaria al Lido di Venezia con ben tremila formelle in vetro di Murano, a simboleggiare anche il rilancio di questa arte artigiana.

LA BIOGRAFIA

Nato a Londra nel 1928, dopo un primo periodo in Inghilterra, sentì irresistibile l'attrazione verso il Sud Europa, in particolare per Italia e Grecia.

Nel nostro Paese, a metà degli anni Cinquanta, si stabilirà a Roma dove conoscerà anche la sua futura moglie, Joslyn Morton che gli darà tre figli: Jake, Anna e Sophy. Il legame con l'Italia sarà una costante di Tilson che sceglierà di vivere in due città: Cortona in Toscana e a Venezia, dove aprirà il suo studio dalle parti di Campo San Barnaba, non distante dalle Gallerie dell'Accademia.

LA TECNICA

Dopo la fase Pop, Tilson ha indagato dagli anni Settanta, il sacro in Natura, un tema particolarmente caro espresso con segni strutturali e modulari - le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i simboli alchemici riferiti ai punti cardinali o ai quattro elementi base (terra, acqua, aria, fuoco), o le quattro stagioni, il mese lunare, il labirinto, la scala, gli enigmi, il gioco, le parole - che si raccolgono in matrici stratificate dai significati universali. Nel corso degli anni, Tilson ha sperimentato diversi materiali (vernici, legno, plexiglass, ecc.) e tecniche (dal collage al fotomontaggio, all'incisione) giungendo, dagli anni Sessanta, a soluzioni originali con la serie di dipinti e costruzioni ispirate ai giochi a incastro dei bambini (serie Key-box; Spiral-box; ecc.) o al tema della ziqqurat.

Nell'ambito della Pop Art, la personalità di Joe Tilson si caratterizzò subito come una delle più forti e incisive: la sua ricerca imboccò una strada estremamente originale, ricchissima di implicazioni e sviluppi strutturali, linguistici, antropologici, poetici. Conclusa la fase dell'arte Pop, fu il seducente fascino della «classicità mediterranea» ad avere un ruolo decisivo nell'elaborazione del linguaggio espressivo di Tilson e a spingerlo a trascorrere sempre più tempo in Italia.

IL SUO PERCORSO DALLA POP ART ALLA RICERCA DI UNA CLASSICITÀ LEGATA ALL'AREA MEDITERRANEA

IL LEGAME LAGUNARE

E proprio su Venezia, Tilson rispondeva ancora a Di Martino sui cambiamenti che stavano travolgendo la città alle soglie degli anni Duemila rispetto ai primi soggiorni degli anni Cinquanta: «È molto cambiata, è piena di turisti tutto l'anno ed è diventata perciò anche molto costosa». Tilson tenne la sua prima mostra personale alla Marlborough Gallery di Londra nel 1962 e nel 1964 partecipò alla XXXII Biennale di Venezia in rappresentanza della Gran Bretagna. Da allora Tilson ha esposto in tutto il mondo e i suoi lavori fanno parte di alcune importanti collezioni, tra cui la Tate Gallery a Londra, il MoMa di New York e lo Stedelijk Museum di Amsterdam. Nel 2002 la Royal Academy of Arts di Londra gli ha dedicato una grande retrospettiva dal titolo «Joe Tilson: Pop to Present». Nell'ambito della Pop Art, la personalità di Joe Tilson si caratterizzò subito come una delle più forti e incisive. In questo senso le tinte calde e i toni vivi dei suoi lavori nascono innegabilmente dai colori di terre italiane visitate e amate attraverso fondamentali viaggi anche in compagnia della famiglia, restituendo una dimensione personale e contingente ma al contempo universale e archetipica. Un modo per rendere omaggio non solo ad una civiltà, ma anche alla sua nuova patria di adozione.

Paolo Navarro Dina

Il riconoscimento

Quinta laurea honoris causa per Andrea Bocelli

Andrea Bocelli ha ricevuto la Laurea magistrale Honoris causa in Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali nella gremita e storica Aula magna dell'Università di Napoli Federico II. «Sono onorato, è un grande attestato di stima, ma io sono solo un cantante di provincia», con l'umiltà che lo ha sempre contraddistinto e fatto amare da milioni di persone in tutto il mondo. È la quinta laurea per l'artista, dopo quella in Giurisprudenza presa da ragazzo all'Università di Pisa, quella in Canto Lirico conseguita al Conservatorio de La Spezia e e quelle honoris causa a Philadelphia e a Macerata.

METEO

Locali precipitazioni al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Cielo sereno o poco nuvoloso, fatta eccezione per banchi di nebbia su basso Veneto. Tendenza ad aumento della nuvolosità tra tardo pomeriggio e sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità nel corso del pomeriggio-sera. Vento da nord in attenuazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottetempo e il mattino cielo sereno o poco nuvoloso ovunque, tendenza ad aumento della nuvolosità tra tardo pomeriggio e sera.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	14	Ancona	10	17
Bolzano	1	13	Bari	15	20
Gorizia	4	16	Bologna	8	17
Padova	4	14	Cagliari	14	22
Pordenone	5	15	Firenze	7	19
Rovigo	3	13	Genova	11	19
Trento	3	13	Milano	9	16
Treviso	3	16	Napoli	16	22
Trieste	13	16	Palermo	18	21
Udine	6	16	Perugia	8	17
Venezia	5	14	Reggio Calabria	18	22
Verona	4	15	Roma Fiumicino	9	19
Vicenza	6	16	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi, Luca Zingaretti. Con Luca Zingaretti, Sonia Bergamasco, Isabel Sollman
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Carlos Alcaraz – Andrej Rublev. Nitto ATP Finals 2023** Tennis
16.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Quelli che mi vogliono morto** Film Azione. Di Taylor Sheridan. Con Angelina Jolie, Finn Little, Nicholas Hoult
23.10 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.15 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Burden of Truth** Serie Tv
6.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
9.00 **Streghe** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Elementary** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hannibal Lecter - Le origini del male** Film Thriller. Di Peter Webber. Con Gaspard Ulliel, Rhys Ifans, Gong Li
23.20 **Clarice** Serie Tv
1.30 **Strike Back** Fiction
3.05 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Immersive World** Documentario
6.45 **Arabian Inferno** Documentario
7.40 **Immersive World** Documentario
8.10 **Achille Castiglioni - Tutto con un Niente** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Immersive World** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Le tre sorelle** Teatro
18.30 **Lezioni americane** Teatro
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I tre architetti** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Devolution, una teoria Devo** Documentario
23.15 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.50 **Cantautori** Varietà

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Prigioniera del passato** Film Thriller
2.35 **Ciak Speciale** Attualità

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

8.05 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Killer Elite** Film Thriller. Di Gary McKendry. Con Jason Statham, Clive Owen, Robert De Niro
23.45 **Kickboxer: Retaliation** Film Azione
1.55 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris

6.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **Teste di cocco** Film Commedia
9.35 **Un dollaro d'onore** Film Western
12.25 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
14.50 **American Pastoral** Film Drammatico
17.10 **La vera storia di Texas Jack** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
23.20 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
1.50 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **La vera storia di Texas Jack** Film Western
5.05 **Nonno Felice** Serie Tv
5.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Baywatch** Film Azione. Di Seth Gordon. Con Dwayne Johnson, Zac Efron, Alexandra Daddario
23.30 **Vanessa** Film Erotico
1.30 **Shame** Film Drammatico
3.30 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola

10.45 **Wild Italy S7 L'antropocene**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.30 **Day Zero**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
16.00 **La vita segreta del caos** Documentario
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
18.30 **Le verità nascoste sull'alcol**
19.30 **Icone del continente africano**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Border Security: terra di confine** Attualità
2.05 **Colpo di fulmini** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
24.00 **Città In Pericolo** Documentario

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Legami infranti** Film Thriller
15.30 **La chiave del Natale** Film Commedia
17.15 **Una promessa sotto il vischio** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor 2023** Musicale
0.30 **GialappaShow** Show
3.00 **Cinquanta sbavature di nero** Film Commedia

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.55 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cambio moglie** Doc.
13.25 **Traditi** Attualità
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **E' già ieri** Film Commedia
23.25 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Il brigadiere Pasquale**

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: Ivanhoe** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **100 anni di Calligaris** Rubrica
23.30 **Beker on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle** Magazine
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Magazine Serie A** Magazine
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Campionato Serie A2 Maschile: Udine – Fortitudo Bo** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti ispira e ti fa sognare, ma ha anche qualcosa di molto concreto e tangibile, che ti consente di modificare alcuni equilibri per quanto riguarda la situazione economica. Evita però di forzare la mano e fai piuttosto in modo di lasciare che sia l'altro a muoversi per primo, in modo da calibrare meglio la tua strategia e adattarla passo dopo passo. In **amore** buone notizie in arrivo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il desiderio di primeggiare tende a monopolizzare la tua attenzione, creando una dinamica di competizione che ha qualcosa tutto sommato stancante. Prova ad abbassare la posta in gioco e a cedere un po' di terreno, forse così ti sarà più facile conquistarti quel margine di libertà che stai cercando. E magari intanto sposta la tua attenzione per approfittare delle circostanze favorevoli nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti ha preso in simpatia e ti coccola con piccole attenzioni che contribuiscono a rendere la tua giornata piacevole e a metterti di buonumore. Sei particolarmente disponibile e curioso, attento nei confronti degli altri e soprattutto del partner. L'**amore** è al centro della tua attenzione, favorito in mille modi dalle circostanze e da una disposizione d'animo che ti rende affettuoso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Continui anche oggi a vivere quella dimensione di passione che ha caratterizzato i giorni scorsi, muovendoti in piena libertà e con il piede premuto sull'acceleratore. Sembra che tu abbia trovato un nuovo filone da sfruttare, un tuo personalissimo giacimento di vitalità che è direttamente collegato con l'**amore**, che sta prendendo più spazio nella tua vita. Per ora, pensa a stare bene e a divertirti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Anche se gran parte della tua attenzione è assorbita dai compiti che stai affrontando nel lavoro, e che richiedono un notevole dispendio di energie, rimane pur sempre una finestra aperta, che si affaccia sull'**amore**. Dedica un momento della giornata alla ricerca di una situazione gradevole e divertente, in cui dimentichi impegni e preoccupazioni per pensare a divertirti e a ritrovare la leggerezza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna è piuttosto favorevole per quanto riguarda decisioni di natura **economica**, ti scopri agile e pronto a reagire, capace di adattarti alle circostanze e trovare la soluzione più calzante. Il desiderio di intimità ti induce a privilegiare le situazioni in cui ti senti protetto, circondato da persone con cui la comunicazione è facile e non c'è bisogno di spiegazioni per capirsi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'aspetto favorevole che unisce Venere, nel tuo segno, con Mercurio in Sagittario ti consente di adottare soluzioni creative per quanto riguarda il **denaro**, muovendoti con agilità ed eleganza, senza attriti di sorta. Per altri versi la configurazione tende a renderti un po' troppo impulsivo in questo ambito, ma Venere ti consente di evitare ogni tipo di eccesso e privilegiare l'armonia come sempre.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Adesso che il livello di tensione sta iniziando a diminuire e che non ti senti più così preso di mira da circostanze e persone, ti accorgi che nei fatti la situazione in cui ti trovi è nettamente migliore di quanto immaginassi. Hai numerose risorse a disposizione e a livello **economico** inizi a sentirti più libero di muoverti senza stare sempre sul chi va là. Puoi iniziare fin da subito a rilassarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è nel tuo segno e Venere ti sostiene, dandoti la sensazione di essere come su una nuvola, là sopra i diversi eventi perdono il potere di interferire con la tua vita. La vita sociale è ricca, sei sollecitato dagli amici e coinvolto in progetti che ti gratificano. Ma forse quello che contribuisce in maniera significativa al tuo buonumore è sentire che l'**amore** ha il suo spazio nella tua vita.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie a una sorta di stato di quiete interiore, che ti rasserena e ti consente di procedere in maniera rilassata, la tua giornata ti offre piccole ma saporite gratificazioni. È nel **lavoro** che la configurazione ti spalleggia, consentendoti di raggiungere giorno dopo giorno dei piccoli obiettivi che poi riuniti costituiscono un vero e proprio traguardo. Trova il modo di scaricare l'energia in eccesso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le tue energie continuano a essere concentrate nel raggiungimento di un obiettivo relativo al **lavoro**, obiettivo che monopolizza la tua attenzione. Il tuo spirito di iniziativa è rafforzato dalla configurazione, anche se sarà bene evitare un atteggiamento troppo rigido, che potrebbe impedirti di riconoscere le soluzioni più accessibili a portata di mano. Se una strategia non funziona cambiala subito!

Pesci dal 20/2 al 20/3
In questi giorni per te ci sono ottime prospettive per quanto riguarda la dimensione professionale, con la collaborazione della Luna e di Mercurio (e con un aiuto segreto di Venere) nel **lavoro** puoi contare su uno stato particolare, quasi di grazia. Ti senti ispirato e impaziente di dare il massimo, grazie anche a un bel capitale di energie che ti fa bene investire in qualcosa di concreto e tangibile.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 14/11/2023

Bari	59	87	58	88	71
Cagliari	46	48	85	23	66
Firenze	59	8	74	27	67
Genova	64	57	1	3	29
Milano	19	79	76	61	59
Napoli	17	75	13	81	16
Palermo	74	70	54	1	51
Roma	32	35	12	40	46
Torino	43	48	27	37	45
Venezia	50	51	26	43	4
Nazionale	40	25	83	65	26

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
35	39	74	38	51	80	4

MONTEPREMI		JACKPOT	
	88.035.424,43 €		83.368.980,23 €
6	- €	4	536,93 €
5+1	- €	3	36,03 €
5	27.998,67 €	2	6,68 €

CONCORSO DEL 14/11/2023

SuperStar — Super Star 20

6	- €	3	3.603,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	53.693,00 €	0	5,00 €

IL GIUDICE SPORTIVO

Il Milan perde Giroud: due turni di squalifica per ingiurie all'arbitro

Olivier Giroud è stato squalificato per due giornate e salterà le sfide contro Fiorentina e Frosinone. Il centravanti rossonero era stato espulso dall'arbitro Abisso in Lecce-Milan, per avergli rivolto «espressioni ingiuriose» dopo aver ricevuto un'ammonizione.

Squalificato anche il presidente del Lecce, Saverio Sticchi Damiani, «per avere assunto negli spogliatoi un atteggiamento intimidatorio nei confronti degli ufficiali di gara, rivolgendo loro reiteratamente espressioni offensive e minacciose».

JORGINHO SI RIPRENDE L'ITALIA

▶Spalletti rimette l'italo brasiliano al centro della Nazionale e si riparte dall'Olimpico, dove sbagliò il rigore con la Svizzera «Presto ci sarà un mio erede, ma ora accontentatevi di me»

Jorginho, torna in maglia azzurra

IL PERSONAGGIO

ROMA Giorgio, magari ce lo chiamerà anche Luciano Spalletti. Così lo chiamava Mancio, così un po' tutti. Giorgio è Jorginho, il regista della Nazionale che ha trionfato nel 2021 a Wembley (nonostante il rigore sbagliato in finale dopo i tempi regolamentari). Jorginho è anche quello che ha fallito dal dischetto contro la Svizzera, sia nell'andata a Basilea sia nel ritorno a Roma, due errori che hanno spinto la Nazionale fuori dal Mondiale in Qatar. Non a caso, è cominciato il declino dell'Italia, terminato con la fuga di Mancini in Arabia, e quello del calciatore italo-brasiliano, che nel frattempo è passato dal Chelsea all'Arsenal. La sua ultima apparizione in azzurro, in Nations League, a lo scorso 15 giugno a Enschede, nella semifinale contro la Spagna. Lucio lo ha tenuto in disparte all'inizio del suo mandato, a settembre perché aveva giocato poco con i Gunners, a ottobre perché infortunato. Si è arrangiato alternando nelle quattro precedenti partite due registi non puri, Locatelli e Cristante, tenendo d'occhio Ricci del Toro, che cresce bene ma non è ancora il suo momento.

LA RIVINCITA

Ed ecco di nuovo Giorgio, che dovrà riprendere le redini dell'Italia, proprio in quell'Olimpico che è stato gioia (nella fase iniziale di Euro 2020) e dolore (qualificazione Mondiale contro la Svizzera, appunto). Ha subito stregato Spalletti, che come noto tiene molto ai comportamenti, e prima di tutto guarda all'attaccamento che un giocatore mostra nei confronti della maglia azzurra. E sotto questo aspetto, Jorginho ne ha, nonostante il suo status non è italiano al cento per cento. Ma questa maglia ha scelto in tempi non sospetti, senza alcun dubbio. Non è mai stata un'opzione di ripiego, e lo ha dimostrato in campo, nonostante gli errori decisivi di cui abbiamo spesso parlato e che lui non ha certo rimosso. Ma non vede l'ora di metterli da parte del tutto e venerdì forse è l'occasione giusta, contro la Macedonia all'Olimpico. E se ci fosse un rigore? «Non mi tirerei indietro», ha detto il regista dell'Arsenal ieri a Coverciano. Occhialini da professore, voce ferma: tutti ad ascoltare. «Venerdì non dovremo concedere nulla e sfruttare nel migliore dei modi la spinta dell'Olimpico: è sempre bello giocare in quello stadio e sentire l'energia che sa trasmettere». Jorginho ha quasi 32 anni, ma non si sente alla fine del percorso. «Non ho mai pensato di lasciare la Nazionale. Qualcuno al mio posto ci sarà prima o poi, ma per adesso vi dovete accontentare di me. Ho tanto da dare a Spalletti, ai miei compagni e alla nostra gente. Quello che ho sentito dopo l'Europeo lo voglio risentire, ho ancora tanto da dare alla Nazionale». Jorginho era l'uomo a cui Mancio non rinunciava mai, l'impressione è che possa diventarlo anche per Spalletti. «Non mi piace fare confronti fra allenatori però sia Mancini sia Spalletti sono due tecnici molto sinceri. Lo sono stati fin da subito con me e credo che questo sia un aspetto che conta. Entrambi poi amano proporre un bel calcio, tanto possesso palla e schieramento alto».

La Nazionale è un passo in avanti verso il ritorno in Italia? Chissà, Jorginho è accarezzato da questa eventualità. «Vorrei tornare un giorno a giocare in Italia anche non sempre si crede al talento. Per adesso sono felicissimo di stare all'Arsenal, serve un po' di tempo per ambientarsi quando cambi squadra, ma l'esperienza si sta rivelando positiva e non ho il contratto in scadenza. L'Inghilterra favorita al prossimo Europeo? Sento che lo è per tanti: parliamo di una grande squadra con tanti campioni ma per vincere serve di più del talento. La Premier è bellissima, però lo è anche la Serie A: in Inghilterra c'è maggiore intensità, in Italia una gara è più una partita a scacchi»

Alessandro Angeloni

CINQUE MESI FA L'ULTIMA APPARIZIONE AZZURRA IN NATIONS «NON HO MAI PENSATO DI RINUNCIARE A QUESTA MAGLIA»

Si qualifica se

Vincendo contro la Nord Macedonia basterebbe un pari con l'Ucraina

Cosa deve fare l'Italia per staccare il pass per Euro 2024? In caso di vittoria venerdì contro la Macedonia, all'Italia, per il successo nello scontro diretto, basterebbe un pari con l'Ucraina per la qualificazione. In caso di pari o sconfitta coi macedoni, gli azzurri sarebbero obbligati a battere gli ucraini per mantenere il secondo posto. E' possibile anche un arrivo a pari punti tra Italia, Ucraina e Macedonia a quota 13: anche in questo caso l'Italia staccherebbe il pass per la classifica avulsa (gli azzurri avrebbero raccolto 7 punti negli scontri diretti contro i 6 di Ucraina ed i quattro della Macedonia). In caso di terzo posto, playoff a marzo.

Convocati Biraghi e Lazzari Cambiaso ok

L'ALLENAMENTO

FIRENZE Berardi a destra, Scamacca al centro, Chiesa a sinistra: potrebbe essere il tridente con cui l'Italia sfiderà venerdì a Roma la Macedonia del Nord. Il secondo giorno di lavoro a Coverciano ha visto gli azzurri divisi in due gruppi e sostenere una doppia seduta. In mattinata sono scesi in campo quelli che hanno avuto più minutaggio domenica con i loro club (fra i quali Acerbi, Barella, Bonaventura, Raspadori); nel pomeriggio insieme a una formazione di Under 17 e 18 della Fiorentina si sono allenati gli altri quali Scamacca, Chiesa, Berardi, El Shaarawy a cui si sono aggregati Lazzari e Biraghi, convocati in extremis per sopperire all'emergenza in difesa. Sollievo per il ct: sembrano recuperati Cambiaso e Cristante dai rispettivi problemi fisici, una botta alla caviglia lo juventino, un affaticamento muscolare il romanista. Kean ha svolto lavoro a parte. Oggi il programma prevede un'intera giornata di lavoro a porte chiuse e Spalletti ne approfitterà per intensificare le esercitazioni tecnico/tattiche e cominciare a definire le scelte di formazione, che potrebbero prevedere Donnarumma tra i pali, Darmian, Acerbi, Bastoni e Dimarco in difesa, Barella, Jorginho (confermato in regia) e Bonaventura a centrocampo, Berardi, Scamacca e Chiesa in avanti. Domani, dopo la rifinitura, è prevista la partenza per Roma.

DIFENSORE Cristiano Biraghi

Napoli, Mazzarri scavalca Tudor torna in panchina dopo 10 anni

LA SVOLTA

NAPOLI A volte ritornano. È il caso di Walter Mazzarri che dopo dieci anni si riprende la panchina del Napoli, un po' a sorpresa visto che per il dopo Garcia tutti gli indizi portavano all'ingaggio di Igor Tudor. Ieri mattina, però, evidentemente dopo una nottata di valutazioni e contatti, Aurelio De Laurentiis convoca a Roma negli uffici della Filmauro il tecnico di San Vincenzo, che guidò il Napoli dal 2009 al 2013, e lo convince a sostituire Garcia. Mazzarri, 62 anni, si mostra subito d'accordo e accetta senza porre alcuna condizione. Il contratto durerà sette mesi dietro un compenso che, bonus compresi, si aggira intorno al milione di euro. Alle 16.09, a conclusione di una riunione che non va neppure troppo per le lunghe, De Laurentiis pubblica il consueto tweet: «Bentornato Walter». Contemporaneamente la società affida al sito ufficiale uno stringato comunicato di commiato a Rudi Garcia: «La Società sortiva calcio Napoli ha deciso di revocare l'incarico di responsabile tecnico della prima squadra al signor Rudi Garcia. A lui e al suo staff il ringraziamento per la collaborazione resa fino a oggi». Mazzarri - fermo da un anno dopo la stagione 2021/22 al Cagliari conclusa con l'esonero - sarà oggi a Castel Volturno per dirigere il primo allenamento di ciò che resta della squadra, visto che sono undici i calciatori convocati nelle rispettive Nazionali che si metteranno a disposizione del nuovo allenatore soltanto a partire dalla prossima settimana.

RETROSCENA

Con il licenziamento di Garcia e il ritorno di Mazzarri si conclude una fase molto delicata per la società partenopea, trovatasi in piena crisi dopo i deludenti risultati degli ultimi tempi, culminati domenica scorsa con la sconfitta interna ad opera dell'Empoli. Il gol di Kovalenko al 90' ha sancito la conclusione di un rapporto, quello tra Garcia e De Laurentiis, mai del tutto decollato e caratterizzato da alti e bassi, fino alla decisione del presidente, all'indomani della sconfitta al "Maradona" con la Fiorentina, di commissariare nella sostanza l'allenatore, facendo sentire la sua presenza continua e scomoda a Castel Volturno, fino ai travolgenti sviluppi degli ultimi giorni.

La scelta di Mazzarri arriva dopo che per diverse ore De Laurentiis aveva pensato di affidare l'incarico a Tudor, con il quale il presidente si era incontrato lunedì. Il tecnico croato, però, aveva chiesto garanzie sulla durata del contratto che evidentemente De Laurentiis non gli ha concesso. Poi i contatti con il grande ex Mazzarri che invece ha accettato l'incarico senza porre sul tavolo alcuna richiesta specifica e alcun vincolo. Dalla Francia intanto rimbalza un retroscena: secondo quanto riporta il quotidiano "L'Equipe" Tudor arriverebbe in estate con un contratto biennale.

IL PRECEDENTE
Walter Mazzarri, già al Napoli dal 2009 al 2013

UFFICIALIZZATO IL SUCCESSORE DI GARCIA: 7 MESI DI CONTRATTO. IN FRANCIA: «IGOR PRONTO PER GIUGNO»

JANNIK, C'È RUNE PICCOLO DIAVOLO TEMUTO DAI BIG

▶Atp Finals, il danese domani avversario di Sinner: sfrontato in campo, è uno dei nuovi talenti del tennis. E con Boris vola

DANESE
Holger Rune, 20 anni, domani affronta Sinner

IL PERSONAGGIO

Caro profeta Jannik Sinner, domani, all'incrocio per il paradiso del tennis - leggi semifinali Atp Finals a Torino -, il piccolo diavolo Holger Rune. Non a caso, il beniamino di Lucifero-Djokovic. Faccia da bambino, occhi ridenti e spiritati, modi da monello, che, subito dopo la marachella, fa gli occhi dolci, ma resta sfrontato e strafottente. Non è un avversario qualsiasi: insieme ad Alcaraz è uno dei due ventenni terribili e iper-maturi che si candidano al numero 1, è un atleta solido e completo su tutte le superfici, è il piccolo diavolo che guida 2-0 i testa a testa con l'altoatesino da sogno. Ed è anche molto di più.

HA ORMAI SUPERATO L'INFORTUNIO ALLA SCHIENA E PUNTA A VINCERE GLI SLAM: «HO DENTRO IL FUOCO DELLA GIOVINEZZA»

NUOVO CONNORS

«È arrogante e cattivo come Muster, col temperamento di Djokovic e l'irriverenza di Kyrgios», chiosa Gipo Arbino, il maestro di Sonego. Il danese col cappellino al contrario anche indoor, ricorda tanto «Jimbo» Connors, l'antipatico che aizzava il pubblico contro l'avversario e arrivava anche a cancellare i segni della palla. Il piccolo diavolo della racchetta l'ha fatto a Madrid, l'1 giugno, contro Davidovich Fokina, prendendosi senza batter ciglio le sculacciate in diretta dell'arbitro e poi scusandosi: «Non ho niente contro il pubblico spagnolo, tornerò sicuramente a giocare qui». Chi se ne frega dei fischi e della cattiva nomea: un mese e mezzo prima, nella semifinale di Montecarlo, aveva rovesciato la partita con un eclatante 1-6 7-5 7-5. Facendo arrabbiare di brutto il correttissimo avversario, proprio Jannik, che, sul net, salutò gelido l'avversario più giovane di 2 anni ma molto più cattivo. Col quale aveva già perso la prima puntata, in semifinale, sul veloce indoor di Sofia: «Mi sono storto la caviglia e mi sono ritirato, ma lui era avanti di un break al terzo set. Non l'ho mai battuto».

Nella classifica dei bad boy, Holger ha soppiantato Kyrgios. Ha fatto perdere le staffe anche a due colleghi stimati e tranquilli come Stan Wawrinka e Casper Ruud. Ma quel «Non comportarti più da bambino» gli è entrato da un orecchio e gli è uscito dall'altro. Holger punta al top: «Le Atp Finals sono il torneo più grande del Tour, è super eccitante, come la Formula 1, molto intenso, con pochi match fra i migliori uno contro l'altro, ma il mio sogno sono gli Slam». Dal primo titolo vinto a Monaco l'anno scorso non ha dubbi: «Quando ho battuto Zverev al secondo turno sapevo di poter battere i migliori». Da molto prima, ha la maturità dei campioni: «Fuori dal campo, ho 20 anni, a volte 16, dentro, me ne sento 30. Riesco a prendere le decisioni giuste, sono coraggioso sui punti importanti, ho dentro il fuoco della giovinezza che mi spinge a credere di poter vincere, sempre».

FURBIZIA

Il diavoletto di Gentofte è risorto dai problemi alla schiena che l'hanno stoppato dalla finale di maggio a Roma a Basilea e Parigi-Bercy indoor di ottobre, e s'è qualificato in extremis a Torino. «Papà» Djokovic l'ha smascherato a fatica sia in Francia che domenica, sprintando nel terzo set: «Nessuno legge il gioco come Novak, risponde profondo anche a un gran colpo ed è bravissimo a spingersi oltre». E Sinner? «Non posso raccontare le cose che gli piacciono di meno: le protegge. È per questo che alle Finals ci siamo noi 8, i migliori del mondo, perché mostriamo soprattutto i nostri punti forti».

Vincenzo Martucci

Tsitsipas, ritiro e fischi: al suo posto c'è Hurkacz

LA GIORNATA

Tsitsipas si ritira - infortunato alla schiena - sull'1–2 contro Rune ed esce dal campo dopo appena 17 minuti fra i fischi del pubblico che ha pagato anche 200 euro. Stefanos, che già all'arrivo a Torino era apparso sofferente e s'era allenato poco e male, aveva fatto temere per una rinuncia già prima del via. Ma, dopo aver avuto "semaforo verde dai medici", aveva giocato e perso d'acchito 6-4 6-4 contro Sinner. Poi, pur avvertendo forti dolori anche nel riscaldamento del match contro il danese, l'ha comunque cominciato, procurandosi anche due palle-break nel primo game. «Poi il dolore è diventato troppo forte, insopportabile, non potevo competere e mi sono dovuto ritirare in un torneo così importante, cui tengo molto, io che non sono così solito ritirarmi. Mi scuso con la gente e i miei tifosi». Avessero conosciuto il regolamento, i 12 mila del PalaAlpitour sarebbero stati ancora più furiosi. Se infatti si fosse fermato prima del primo "15", Tsitsipas avrebbe dimostrato un maggior rispetto per il pubblico, il torneo, i colleghi e la prima riserva, Hurkacz.

V.M.

ATP FINALS
(Torino, PalaAlpitour)
Gruppo verde: Sinner-Tsitsipas 6-4 6-4; Djokovic-Rune 7-6 6-7 6-3. IERI Rune-Tsitsipas 2-1 rit., Djokovic-Sinner.
Gruppo rosso: Zverev-Alcaraz 6-7 6-3 6-4, Medvedev-Rublev 6-4 6-2. OGGI ore 14.30 Alcaraz-Rublev, ore 21 Medvedev-Zverev.
TV: diretta Sky, RaiSport.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«A PADOVA PRIME UDIENZE SULLE IMPUGNAZIONI DEGLI ATTI DI NASCITA DI 37 BAMBINE E BAMBINI, CON DUE MAMME. IN ITALIA NON C'È UNA LEGGE CHE RICONOSCA PARI DIGNITÀ A TUTTE LE FAMIGLIE E PIENI DIRITTI ALLE BAMBINE E AI BAMBINI DI FAMIGLIE OMOGENITORIALI».

Elly Schlein *segretaria Pd*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Lo sciopero del 17, il diritto di scioperare e quello di lavorare: quando la battaglia sindacale diventa politica

Roberto Papetti

Caro direttore, la Cgil e la Uil sono state bocciate dalla commissione di garanzia sugli scioperi. Quello indetto per venerdì non è generale, dice il garante, e quindi bisogna rispettare le fasce di garanzia, soprattutto nei trasporti, per consentire a lavoratori, studenti e chiunque altro di poter svolgere le proprie attività. Maurizio Landini, il capo del sindacato di Corso d'Italia replica che faranno lo stesso come avevano deciso. Matteo Salvini ribatte minacciando sanzioni e precettazioni. Un corto circuito che danneggia proprio il diritto di sciopero ridotto a polemica politica spicciola nel battibecco tra il leader sindacale e il ministro delle infrastrutture. Un braccio di ferro che riduce una delle conquiste più importanti dei lavoratori, codificata nella Costituzione, a questione personale e ridicola da una parte e dall'altra.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
proverei ad attenerci ai fatti e a lasciare da parte le polemiche politiche. La Costituzione e il nostro ordinamento tutelano il diritto di sciopero, ma tutelano anche il diritto al lavoro e quello all'autodeterminazione delle persone. Difendono cioè anche la facoltà di un dipendente di scegliere se aderire o meno a una mobilitazione sindacale, astenendosi dal lavoro. E il primo diritto, quello di sciopero, non ha un valore superiore agli altri due. Non sono un giurista, ma mi sembra evidente che nel caso della mobilitazione indetta da Cgil e Uil, né il diritto al lavoro né all'autodeterminazione sarebbero adeguatamente garantiti. Un blocco totale dei trasporti (oltre che della scuola, del pubblico impiego e di una serie di altri servizi pubblici) come quello previsto per l'intera giornata di venerdì 17, renderebbe infatti impossibile per una grande quantità di persone recarsi al proprio posto di lavoro. O li obbligherebbe a farlo sopportando molti disagi, anche economici. Costringerebbe cioè a scioperare anche persone che non sono impiegate nei settori per i quali è stato indetto lo sciopero e renderebbe difficile presentarsi in ufficio o in azienda anche a quei lavoratori che sono contrari a questa astensione, come per esempio gli iscritti ad altri sindacati, la Cisl prima di tutti, che non hanno aderito all'iniziativa di Cgil e Uil. Per queste ragioni è intervento il Garante. Il quale non ha messo in discussione il diritto di sciopero né chiesto di annullare la mobilitazione contro la manovra economica del governo. Ha invece chiesto a Cgil e Uil, per ciò che riguarda il settore dei trasporti, di rimodulare lo sciopero, cioè di prevedere orari e forme di blocco di tram e bus che, ridotte, garantiscono a chi vuol andare a lavorare di poterlo comunque fare. Cgil e Cisl hanno opposto un rifiuto a tali richieste e considerato l'intervento del Garante lesivo delle libertà sindacali. Una posizione che anche giuslavoristi vicini al centro-sinistra hanno criticato. Ma quando la battaglia sindacale diventa battaglia politica, le regole cambiano. E le leggi si interpretano diversamente.

Suicidio assistito

Due strade davanti al Consiglio regionale

La Corte Costituzionale con la sentenza 242/2029 ha depenalizzato l'aiuto al suicidio in alcuni casi e a precise condizioni. La Corte non ha potuto riconoscere anche un diritto al suicidio assistito, riconoscimento che spetta al Parlamento (art. 117 comma m della Costituzione) che, contestualmente, lo inserisce nei livelli essenziali delle prestazioni per i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale. Non certo in maniera difforme nelle diverse regioni.
Il Parlamento ha prodotto un DDL che è poi stato approvato dalla Camera lo scorso anno e, decaduto con lo scioglimento del Parlamento, è stato ripresentata al Senato dal sen. Bazoli (PD) il 5 novembre scorso.
L'associazione Coscioni ha promosso la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare a livello regionale, che si limita solo a organizzare la fruizione di un futuro diritto, il cui riconoscimento è competenza del Parlamento.
Il Consiglio regionale veneto può scegliere tra due opzioni:
1 – Limitarsi ad approvare la proposta di legge Coscioni, soprassedendo sul fatto che la Costituzione non contempla il federalismo dei diritti civili. Si tratterebbe di una legge regionale con finalità simboliche e non giuridico-politiche, allo scopo di sollecitare il Parlamento ad accelerare l'approvazione del ddl sul diritto al suicidio assistito.
2 – Mettere convintamente il Parlamento di fronte alle sue responsabilità, avvalendosi delle prerogative che l'art. 121 della Costituzione attribuisce ai Consigli regionali: "fare proposte di legge alle Camere" che avrebbero poi di dovere di esaminarle nei tempi previsti.

Gabriele Petrolito
Presidente del Consiglio Comunale di Mirano (VE)

Autovelox

Uno da record è a Bagnolo di Po

Lunedì in prima pagina c'era questo titolo dedicato al Comune di Arsiè: "Autovelox dei record...". Se record è uguale a "primato", il primato va a Bagnolo di Po (provincia di Rovigo): 1.300 abitanti e 1.800.000 euro di incasso.

Roberto Magaraggia

Il caso della piccola Indi

Non è stato rispettato il dono della vita

La piccola Indi è volata in cielo. Cara Indi, la Tua breve esistenza è stata un gigantesco inno alla vita. Dopo aver visto la foto in cui accennavi un sorriso, attaccata a quei tubicini, sono scoppiato a piangere. Sognavo di tenerti per mano, e che mi trasmettevi anche un briciolo del tuo infinito coraggio e della tua dignità, così potente. Sei stata un essere troppo bello per questo mondo.
Perdonaci, se puoi, se non abbiamo rispettato il dono della vita, se qualcun altro ha deciso per te, e se non abbiamo saputo dare il giusto valore all'amore. Guardaci da lassù e proteggici. Ti immagino finalmente libera, correre in un campo di fiori, dove tutto è bellissimo, con tanti altri bambini. Mi chiedo veramente cosa sia diventato l'uomo, quando persino di fronte al destino inesorabile, cui viene messo di fronte, rinuncia alla solidarietà e alla fratellanza, e si crede in diritto di decidere quale vita meriti di essere vissuta e quale no. Un carezza per i tuoi genitori, scusami se ho usato solo parole, invece di fare qualcosa di più.
Ciao Piccolo Angelo

Marco Bellato

La politica

Questa situazione incentiva l'astensione

Dopo aver osservato "l'oceanica adunata" delle opposizioni all'attuale governo, mi si è manifestata in tutta la sua evidenza la ridicola scena della politica in Italia. Abbiamo da una parte, al governo, una donna di eccezionale talento, essendo riuscita ad aumentare i consensi presso gli elettori, pur facendo l'esatto contrario di ciò che aveva promesso.
Dall'altra parte stazionano, praticamente immobili, i componenti di una "Armata Brancaleone" che va dagli ex democristiani-comunisti a Bonelli, Conte, Fratoianni, che sembrano tendersi la mano, non si capisce per fare che cosa. Il risultato di questa imbarazzante messinscena, che, in modi diversi, si ripete da decenni, è la disaffezione al voto, ormai inarrestabile.
La filosofa Simone Weil, a dimostrazione che il genio non ha genere, previde con largo anticipo questa deriva, proponendo il "Manifesto per la soppressione dei partiti politici", definendoli "Macchine destinate a fabbricare passione collettiva, che hanno come unico scopo il loro potenziamento senza alcun limite". Scommettiamo che le nuove generazioni, che sembrano già di per sé indifferenti alla politica, di fronte allo spettacolo che questa ci offre, penseranno bene di dedicarsi ad altro?

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

Investimenti

Costretti a fidarci "a prescindere"

Quando un ente o una società emettono un prestito obbligazionario o per ogni forma altra forma di investimento, bancario o assicurativo, si sente parlare di prospetto informativo. Ovvero un "migliaio" di righe che riguardano la documentazione informativa per informare il cliente o il pubblico pubblico degli investitori, sottoscrittori eccetera. Sicuramente andrebbe ben letto visti le mille clausole e i cavilli vari, ma cimentarsi è una vera impresa, interpretarlo come scalare l'Everest.
Leggerlo? Magari nel frattempo l'obbligazione è già scaduta, allora alla fine dobbiamo fidarci contando sulla serietà professionale degli operatori ma soprattutto degli emittenti.

Decimo Pilotto
Tombolo (PD)

Gli scioperi

Penalizzato chi risiede a Venezia centro storico

Perché i sindacati quando fanno sciopero non prendono seriamente la condizione logistica di Venezia Centro Storico? Danno i cosiddetti servizi essenziali, ma sono solo due tronconi durante la giornata. Non si mette MAI in conto delle persone anziane, dei ponti (tanti) e dei bus che, per esempio, al Lido per andare al Monoblocco non ci sono. Punto.

Gianfranco C.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/11/2023 è stata di **42.799**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Ex fidanzati scomparsi: riprese le ricerche in Cansiglio

Ricerche incessanti di Giulia e Filippo, gli ex fidanzati scomparsi da sabato sera: i carabinieri setacciano anche la foresta del Cansiglio e il fiume Brenta

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Al luna park con machete e spranghe: presa la baby gang

Tolleranza zero: in questi casi è opportuno un periodo di carcere e poi un adeguato tempo di lavori socialmente utili a contatto con i più deboli e sfortunati (Silvestro)

L'analisi

Il mondo del lavoro e le domande senza risposta

Giuseppe Roma

segue dalla prima pagina

(...) quasi metà delle imprese alla ricerca di personale hanno difficoltà a reperirlo, con l'inedito ulteriore fenomeno che corsi universitari a numero chiuso, destinati a professioni di sicuro impiego, non riescono a coprire, con le domande, il numero dei posti disponibili. L'instabilità lavorativa e la inadeguata remunerazione di molti impieghi restano due importanti parametri di riferimento, ma da soli non spiegano i profondi cambiamenti comportamentali e soprattutto la mutata considerazione sociale del lavoro. Qualcosa di più profondo sta accadendo, una sorta di trasformazione antropologica nel significato, nel valore e nella funzione attribuita, dai diversi soggetti, all'impegno lavorativo. Se prendiamo ad esempio due settori dove si sta manifestando una particolare carenza di personale come la sanità e il turismo, possiamo individuare alcune motivazioni che spiegano tali deficit. Le prestazioni sanitarie sono diventate sempre più gravose, per un fabbisogno che cresce in modo esponenziale a causa dell'invecchiamento e pazienti sempre più esigenti rispetto all'esito delle cure. Se poi si aggiungono i disagi organizzativi e i rischi di azioni legali, non è difficile immaginare che le professioni medico-infermieristiche risultino in una fase critica. Nel settore del turismo, quello che pesa è il ruolo di contatto con le esigenze di una clientela che in albergo o al ristorante richiede un servizio personalizzato e accogliente. Questa giusta proiezione sulla domanda da parte degli operatori è opportuno trovi forme innovative di organizzazione dei servizi per motivare maggiormente gli addetti. Crollano, poi, anche dei solidissimi miti trasmessi di generazione in generazione. Già da tempo sta, infatti, venendo meno persino il miraggio del posto fisso nelle pubbliche amministrazioni centrali e locali, fenomeno del tutto contraddittorio rispetto alla retorica della "precarietà". Evidentemente l'abbinata fra sicurezza dell'impiego e bassi stipendi non convince più come un tempo. Forse la burocrazia sta "fagocitando" pure i pubblici funzionari vittime di ridondanti procedure e soffocanti controlli di legittimità. Questi cambiamenti di atteggiamento rispetto al lavoro non riguardano solo il nostro Paese. In tutto il mondo hanno influenza le tecnologie, i rimbalzi della globalizzazione, la ricerca di una buona qualità della vita. Con l'intelligenza artificiale vengono messi in crisi anche i profili maggiormente qualificati. Il peso del lavoro (e quindi la sua remunerazione) ha, inoltre, perso colpi nell'economia globalizzata, dominata dalle grandi multinazionali e dalle alchimie della finanza più spregiudicata. E, infine, si sta creando un nuovo equilibrio fra lavoro e vita quotidiana, fra impegno lavorativo e interessi familiari e personali. Laddove ricorrano le condizioni, nuovi stili di vita possono portare anche a rinunciare alla propria occupazione, l'arbitraggio fra le tante variabili in gioco può spingere a trasferirsi all'estero, in un piccolo paese o dove la vita costa meno, magari rinunciando a una buona posizione professionale. Esercitarsi nella ricerca di possibili soluzioni non è certo agevole, ma già sarebbe utile rendersi conto della situazione per evitare lo stanco ripetersi di luoghi comuni e ripensare in modo innovativo la struttura del lavoro. Le domande cui dare risposta sono tante e sfidano da diversi punti di vista istituzioni, imprese ma anche le famiglie e l'intero corpo sociale. E' necessario applicarsi nel mitigare gli impatti più indesiderati delle tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale, accrescere tutti i sistemi di orientamento e accompagnamento dalla scuola agli impieghi, ribadire il valore delle attività lavorative nella realizzazione della personalità di ciascuno. Per dare centralità al lavoro non c'è bisogno di slogan ma di azioni efficaci e positive.

Osservatorio

Taxi, il sì alla liberalizzazione non trova una sponda politica

Stefano Micelli

In due grandi città americane, San Francisco e Phoenix, è possibile prenotare con un'app un servizio taxi senza autista. Per chi fosse curioso di come funzionano Cruise e Waymo, i due servizi sperimentali, la rete propone decine di video dove clienti più o meno famosi raccontano la propria esperienza. Le macchine guidate dalla tecnologia di GM e di Google girano autonomamente il volante, rispettano la precedenza di fronte ai pedoni che attraverso sulle strisce, parcheggiano diligentemente al centro commerciale. Dopo aver testato una di queste auto senza autista, uno youtuber ottimista sulle potenzialità della tecnologia suggerisce un'analogia con un mezzo di trasporto a noi molto noto: l'ascensore. I primi ascensori, ci dice lo youtuber, erano azionati da uomini esperti, in divisa; oggi invece anche un bambino sa come funzionano i tasti per decidere a che piano andare. Negli Stati Uniti, l'evoluzione del servizio taxi potrebbe essere simile a quella sperimentata dai viaggi in ascensore. In Italia questo futuro tecnologico sembra decisamente remoto. Le app di cui sopra sono sconosciute ai più, gli addetti agli ascensori sono organizzati e intendono tutelare i propri interessi. Lo hanno ampiamente dimostrato negli ultimi mesi. La tecnologia avanza ma noi, in Italia, facciamo fatica a gestire la liberalizzazione delle licenze.

Si potrebbe pensare che tanta determinazione nel difendere lo status quo dipenda da una cultura e da una società che compattamente spalleggiano la categoria e sostengono la battaglia del tassista con licenza contro tecnologia e liberalizzazione del servizio. Non è così. I numeri del sondaggio Demos propongono un punto di vista diametralmente opposto. L'opinione pubblica italiana, sia quella di destra che quella di sinistra, è largamente a favore del cambiamento e della liberalizzazione delle licenze. Rimane il mistero di una classe politica che non dà seguito a una domanda tanto condivisa. Come mai nessun partito si intesta la battaglia del rinnovamento? Chi ha fatto politica, anche a livello dilettantesco, sa bene che un gruppo di portatori di interesse compatto è più interessante (e temibile) di un elettorato di "opinione" sparso e spesso distratto. Saremmo ingenui a pensare che il problema sia solo quello dei taxi.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 15, Novembre 2023

Sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa. Maestro di san Tommaso d'Aquino, riuscì ad unire in mirabile sintesi la sapienza dei santi con il sapere umano e la scienza della natura.

8°C 15°C
Il Sole Sorge 7:04 Tramonta 16:35
La Luna Sorge 9:40 Cala 17:39

GIORNATA DELLA VIOLENZA SULLE DONNE TRE SPETTACOLI PER CAPIRE DOVE SBAGLIAMO

Bonitatibus a pagina XIV

Festival
Sei appuntamenti con la storia dal Medioevo alla Grande Guerra

A pagina XIV

In Fiera
Torna Idea Natale con quasi 150 standisti

Da venerdì 17 - taglio del nastro ufficiale alle 17 - a lunedì 20 novembre ritorna l'appuntamento con "Idea Natale".

A pagina VIII

Pontebbana bis, tracciato al bivio

▸La Regione dice sì allo studio per alleggerire il traffico Non basterà la Pedemontana friulana fino a Gemona

▸Il percorso garantirà continuità alla tangenziale udinese che permette un'alternativa rispetto alla statale intasata

Si è sbloccata un'altra partita cruciale per il futuro delle infrastrutture chiave del Friuli Venezia Giulia. La Regione, tramite l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, a margine del convegno udinese sul nuovo piano friul-giuliano che abbraccia anche le grandi opere, ha annunciato di voler dare il via libera allo studio per risolvere anche l'ultimo nodo che rimarrà sull'asse della Pontebbana: il nodo tra Codroipo e Casarsa, un collo di bottiglia che probabilmente neppure la Pedemontana e il nuovo ponte sul Meduna riuscirebbero a liberare in tempi ragionevoli.

A pagina II

Passaggi a livello
«Chiudere la linea non vuol dire dismettere la tratta»

Per arrivare alla dismissione dei passaggi a livello di Udine Est bisogna fare squadra. Lo ha detto l'ex vicesindaco Loris Michelini (IC) e lo ha ribadito l'attuale assessore Ivano Marchiol. A fare da sfondo la commissione.

A pagina VIII

Carico di marijuana da due quintali sequestrato al valico

▸La droga avrebbe avuto un valore di oltre due milioni di euro

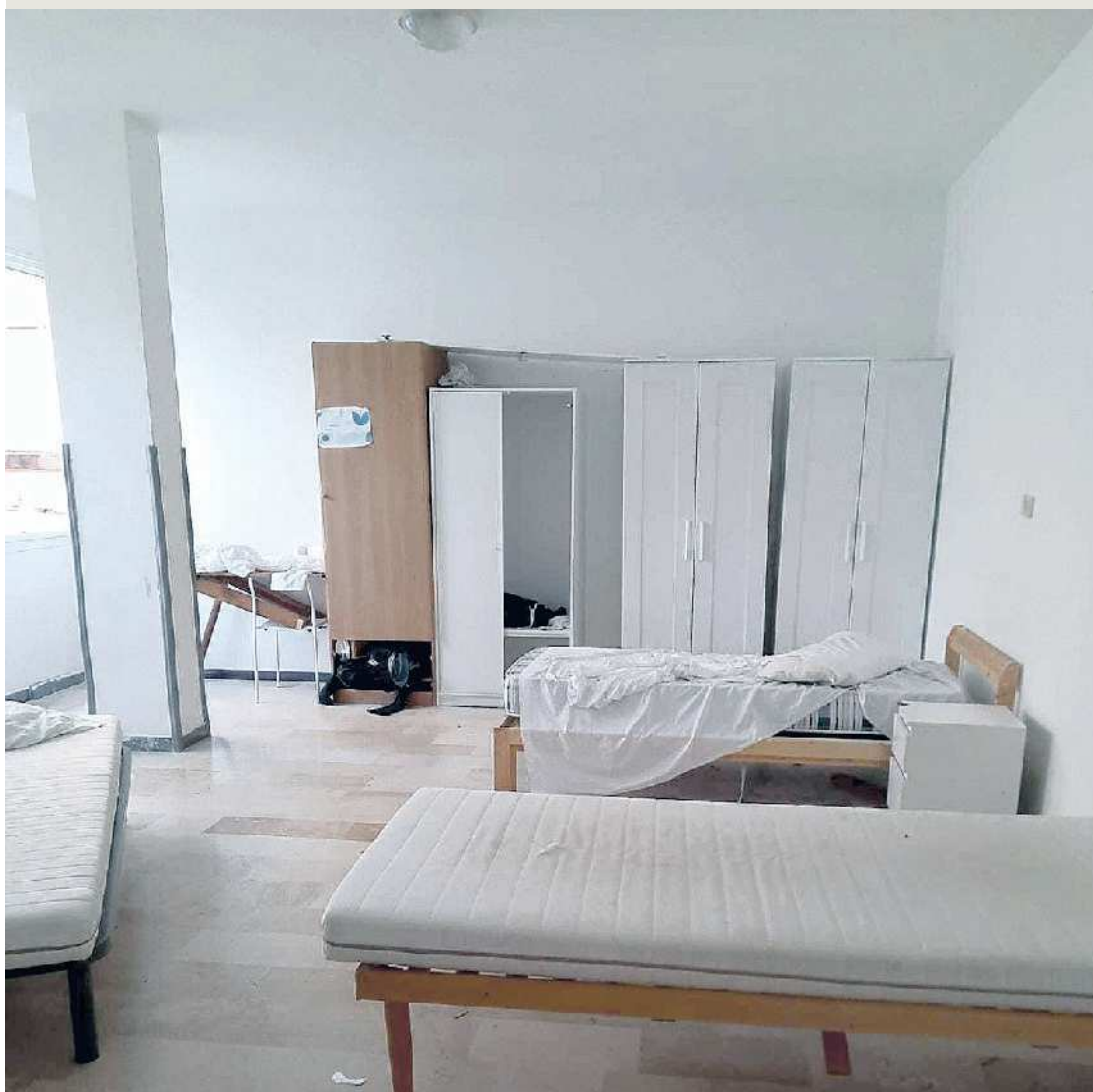
Poco meno di due quintali di marijuana, che sul mercato avrebbero fruttato oltre 2 milioni di euro. Nuovo maxi-sequestro di droga in Friuli, ad opera della Guardia di Finanza. Nei giorni scorsi le fiamme gialle del Comando provinciale di Udine hanno sottoposto a sequestro 195,68 chili di marijuana trasportati a bordo di un furgone proveniente dall'Est Europa e destinati al territorio italiano. Il sequestro è avvenuto all'una di notte.

A pagina VII

Infortunio
Schiacciato sotto le ruote della motrice

Grave infortunio sul lavoro negli spazi esterni di una tintoria industriale, nella frazione di Gradisca di Sedegliano, nel Medio Friuli.

A pagina VII

La decisione Dopo la sentenza del Tar che ha accolto il ricorso

Minori non accompagnati Aedis sogna di riaprire

«Se riapriremo la sede di Udine? Stiamo valutando cosa fare. Siamo stati autorizzati e in teoria potremmo riaprire con 25 posti per minori stranieri non accompagnati». Dice così Michele Lisco, il presidente di Aedis, dopo la sentenza del Tar.

De Mori a pagina VI

Sanità
Rete oncologica Per la guida il nome di Fasola

Potrebbe essere arrivata in dirittura d'arrivo una delle nomine della sanità regionale che senza dubbio pesano più di altre. Già, perchè inizia sempre con maggiore forza a girare il nome del professionista che potrebbe assumere il ruolo di capo del Dipartimento interaziendale di Oncologia. Come dire il capo della rete oncologica regionale che la sanità del Friuli Venezia Giulia aspetta da anni. E il nome è quello di Fasola.

A pagina V

Primo Maggio
Parapiglia al Luna park c'è la denuncia

La società di sicurezza privata che si sta occupando della vigilanza del Luna Park di Udine ha presentato formale denuncia in Procura, in seguito ai gravi fatti accaduti domenica in piazza Primo Maggio. Lo fa sapere in una nota il consulente del lavoro Simone Tutino per conto dello Studio Tutino. Nominata l'avvocato Francesca Tutino. Dalla nota si apprende che sono state formalizzate alcune richieste all'autorità giudiziaria.

A pagina VII

Gli abbracci di Cioffi: «Bisogna dare tutto»

Gabriele Cioffi, fin dal giorno del suo ritorno a Udine, ha cominciato a distribuire abbracci, nel vero senso della parola, ai suoi ragazzi. «Mi piace far sentire la mia presenza ai giocatori con gli abbracci, quando vedo che hanno dato tutto, a prescindere dal risultato - racconta -. Se usciamo con la consapevolezza di aver dato tutto, è giusto vivere questo gesto d'affetto e vicinanza. È vero, quando Silvestri dice che tutti vanno al 110%, perché poi vedi Masina correre nell'allenamento del lunedì mattina come un ragazzino di 18 anni, giustamente arrabbiato per non aver giocato, ma comunque impegnatissimo».

Giovampietro a pagina IX

ALLENATORE **Gabriele Cioffi: con lui l'Udinese è ancora imbattuta**

(Foto LaPresse)

Oww-Fortitudo, la notte dei giganti

L'Old Wild West Udine avrà bisogno dell'incitamento del popolo bianconero, questa sera, per battere la Fortitudo Bologna. Lo aveva fatto intendere già tre giorni fa l'head coach Adriano Vertemati in sala stampa al termine della partita contro Orzinuovi e lo ha sottolineato ieri pure il suo vice Giorgio Gerosa, chiamato a presentare il big match che alle 20.30 si giocherà al palaCarnera davanti al pubblico delle grandi occasioni. Si va verso il secondo "sold out", dopo quello con la Gesteco Cividale. La rivalità esistente fra le due tifoserie, fa peraltro ritenere che il clima sarà caldo.

Sindici a pagina XI

BIANCONERO
Raphael Gaspardo dell'Oww

Calcio D
Randon prende il posto di Parlato al Cjarlins Muzane

È durata un solo anno, l'era Parlato in casa Cjarlins Muzane. Ora tocca al giovane Thomas Randon. Nemmeno il tecnico campano, ex pordenonese, tra i più vincenti di tutta la categoria, a lungo corteggiato al presidente Zanutta, è riuscito a far fare al club l'agognato salto di qualità. Lascia al terzultimo posto in classifica, con soli 7 punti in 11 giornate.

Pontoni a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le sfide del futuro

Una Pontebbana-bis Parte l'ultimo studio per la maxi gronda

▶La Regione annuncia un'indagine per il nodo tra Codroipo e Casarsa

▶Due alternative: un by-pass limitato o l'estensione della bretella pordenonese

LA SVOLTA

PORDENONE-UDINE Si è sbloccata un'altra partita cruciale per il futuro delle infrastrutture chiave del Friuli Venezia Giulia. La Regione, tramite l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, a margine del convegno udinese sul nuovo piano friul-giuliano che abbraccia anche le grandi opere, ha annunciato di voler dare il via libera allo studio per risolvere anche l'ultimo nodo che rimarrà sull'asse della Pontebbana: il nodo tra Codroipo e Casarsa, un collo di bottiglia che probabilmente neppure la Pedemontana friulana e il nuovo ponte sul Meduna riuscirebbero a liberare in tempi ragionevoli.

LA DECISIONE

«L'iter è questo - ha spiegato direttamente Cristina Amirante -: abbiamo chiesto e ottenuto di avviare uno studio che avrà un obiettivo. Ci dovrà dire se tutte le opere che saranno realizzate nei prossimi anni basteranno a risolvere il problema oppure no». E la seconda opzione è a dire il vero abbastanza verosimile. Quindi la Regione vuole avviare un ragionamento supportato da dei documenti ufficiali anche per un eventuale by-pass tra Valvasone e Zoppola, dopo il ponte sul Tagliamento, oppure per l'allungamento della Gronda Nord a settentrione rispetto alla statale Pontebbana. È la cosiddetta "super Gronda", che esce dal contesto immaginario e finirà nero su bianco in uno studio. «Un approfondimento necessario», l'ha definito l'assessore Cristina Amirante.

COSA SUCCEDERÀ

Lo studio dovrà dire come sempre due cose. Primo: l'opera risulterà necessaria? Secondo: quanto potrebbe costare? Ma c'è anche una terza opportunità. Il lavoro dei professionisti, infatti, avrà il compito di stabilire quale soluzione diventerà preferibile. Un by-pass breve a Nord di Casarsa oppure il prolungamento della Gronda Nord pordenonese che è già finanziato dalla Regione?

Si parte dalla seconda alternativa. Riguarda la proposta di una bretella allungata in grado di diventare un'alternativa alla Pontebbana non solo a settentrione rispetto a Pordenone, ma fino a Casarsa e anche oltre, per ricongiungersi alla statale solamente nei pressi del ponte sul Tagliamento, al confine con la provincia di Udine. La soluzione sembra essere quella meno divisiva, nonché quella in grado di conciliare la necessità di servire meglio le zone industriali a Nord della città e allo stesso tempo l'urgenza di liberare la Pontebbana dal traffico che la sta soffocando in questi anni. Inoltre si andrebbe ad utilizzare una parte della viabilità già esistente, che non è un fatto di secondaria importanza. Il tracciato della Bretella allungata sarebbe praticamente scontato. Posto che la Gronda Nord, secondo il primo studio presentato a suo tempo dalla Regione ai Comuni interessati dovrebbe partire più o meno all'altezza della rotonda di Pian di Pan, è sempre lì che - in senso opposto - dovrebbe iniziare anche il nuovo collegamento. Seguirebbe poi l'attraversamento dell'aperta campagna a Nord del Comune di Zoppola. La strada rimarrebbe a settentrione rispetto a Casarsa, intersecando così il futuro bypass del comune più in difficoltà a causa della Pontebbana.

La seconda opzione, invece, riguarderebbe invece un'opera che torna in modo ricorrente tra le varie amministrazioni, e cioè il singolo by-pass che dalla Pontebbana si staccherebbe verso Nord per liberare solamente Casarsa dai transiti. Lo studio promosso dalla Regione sonderebbe anche questa possibilità, meno costosa e per questo attraente dal punto di vista finanziario.

Marco Agrusti

SNODO Lo svincolo dopo il ponte sul Tagliamento (Nuove Tecniche)

TRAFFICO Una fila di mezzi pesanti sulla statale Pontebbana

L'ASSESSORE AMIRANTE: «I PROFESSIONISTI CI DIRANNO SE L'OPERA SERVIRÀ»

La mano tesa

La Civica: «No alle decisioni solitarie»

In merito al nuovo piano regionale la Civica chiede un confronto a 360 gradi. «La contrapposizione o la mancanza di volontà politica - aggiunge l'esponente del Patto-Civica - hanno impedito di portare a termine nell'arco di alcune legislature i vari strumenti urbanistici regionali, predisposti come necessario tagliando di percorso, giunti sempre a un passo dall'entrata in vigore, senza però mai vedere la luce. Maggioranza e Opposizione, quindi, dovrebbero riuscire a comprendere fino in fondo le regole del gioco. Quando si fa pianificazione urbanistica su larga scala territoriale, infatti, dovrebbero essere cambiate con il contributo delle idee di tutti (il che non significa rinunciare alle proprie posizioni, prerogative e responsabilità), per evitare che non si giunga mai al dunque oppure che, chi arriva dopo, cancelli quello che ha fatto chi c'era prima».

Cimpello-Sequals ancora pericolosa I due autovelox non sono mai arrivati

IL CASO

PORDENONE-UDINE Qualcuno li ha visti? Gli automobilisti certamente no. E se molti probabilmente si sono risparmiati una multa salata, altri (in primis i sindaci dei comuni affacciati sulla strada tristemente nota per i tanti incidenti) si stanno chiedendo che fine abbiano fatto. A un anno dall'annuncio, infatti, non c'è alcuna traccia della coppia di autovelox fissi che doveva garantire più sicurezza e soprattutto il rispetto dei limiti lungo la Cimpello-Sequals, una delle arterie con il tasso di mortalità più alto di tutto il territorio regionale.

A confermare lo stallo totale dell'iter sono i primi cittadini dei comuni che hanno a che fare con il passaggio della strada che da Cimpello conduce a Sequals. Nessuna notizia sui due autovelox annunciati un anno fa dalla Prefettura. Semplicemente non sono mai stati installati. Secondo quanto riportato dodici mesi fa dalle autorità intervenute in quella conferenza stampa, la materia sarebbe dovuta passare dagli uffici della Polizia stradale. Ma evidentemente qualche passaggio è andato avanti in modo decisamente più lento del previsto. Non è chiaro dove stia l'inghippo, ma attualmente sulla Cimpello-Sequals non sono previsti controlli fissi della velocità. I pattugliamenti ci sono, ma non i dispositivi tecnologici che dovevano fungere in primo luogo da deterrente.

Alla riunione di un anno fa in Prefettura avevano partecipato anche i sindaci dei Comuni di Fiume Veneto, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Valvasone Arzene, Zoppola, l'assessore alla sicurezza di Spilimbergo, il vicepresidente della Camera di Commercio di Udine-Pordenone, i rappresentanti della Regione, i referenti di Fvg Strade. Nel corso dell'incontro erano stati illustrati gli esiti degli approfondimenti sull'incidentalità effettuati dal gestore e dalla Polizia Stradale promossi dalla Prefettura al fine innalzare il livello di sicurezza dei 26 chilometri della Cimpello-Sequals. Il prefetto (allora era Domenico Lione) e i sindaci, nel condividere pienamente le considerazioni, avevano concordato sull'importanza che nel breve periodo venissero adottate strategie che possano migliorare la sicurezza stradale.

Oltre a tali interventi il prefetto aveva preannunciato l'inserimento della Cimpello – Sequals nel decreto prefettizio che individua le strade in cui possono essere installati i dispositivi per il controllo della velocità da remoto, cioè gli autovelox, senza la presenza degli operatori di polizia. «Tali impianti - si leggeva - saranno operativi in entrambi i sensi di marcia, in un'area tecnica idonea, e si affiancheranno alle attività di prevenzione e contrasto delle condotte scorrette su strada effettuate dalle forze di polizia che, proprio grazie a tale attivazione, potranno concentrare i controlli in altri punti sensibili di detta arteria stradale».

A un anno di distanza da quella riunione e da quell'annuncio, però, sulla Cimpello-Sequals si sfreccia ancora e di autovelox fissi per il controllo della velocità da remoto nemmeno l'ombra.

M.A.

I DISPOSITIVI Sulla Cimpello-Sequals dovevano arrivare gli autovelox

I DISPOSITIVI ERANO STATI CONFERMATI UN ANNO FA DALLA PREFETTURA PORDENONESE

STRADA A RISCHIO Una foto d'archivio di un incidente stradale successo sulla Cimpello-Sequals (Nuove Tecniche)

DOPO DODICI MESI TUTTO TACE E I CONTROLLI DA REMOTO SONO RIMASTI NEL CASSETTO

Gli occhi di Interporto sull'area dell'ex Sèleco

▶Agrusti (Camera di Commercio): «Consorzio industriale fino al Noncello»

▶Il sindaco Ciriani: «Il dialogo è in corso zona a forte vocazione manifatturiera»

L'IDEA

PORDENONE Interporto Centro ingrosso di Pordenone punta ad ingrandirsi e a diventare un Consorzio industriale con un ampliamento che coinvolgerà l'area dell'ex Seleco. E' quanto emerso dal convegno organizzato ieri nella nuova sala conferenze della piattaforma intermodale, un complesso integrato di infrastrutture e servizi di cui la Camera di Commercio di Pordenone-Udine è socio di maggioranza assoluta (circa l'80%) affiancata da altri partner territoriali, tra cui il Comune di Pordenone (15,35%) e tutte le Associazioni di categoria.

GLI OBIETTIVI

Crescere, certo, ancora, ha spiegato Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico e Vicepresidente di Camera di Commercio di Pordenone-Udine: «quest'Interporto è tra i più evoluti in questa parte del Paese ed assieme all'Amministrazione comunale stiamo ragionando di ampliarlo in un'altra area strategica, quella dell'ex Seleco, affinché anche Pordenone possa disporre di una superficie adibita a grande Consorzio industriale da qui fino al Noncello, includendo perché no? Anche lo stesso Interporto con la contestuale implementazione dei servizi per i lavoratori».

I SOCI

«Un incontro – ha spiegato in apertura il Presidente della Camera, Giovanni Da Pozzo – che si inserisce nelle iniziative promosse dall'Ente con l'obiettivo di rafforzare e rendere sempre più proficuo il dialogo con le partecipate, le associazioni di categoria e le imprese». Da Pozzo ha sottolineato la lungimiranza di chi, diversi anni fa, decise di creare un asset così importante aggiungendo che «la logistica oggi è un tema sulla bocca di tutti, non lo era un tempo». Più in generale, il Presidente ha evidenziato quanto il Friuli Venezia Giulia possa giocare, in questo momento storico, una partita fondamentale nella logistica del Centro Europa grazie al valico di Tarvisio che diventerà sempre più strategico sia per il traffico su gomma sia su rotaia.

LE ISTITUZIONI

Il sindaco Alessandro Ciriani, ha confermato il dialogo in corso per la creazione di un'area dedicata a Consorzio industriale, ha rimarcato il grande interesse dell'Amministrazione per lo sviluppo dell'infrastruttura logistica, «incardinata – ha spiegato – in una zona strategica a forte vocazione manifatturiera; tra poco – ha evidenziato il primo cittadino – la possibilità di non spezzare più i treni sarà un'arma importante a nostra disposizione così come lo sarà la stazione elementare per il transito a Est dei nostri treni».

Silvano Pascolo, Presidente di Interporto, ha ricordato la mission dell'infrastruttura logistica che, ha detto, è focalizzata sulla «crescita sostenibile del benessere e del tessuto economico locale e regionale in un territorio fortemente competitivo e vocato all'export». Da Alfredo De Paoli, AD di Interporto una relazione tecnica partita dai numeri del traffico rilevato (1.900 treni movimentati nel 2022 contro i 1.226 del 2021) e un'istantanea sugli asset inseriti nell'agenda futura. Tra gli interventi a breve termine (entro il 2025), «l'allungamento dell'asta di manovra a 750 metri, la realizzazione di quattro binari di sosta carri e l'installazione di un portale ferroviario e stradale». Per il 2028, ha aggiunto ancora De Paoli, è prevista «la trasformazione in stazione elementare, la realizzazione di un ulteriore binario operativo sotto gru, di magazzini raccordati e l'installazione di 2 gru a portale».

Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio, ha confermato la vicinanza della Regione a Interporto Centro Ingrosso «che – ha detto fa parte della piattaforma logistica strategica che si compone, in tutto il Fvg, di tre porti e quattro interporti che sono anche retroporto e che ci consentono, anche, di praticare della sostenibilità ambientale». Amirante ha ricordato lo stanziamento a suo tempo erogato dall'Amministrazione regionale (14,6 milioni di euro) a favore delle iniziative di Interporto Centro Ingrosso di Pordenone che «entra ora nel vivo della prima parte del protocollo d'intesa sottoscritto una decina di anni fa e i cui costi – ha informato – sono aumentati per diverse ragioni».

FERROVIA.

All'incontro è intervenuto anche Carlo De Giuseppe, responsabile direzione Strategie e Pianificazione Sviluppo Infrastrutture area Nord Est di RFI che ha parlato delle azioni che RFI mette in campo per perseguire lo sviluppo del traffico. Oltre agli operatori che hanno spiegato le loro peculiarità e il loro impegno all'interno del sistema Interporto.

Antonella Chiaradia

SOPRA Area ex Sèleco. A sinistra Zambenedetti (Gazzettino) Pascolo (Interporto) e Agrusti (Camera di Commercio) al convegno organizzato da Interporto (Giorgia Vendramini/NuoveTecniche)

Il tema dell'occupazione

In cinque anni serviranno 96mila lavoratori: appello ai giovani

Nei prossimi cinque anni il Friuli Venezia Giulia avrà bisogno di 96 mila persone per mantenere in piedi il sistema produttivo regionale. Lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro, formazione e istruzione Alessia Rosolen partecipando oggi a Pordenone alla giornata conclusiva della 3. edizione del progetto "Made in Fvg - Ambasciatori d'eccellenza". Nel suo intervento l'assessore Rosolen ha spiegato quali siano stati i motivi per cui si è voluto dedicare grande attenzione agli studenti che frequentano il sistema scolastico regionale. «Ci sono diversi fattori - ha detto - che ci hanno spinta a muoverci in questa direzione, il primo dei quali è legato alla crisi demografiche che attanaglia anche il Friuli Venezia Giulia. In questo contesto non solo diventa cruciale cercare mantenere in regione i giovani che già ci sono, evitando dannose fughe di cervelli, ma è anche importante poterne attrarre degli altri perché qui da noi ci sono grandi potenzialità molte volte sconosciute. Per molti anni dell'esistenza dei parchi scientifici ne erano a conoscenza solo i ricercatori e pochi addetti ai lavori che facevano ricerca applicata. «Aprire quelle porte e far conoscere le opportunità che questi centri possono offrire - ha detto Rosolen - è uno degli aspetti sui quali stiamo investendo molto per ridurre il divario tra mondo formativo e quello del lavoro».

Nuovo dipartimento Il nome di Fasola per guidare la rete oncologica regionale

▶Dopo oltre due anni di attesa potrebbe arrivare la svolta per prendere il comando della struttura interaziendale

IL CASO

PORDENONE/UDINE Potrebbe essere arrivata in dirittura d'arrivo una delle nomine della sanità regionale che senza dubbio pesano più di altre. Già, perchè inizia sempre con maggiore forza a girare il nome del professionista che potrebbe assumere il ruolo di capo del Dipartimento interaziendale di Oncologia. Come dire il capo di quella rete oncologica regionale che la sanità del Friuli Venezia Giulia aspetta da anni, ma che la politica, sia di una che dell'altra parte, non ha mai avuto il coraggio di indicare perchè si trattava di sceglie chi dovesse comandare tra il Dipartimento oncologico di Udine o il Cro di Aviano.

LA SCELTA

C'è subito da dire che allo stato il nome del super direttore gira solo nelle segrete stanze. Non ci sono atti formali, così come non sono state fatte delibere, nè c'è stato un passaggio che ne definisse i contorni. Resta il fatto che da un pò di tempo, però il nome è uscito. Ed è di quelli pesanti, visto che si tratterebbe di un oncologo che tra le altre cose ha fatto pure l'assessore regionale alla Sanità. Sì, il nome che circola in maniera sempre più decisa è quello di Gianpietro Fasola. Una scelta che - se effettivamente dovesse essere quella che sarà fatta, non mancherà certo di sollevare polemiche, almeno sul fronte dell'oncologia della provincia di Pordenone e più nel dettaglio del Cro. Fasola, professionista sicuramente di peso e sicuramente valido, nessuno lo discute come professionista, anzi, ma è innegabile che nella sua militanza nel settore oncologico ha sempre "tifato" per l'area sanitaria udinese, non certo per quella del Friuli Occidentale e tanto meno non ha mai riconosciuto il diritto del Centro oncologico avianese a guidare la rete oncologica del Friuli Venezia Giulia. Questo ovviamente in passato. Oggi - nel caso in cui effettivamente fosse nominato capo dipartimento interaziendale, sarebbe tutto da scoprire.

IL RUOLO

C'è da fare un passo indietro per capire come si è strutturata la rete oncologica regionale che - è bene dirlo chiaramente - ancora non è definita. Con una delibera l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi due anni fa ha istituito i Dipartimenti oncologici, mentre il direttore dell'Arcs ad aprile ha individuato capo area il Cro di Aviano per il Friuli Occidentale, il Santa Maria della Misericordia per l'udinese e l'azienda triestina - isontina. A coordinare il tutto, infine, è nato il Dipartimento oncologico interaziendale, che però non ha mai avuto un capo,

nel senso che manca la nomina. Ora, come detto, si fa avanti il nome di Fasola. È evidente che il capo dipartimento ha un compito fondamentale perchè da lui dipendono poi tutte le tre aree e l'intera organizzazione della rete oncologica. La figura di Fasola, almeno nelle intenzioni, sarebbe di garanzia, professionista esperto, conoscitore della realtà sanitaria regionale e oncologo capace. Resta da capire - nel caso dovesse arrivare il ruolo di coordinatore - se sarà in grado di essere equidistante.

L'OPPOSIZIONE

Resta il fatto che ancora un piano oncologico regionale non c'è, così come manca all'appello da anni un coordinamento. Ad approfittare per dare una spallata il consigliere Nicola Conficoni. «Pur essendo un obiettivo fondamentale da raggiungere per coordinare i diversi reparti di oncologia del Fvg e migliorare l'offerta di cure, l'attuazione della rete oncologica regionale è in ritardo di oltre quattro anni e ancora senza un coordinamento. Dopo l'indagine dell'Agenas del 2021 sullo stato di attuazione delle reti oncologiche che bocciava il Fvg proprio per la mancata individuazione di un coordinatore, ci troviamo oggi con un iter ancora in itinere e un bando emesso con colpevole ritardo solo ad agosto di quest'anno».

COORDINAMENTO Il direttore del dipartimento oncologico di Udine sembra più vicino alla guida delle rete regionale

IL BANDO

«Inoltre - continua Conficoni - il bando prevede che tra i requisiti specifici richiesti per assumere il ruolo, il candidato deve possedere un'esperienza pluriennale nella specialità di oncologia medica. Si tratta di una previsione restrittiva e quindi discriminatoria perché esclude preventivamente professionisti di altre aree e discipline dotati di idonei profili manageriali. Così – avverte Conficoni – il rischio di ricorsi amministrativi è concreto, con la conseguente possibilità che si posticipi ulteriormente l'assegnazione dell'incarico e quindi con la rete oncologica che rimarrebbe ancore per molto tempo priva di coordinamento». Infine "oltre a chiarire lo stato dell'iter, chiediamo alla Giunta di ritirare l'avviso pubblicato per vizio di legittimità e rifare la procedura ampliando la platea dei professionisti coinvolti al fine di rendere competitiva la selezione".

Loris Del Frate

Violenza sulle donne, in campo con un segno di rossetto sul viso

L'INIZIATIVA

PORDENONE/UDINE "Schiacciamo la violenza". È questo lo slogan intorno al quale si stringeranno le ragazze di tre formazioni pordenonesi di pallavolo under 18 che domenica 19 novembre scenderanno in campo a Porcia, dando vita a un torneo triangolare per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema legato alla violenza sulle donne.

L'ideatrice della manifestazione è Dusy Marcolin, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (Crpo Fvg), da sempre in prima linea "nel contrasto alla violenza non solo fisica ma anche verbale, economica, psicologica, sessuale e connessa allo stalking". Come si legge in una nota, la volontà è quella di veicolare, attraverso una delle discipline sportive più praticate dalle ragazze, "un messaggio che coinvolga e possa arrivare al cuore delle giovani generazioni".

Così è nata l'idea del torneo che vedrà protagoniste le atlete di Polisportiva San Giorgio Porcia, Aquila Spilimbergo e Gis Sacile in un triangolare che prenderà il via domenica 19 con fischio di inizio alle 15, nella palestra comunale "Ferruccio Cornacchia" di Porcia. Il primo match in calendario sarà quello tra Arboricoltura-nordest Aquila Spilimbergo e Sacile, cui faranno seguito quello tra la formazione di casa e le mosaiciste. Il torneo si concluderà con l'incontro che vedrà di fronte Domovip e Gis.

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ SUL PARQUET CON TRE SQUADRE FEMMINILI

«Le notizie di cronaca legate alla violenza sulle donne ci sconvolgono praticamente ogni giorno - commenta Marcolin - e sempre più ravvisiamo la necessità di intervenire: lo dobbiamo fare a tutti i livelli e velocemente perché questa è una emergenza sociale nonché un grave problema culturale. Non ci è voluto molto - continua la presidente della Crpo Fvg - per dare vita a questa iniziativa: ho sentito Katty Faion, presidente dell'associazione Save Art e tre amici impegnati attivamente in questo sport, i quali hanno subito aderito convintamente. È nato così un triangolare dove le ragazze unite scenderanno in campo con il segno del rossetto rosso in viso e assieme giocheranno per questa grande battaglia di civiltà».

«Desidero ringraziare Doriana Cornacchia che con la Polisportiva San Giorgio si è presa in carico l'organizzazione tecnica, ma anche i presidenti della Pallavolo Aquila Spilimbergo e Gis Sacile, Antonio Liberti e Ariana Sabato, che hanno aderito e si sono resi immediatamente disponibili. Grazie a Katty Faion - aggiunge Marcolin - che con Save Art è da sempre impegnata in questa lotta, dalla quale usciremo vincitori solo se tutti uniti». Unanime l'apprezzamento espresso dalle tre società sportive che hanno aderito alla manifestazione. Per Doriana Cornacchia della Polisportiva San Giorgio Porcia "non si fa mai abbastanza per tenere alta l'attenzione su un argomento delicato quale la violenza sulle donne".

Il suicidio assistito spacca i partiti: «Dialogo tra sordi»

LA DISCUSSIONE

PORDENONE-UDINE Riparte il dibattito in consiglio regionale sul tema del fine vita. La Terza commissione ha ricevuto in audizione avvocati, bioeticisti e medici in merito alla mozione di Enrico Bullian (Patto-Civica) e alla proposta di legge regionale di iniziativa popolare su procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito fermo restando che si tratterebbe di un «diritto che la Corte costituzionale con la sua sentenza non ha sancito» individuando, piuttosto, «un bilanciamento tra interessi» come ha spiegato l'avvocato Alberto Gambino, presidente dell'Associazione Scienze&Vita. Di cure palliative ha parlato Lucia De Zen del centro di riferimento regionale: «Rappresentano un diritto che anche in Fvg deve essere garantito a tutte le persone ma hanno anche dei limiti». Per il forum associazioni famigliari Fvg la proposta di legge regionale è «strumentale, non animata da intento di assistenza o cura». Secondo il bioeticista Paolo Pesce «garantire tempi certi per morire è impossibile visto che il sistema sanitario non è in grado di gestire quelli per guarire i pazienti». Ad aspettarsi «interventi più concreti» sono state le opposizioni a partire da Bullian che si è detto «deluso e indignato» per alcune dichiarazioni: «Ho notato un dialogo tra sordi senza passi in avanti». La bocciatura della mozione e della proposta di legge,

IL TEMA Uno dei movimenti per il suicidio assistito

secondo il consigliere di minoranza «lascerebbe le persone che hanno i requisiti previsti dalla sentenza all'interno di un processo che non sarebbe governabile, con le Aziende sanitarie che agirebbero in modo autonomo». Secondo Celotti e Cosolini (Pd) «serve una legge che tuteli un diritto riconosciuto e garantisca tutti, chi soffre in maniera estrema e chi opera: durante le audizioni sono prevalse considerazioni di tipo etico e di principio che sono altra cosa rispetto al pronunciamento dei giudici della Corte». Dunque puntualizzano: «La proposta non vuole introdurre l'eutanasia in regione». A fargli eco Rosaria Capozzi (M5s): «Non è una legge che tutela il diritto alla morte ma bensì il diritto all'autodeterminazione: colmiamo finalmente un vuoto normativo». Per la leghista Spagnolo «è fondamentale verificare i confini delle competenze che abbiamo come consiglieri regionali» mentre Serena Pellegrino (Avs) commenta: «Di questa legge non si deve aver paura perché non imporrà mai niente al personale percorso di vita».

IL DIBATTITO SUL FINE VITA ANIMATO DAGLI ESPERTI MA LA POLITICA SI DIVIDE

Elisabetta Batic

Minori stranieri dopo la sentenza Aedis non esclude di riaprire a Udine

▶Lisco: «Stiamo valutando cosa fare. In teoria potremmo ospitarne 25. Si è creato anche un problema di immagine»

VIALE XXIII MARZO
La sede della comunità di accoglienza a Udine, prima della chiusura avvenuta nelle scorse settimane

IL CASO

UDINE «Se riapriremo la sede di Udine? Stiamo valutando cosa fare. Siamo stati autorizzati e in teoria potremmo riaprire con 25 posti per minori stranieri non accompagnati». Dice così Michele Lisco, il presidente di Aedis, dopo la sentenza del Tar che ha annullato l'ordinanza del Comune di Udine, con cui il 4 ottobre scorso il Municipio aveva disposto la revoca dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata alla comunità educativo-assistenziale in viale XXIII marzo 31. «Il provvedimento è stato cassato, lo dice la sentenza. Io giudico molto positivamente la sentenza del Tar. Non faccio commenti, ma mi adeguo alle leggi. Ho fatto una richiesta di tutela e la legge mi ha tutelato, fra l'altro arrivando alla sentenza in tempi brevissimi. Adesso valuteremo cosa fare. Per noi si è creato anche un problema di immagine», dice Lisco. Il presidente di Aedis ricorda anche che, dopo il trasloco e lo spostamento dei ragazzi ospiti da Udine, in seguito al provvedimento del Comune, «una parte dei dipendenti sono stati messi in sospeso: si tratta di circa 8-9 lavoratori che operavano in viale XXIII Marzo. Ma abbiamo tutelato il loro stipendio». «Adesso noi potremmo entrare nella sede di viale XXIII Marzo e mettere 24 ragazzi lì dentro, non quelli del Comune di Udine. La sentenza ha dimostrato che il provvedimento di Palazzo D'Aronco era un atto ingiusto, d'imperio, che è stato cassato al 100 per cento dal Tar. Siamo soddisfatti», aggiunge. «Il 28 agosto abbiamo mandato una Pec e abbiamo risolto il contratto di appalto. Ma altra cosa è la rinuncia alla licenza. Io ho sempre detto che non rinunciavamo alla licenza». L'autorizzazione, però, doveva essere adeguata alle nuove regole regionali. «Su questo, abbiamo seguito la procedura».

Il Tar con la sentenza depositata nei giorni scorsi ha accolto il ricorso di Aedis, che aveva impugnato l'ordinanza di revoca del Comune, disposta sul rilievo del mancato adempimento di due precedenti ordinanze comunali di febbraio e agosto 2023. Pur ritenendo infondate alcune censure sollevate dalla onlus (sull'asserita incompetenza comunale, sul fatto che il Municipio avrebbe dovuto indicare quali lavori sarebbero stati necessari per rimuovere le violazioni e sull'asserita carenza dell'istruttoria) e quindi ritenendo «complessivamente infondato» il primo motivo di ricorso, i giudici amministrativi hanno ritenuto fondato il secondo motivo, con cui la ricorrente aveva dedotto l'illegittimità del provvedimento comunale perché «non motivata da gravi ragioni idonee a giustificare la necessità di un provvedimento di revoca dell'autorizzazione». Secondo il Tar, la onlus in questo ha avuto ragione perché il 10 settembre Aedis aveva già fornito un primo riscontro formale in risposta alle richieste dell'ordinanza comunale di agosto, provvedendo al ripristino del numero massimo di ospiti, trasmettendo i documenti sugli impianti e fornendo altre precisazioni richieste. Inoltre, scrive il Tar, «il rilievo comunale dell'inadeguatezza della documentazione» «non è stato oggetto di contraddittorio procedimentale». Quanto alle asserite carenze documentali sugli impianti termosanitari, la onlus ha chiarito al Comune di non avere quelle carte, che andavano chieste all'amministrazione del condominio, ma l'amministrazione, per il Tribunale amministrativo, «è rimasta del tutto inerte e silente». Quanto alla documentazione sulle prescrizioni per la prevenzione degli incendi, poi, «le notazioni comunali sono generiche» si legge. Per questi e altri punti analizzati nella sentenza, il Tar ha ritenuto il provvedimento impugnato «illegittimo sotto il profilo della violazione del contraddittorio procedimentale» e anche «viziato di eccesso di potere per carenza di istruttoria e di motivazione», dal momento che le deduzioni di Aedis non sarebbero state «adeguatamente prese in considerazione». Per i giudici amministrativi «è risultata quindi carente da parte comunale la dimostrazione della sussistenza dei presupposti per disporre la revoca».

SANTA CATERINA

Chiuso il "caso" Udine, per quanto riguarda invece la sede di Santa Caterina, a Pasian di Prato, tuttora chiusa dopo l'incendio scoppiato nella notte fra il 30 e il 31 dicembre 202 e l'inchiesta sulla morte di uno dei ragazzi ospiti, Lisco sottolinea che l'immobile «è stato dissequestrato e noi abbiamo intenzione di rimetterlo a posto perché vorremmo poter riutilizzare l'appartamento. Ma, mentre la sistemazione dei locali dipende da noi, la sistemazione del tetto va fatta dal condominio e noi non possiamo fare i lavori nelle parti interne prima che la copertura sia aggiustata. Il condominio sa aspettando i soldi dell'assicurazione».

Camilla De Mori

Sciopero, manifestazioni divise per Uil e Cgil nel capoluogo friulano

PROTESTA

UDINE Manifestazioni divise a Udine il 17 novembre nel giorno dello sciopero nazionale per i lavoratori del pubblico impiego. La Cgil in tre presidi distinti "a staffetta" in altrettanti luoghi simbolo: dalle 8 alle 9 in piazzale Cavedalis, nel cuore del centro studi, dalle 9.30 alle 1030 in via del Partidor nei pressi della sede di Arriva Udine (per i trasporti) e quindi dalle 11 alle 12, per la sanità, davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia, di fronte all'ingrsso principale. La Uil (assieme al Nursind Fvg) con tutte le categorie interessate in via Sabbadini, davanti al Palazzo della Regione, dalle 10 alle 12. In quell'occasione, come fa sapere il segretario della Uil Fpl Stefano Bressan, al presidio ci saranno Uil Fpl, Uilm, Uil Poste, Uila, Uilca, Uilcom, Uil trasporti, Uil scuola e gli alleati del Nursind, il sindacato degli infermieri. «Sono previsti tra i 100 e i 200 manifestanti. Durante la manifestazione è stato chiesto un incontro con il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin», fa sapere Bressan. Quindi, i lavoratori, chiosa, sceglieranno a quale presidio prendere parte. Andrea Traunero (Fp Cgil), invece, sottolinea che «come Cgil saremo presenti in tre punti simbolo e presidi che si svolgeranno a Udine per lo sciopero generale del 17 novembre».

C.D.M.

Intelligenza artificiale e salute, esperti a confronto

L'INIZIATIVA

UDINE "Digitalizzazione, intelligenza artificiale e salute: sfide, rischi e opportunità". È questo il titolo della tavola rotonda, organizzata da Credima e Insieme 2018, le due realtà sociali di Banca 360 Credito Cooperativo FVG, per favorire la conoscenza delle straordinarie potenzialità della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale nell'Healthcare (salute e sanità), particolarmente intriganti in un periodo di grande criticità dell'offerta sanitaria, senza sottovalutare i potenziali rischi di un utilizzo inadeguato della risorsa, come sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ("Ethics and governance of artificial Intelligence for health – WHO Guidance)". L'evento avrà luogo al Nodo Hotel di Codroipo, domani alle 18.30. Essendo sold out, le video registrazioni dell'iniziativa saranno messe a disposizione sui canali social della banca. Alla tavola rotonda, moderata da Luigi Canciani (medico, dirigente della Società Italiana di Medicina Generale e Cure Primarie), parteciperanno un professionista di area sanitaria (Giorgio Siro Carniello, presidente di Credima), un fisico-manager (Roberto Siagri, presidente di Carnia Industrial Park) ed un formatore scrittore (Fabio Turchini, presidente di Eupragma). Aprirà i lavori il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, mentre le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «L'invecchiamento della popolazione e l'aumento del carico di malattia legato all'incremento della prevalenza della cronicità, come condizione e come modello di malattia, hanno determinato negli ultimi decenni un profondo cambiamento dei bisogni di salute nel nostro Paese - ricorda Carniello -. Basti pensare che le malattie croniche (cardiopatie, ictus, cancro, malattie reumatiche, asma, Bpco, diabete, malattie neurologiche, disturbi visivi) rappresentano oggi l'80% di tutte le malattie, oltre il 60% dei decessi nel mondo è attribuibile a malattie croniche. Si stima che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche, distinte in costi diretti (ospedalizzazione, farmaci, assistenza medica, ecc.) e costi indiretti (mortalità prematura, disabilità nel lungo termine, ridotta qualità di vita)». «A tale situazione si è aggiunta l'esperienza della pandemia da Sars-CoV-2 - prosegue il presidente di Credima - che ha reso non più procrastinabile la necessità di irrobustire la rete dei servizi sanitari e sociosanitari. Tale necessità è stata declinata, nel contesto italiano, grazie agli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 6), nel rafforzamento dell'assistenza territoriale, sia attraverso la creazione di una rete di nuove strutture (Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Cot), sia attraverso il potenziamento dell'infrastruttura tecnologico-informatica e digitale». «Quest'ultima, in particolare, può rappresentare una risorsa formidabile nel processo di riorganizzazione dell'assistenza territoriale - conclude Carniello -, promuovendo un rovesciamento della logica funzionale del sistema sociosanitario secondo un approccio proattivo-preventivo incentrato sul cittadino e sulla comunità, come primo riferimento per la gestione responsabile della propria salute, ed un riorientamento delle cure erogabili direttamente presso il domicilio o in strutture di prossimità, evitando, oltretutto, accessi impropri al Pronto Soccorso. Digitalizzazione e intelligenza artificiale potranno contribuire a mitigare le tante criticità dell'offerta sanitaria e sociosanitaria del nostro Paese e promuovere concretamente un approccio preventivo-partecipativo al tema della salute?».

UN INCONTRO A CODROIPO LE VIDEO REGISTRAZIONI SARANNO MESSE A DISPOSIZIONE SUI SOCIAL DELLA BANCA

SANITÀ Un confronto che coinvolge da vicino la sanità

L.P.

Parapiglia al Luna park, scatta la denuncia in Procura

▶La società di vigilanza ha presentato l'esposto dopo i fatti di domenica

LA VICENDA

UDINE La società di sicurezza privata che si sta occupando della vigilanza del Luna Park di Udine ha presentato formale denuncia in Procura, in seguito ai gravi fatti accaduti domenica in piazza Primo Maggio. Lo fa sapere in una nota il consulente del lavoro Simone Tutino per conto delloStudio Tutino. Nominata l'avvocato Francesca Tutino. Dalla nota si apprende che sono state formalizzate alcune richieste all'autorità giudiziaria, fra cui quella di acquisire le riprese di telesorveglianza cittadina così come alcune riprese delle attrazioni presenti in Giardin grande.

«Sono stati forniti anche degli elementi specifici per identificare certi partecipanti all'aggressione, nella speranza che vengano trovati e puniti. Chiesti provvedimenti anche verso i tutori ed esercenti patria potestà, considerato che molti erano minori», si apprende dalla nota, in cui lo Studio Tutino ringrazia le forze dell'ordine, in attesa di una presa di contatto con le forze di polizia cittadine e la Prefettura. Nel testo, inoltre, viene evidenziato che sono state diverse le attestazioni di «solidarietà e le manifestazioni di fiducia ricevute dagli operatori di Sicurezza privata». Gli addetti al servizio di controllo, come spiega Simone Tutino, rappresentano figure professionali preziose, che intervengono «durante gli eventi di pubblico spettacolo per la verifica degli accessi, il flusso e deflusso delle persone, le vie di fuga» e possiedono conoscenze antincendio e di primo soccorso. Un «ruolo professionale meglio istituito e conosciuto in questi ultimi anni con l'acquisizione del titolo dopo un apposito corso ed esame. Presso le Prefetture è istituito un Albo». Per il fine settimana sarà avanzata una «nuova richiesta di presidio fisso» con un'auto della Polizia o la stazione mobile dei Carabinieri con divise d'istituto. «Anche il servizio privato sarà rinforzato. Il luogo, non è sicuro e sereno in questo momento. Spesso sono presenti minori con bottiglie di alcolici, alcune situazioni - purtroppo - di spaccio e quindi è d'obbligo un impronta di legalità». Lo Studio propone al Questore anche di utilizzare personale del Battaglione Mobile di Padova.

QUESTURA La sede udinese

COMITATO

Intanto il neonato comitato Udine sicura si riunisce il 30 novembre, in un incontro «aperto ai partecipanti della chat con le istituzioni e i nostri legali, per confrontarci e trovare nuovi spunti», come comunicato alla community, con l'invito a partecipare numerosi.

Sequestrati 195 chili di marijuana

▶Operazione delle Fiamme gialle al casello autostradale
Il carico era trasportato su un furgone proveniente dall'Est

▶La droga ha un valore di mercato di circa 2 milioni di euro
La scoperta l'altra notte da parte dei finanzieri di Tarvisio

L'OPERAZIONE

MALBORGHETTO VALBRUNA Poco meno di due quintali di marijuana, che sul mercato avrebbero fruttato oltre 2 milioni di euro. Nuovo maxi-sequestro di droga in Friuli, ad opera della Guardia di Finanza. Nei giorni scorsi le fiamme gialle del Comando provinciale di Udine hanno sottoposto a sequestro 195,68 chili di marijuana trasportati a bordo di un furgone proveniente dall'Est Europa e destinati al territorio italiano.

Il sequestro è avvenuto all'una di notte, presso il casello autostradale di Ugovizza, in comune di Malborghetto Valbruna, ad opera delle Fiamme Gialle della Compagnia di Tarvisio che, nel corso del controllo di un veicolo commerciale con targa polacca diretto nel Centro Italia, hanno rinvenuto un carico di infiorescenze di cannabis sativa, risultata essere marijuana dall'esame speditivo effettuato con specifici reagenti. «Il carico illecito – ha raccontato il capitano Antonino Emanuele Schifani - era stato accuratamente imbustato in 176 confezioni sottovuoto per scongiurare la fuoriuscita di eventuali odori individuabili dalle unità cinofile e trasportato in colli anonimi, accompagnati da documenti di trasporto compilati in modo da non farne presagire il contenuto. La marijuana sequestrata, se rivenduta nel territorio nazionale, avrebbe potuto fruttare proventi illeciti stimati fino a due milioni di euro».

ARRESTO

L'autista dell'automezzo, un cittadino polacco di 53 anni, è stato arrestato dai finanzieri, in quanto responsabile dell'introduzione in Italia della sostanza stupefacente. L'uomo è stato in seguito rimesso in libertà per l'assenza di specifiche esigenze per la custodia in carcere, essendo risultato incensurato. Le ulteriori indagini esperite dai militari hanno permesso di ricostruire il presunto percorso effettuato dalla sostanza stupefacente, inviata dalla Svizzera alla Repubblica Ceca e, da lì, nuovamente rispedita in direzione dell'Italia. «Sono in corso approfondimenti per meglio delineare il traffico illecito e i suoi possibili destinatari – ha aggiunto ancora Schifani - L'operazione si inserisce in un più ampio dispositivo di controllo attuato dal Comando Provinciale di Udine lungo il confine Nord-Orientale tarvisiano, al fine di contrastare i traffici illeciti sul territorio nazionale».

I PRECEDENTI

Nel settembre scorso erano stati i carabinieri di Cividale del Friuli a scoprire, nei campi di Bottenicco, frazione di Moimacco, una piantagione di 1.700 piante di cannabis indica. Era nascosta tra la vegetazione presente ai bordi dei confini tra i vari campi agricoli, coltivati principalmente a mais, ed era stata suddivisa in otto distinte aree, per poter essere mimetizzata.

GLI ALTRI INTERVENTI

Tentato furto la scorsa notte ai danni della discoteca "Five" di Tavagnacco. La segnalazione è scattata poco dopo l'una di martedì, e sul posto, a seguito dell'alert si sono presentate le pattuglie della vigilanza privata che hanno trovato una porta aperta con evidenti segni di scasso. Dalla verifica interna, effettuata congiuntamente alle Forze dell'Ordine e al titolare del locale, si è appurato che il malvivente si è introdotto all'interno dello stabile dopo aver forzato la porta, ma, molto probabilmente disturbato dall'attivazione della sirena esterna o dall'arrivo della pattuglia, si è dato alla fuga senza asportare alcunché. Un fucile di marca Beretta calibro 12 e una carabina marca Cerrai & Piccinali calibro 8, entrambe prive di munizioni, sono scomparse da un'abitazione di Ragogna, di proprietà di un uomo classe 1949. In base alla ricostruzione dell'uomo il presunto furto potrebbe essere avvenuto da metà ottobre a questi giorni. La cosa strana è che nella casa non sono stati riscontrati, da parte dei carabinieri della stazione di San Daniele, dei segni di effrazione. Entrambi i dispositivi risultano regolarmente denunciati, ma l'uomo potrebbe essere passibile di omessa custodia delle armi.

LA SOSTANZA STUPEFACENTE ERA CONSERVATA IN OLTRE 170 CONFEZIONI SOTTOVUOTO

SEQUESTRATA Nei giorni scorsi le fiamme gialle del Comando Provinciale di Udine hanno sottoposto a sequestro 195,68 chili di marijuana

Resta schiacciato sotto le ruote della motrice, giovane ferito

INTERVENTI

UDINE Grave infortunio sul lavoro negli spazi esterni di una tintoria industriale, nella frazione di Gradisca di Sedegliano, nel Medio Friuli. Un dipendente di un'azienda carnica di idrospurghi, impegnata nell'insediamento produttivo per una attività di pulizia e spurgo industriale, è stato involontariamente investito dal suo collega che in retromarcia stava spostando il rimorchio del mezzo. Il giovane operaio, classe 2002, residente a Paluzza, è finito sotto gli pneumatici riportando gravi ferite. L'infortunio sul lavoro è accaduto nella zona industriale sedeglianese, in un impianto per il trattamento dei rifiuti speciali liquidi della Tessicolor, nella mattinata di martedì. Il ragazzo non si è accorto in tempo che la motrice stava sterzando ed è rimasto schiacciato sotto le ruote. La dinamica e le cause dell'incidente sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Codroipo. Dalle prime ricostruzioni è emerso che non c'è stato il coinvolgimento di nessun altro mezzo. Il dipendente stava sistemando delle valvole di scarico, secondo quanto ricostruito dai militari dell'arma, e all'improvviso è stato travolto. Subito c'è stato l'alert con gli infermieri della Sores che hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso. Sul posto anche vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Il giovane è stato soccorso dal personale medico infermieristico che ha deciso di farlo trasportare in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni sono piuttosto gravi a causa delle lesioni riportate, ma non sarebbe in pericolo di vita. Nel corso della notte tra lunedì e martedì invece una donna è stata soccorsa per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo l'autostrada A23, in direzione Tarvisio, poco prima del territorio comunale di Buja. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, mentre conduceva una vettura ha perso il controllo ed è finita contro il guardrail. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza è quello dell'automedica; hanno inoltre attivato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine con il coordinamento del Coa (Centro operativo autostradale) di Udine. Sul posto il personale dell'autostrada di Autostrade per l'Italia. La donna è stata portata a Udine in codice giallo.

Una persona è stata soccorsa ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di un morso di cane, a Majano. Gli infermieri della Sores stanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza: la persona è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Udine.

SORES Ha gestito i soccorsi

GRAVE INFORTUNIO SU LAVORO A SEDEGLIANO UNA PERSONA MORSA DA UN CANE A MAJANO

«Treni, serve gioco di squadra»

▶I tecnici in commissione: «Rfi ha detto che chiuderà la tratta, non che la dismetterà. Acquisirla costerebbe caro»

▶L'assessore: «Le date si lasciano scrivere, bisogna fare un tavolo» Polemica da Sinistra per l'assenza della civica di Fontanini

IL CASO

UDINE Per arrivare alla dismissione dei passaggi a livello di Udine Est bisogna fare squadra. Lo ha detto l'ex vicesindaco Loris Michelini (IC) e lo ha ribadito l'attuale assessore Ivano Marchiol. A fare da sfondo la commissione Territorio chiamata a dibattere di un tema che si trascina da quasi 15 anni, con continui rinvii (ora si parla del 2029), complice anche il fatto che a Udine confluiscano ben due corridoi paneuropei. In aula anche i comitati, preoccupati chi delle vibrazioni per un futuro ipotetico congestionamento della linea in trincea, chi, al contrario, della data troppo lontana per la chiusura della tratta storica. Altre due tappe sono previste il 4 dicembre con i consiglieri regionali e l'8 gennaio con i parlamentari (ma finora solo Serracchiani ha dato l'assenso mentre «siamo in attesa di un ok di Rizzetto e Pizzimenti», ha spiegato il delegato Matteo Mansi)

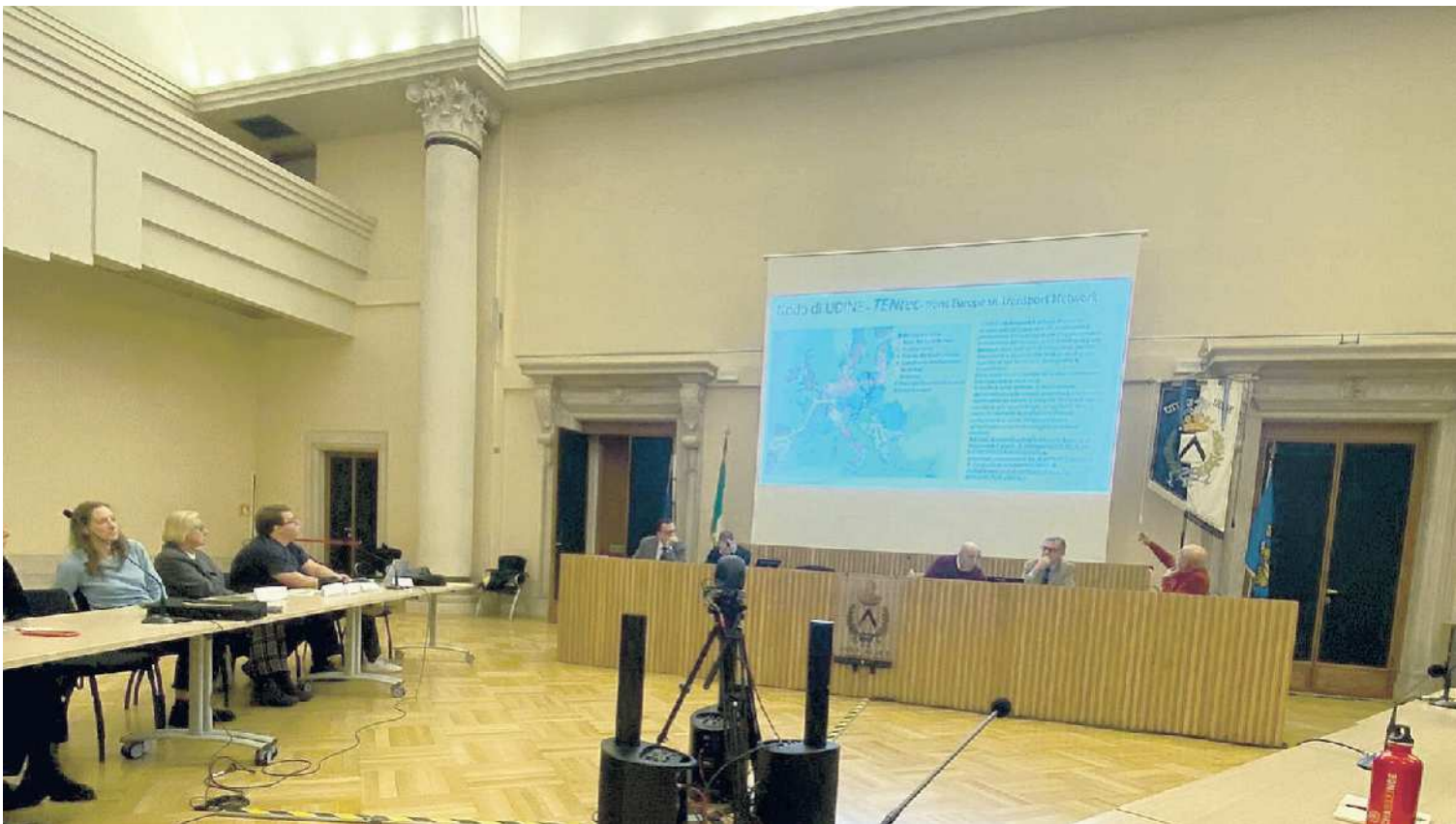
«Abbiamo capito che quando qualcuno cerca di intestarsi la partita, così non funziona. Le cose, le fai insieme. Dobbiamo solo trovare i finanziamenti (mancano 90 milioni ndr) e far firmare a Rfi il cronoprogramma. Bisogna fare massa critica», ha detto Michelini. E Marchiol: «Dobbiamo essere uniti, fare un tavolo politico-tecnico vero coinvolgendo tutti i soggetti. Altrimenti siamo nella stessa situazione in cui eravamo. Poi, le date si lasciano scrivere. Le interlocuzioni dirette del Comune con Rfi ci sono state. L'orizzonte temporale degli investimenti parla dal 2028 al 2033. La realtà di questi numeri sta all'interno di un percorso reale e congiunto. Altrimenti, oggi scrivi una data e domani ne scrivi un'altra se sopraggiungono altre situazioni». Un tema sul tappeto è l'aumento dei treni. «Sappiamo che il Porto sta facendo investimenti e molto verosimilmente il traffico ferroviario aumenterà. Il tema va affrontato in modo congiunto». Per l'assessore, «il Comune vuole creare un percorso per arrivare a un risultato. Ma non credo che in tutta onestà oggi nessuno di noi possa dare certezze. Siamo certi che manchino delle risorse, ma resta comunque il nodo delle tempistiche».

GLI ADDETTI AI LAVORI

A parlare anche due tecnici. Vincenzo Arca, già in forza a Mercitalia Rail a Cervignano, ha analizzato alcuni nodi. Fra questi, il fatto che oggi i primi due passaggi a livello devono essere «comandati dal capostazione di Udine. Questo porta inevitabilmente a perdere anche 10-15 minuti. È un sistema vecchio, quelli successivi hanno i pedali. Ma adesso che devono centralizzare la gestione del nodo di Udine non gli converrebbe fare questa modifica», anche perché comunque sono troppo a ridosso della stazione. «Se tutti i treni da Udine a Tarvisio dovessero percorrere la linea di cintura, alla lunetta che collega Udine parco alla linea interrata, dove c'è un binario solo, ci potrebbe essere un addensamento di traffico. Che io li mandi sulla linea storica o su quella di cintura, uno dovrebbe dare precedenza all'altro. Se si realizzasse il raddoppio della lunetta che collega ai due binari di cintura, si eliminerebbe il "tappo" di Vat». Come anche Arca, Francesco De Benedetto, ex funzionario Trenitalia Cargo e attuale consulente di una società ferroviaria, ha messo l'accento sul fatto che «all'ultimo tavolo tecnico in Regione il 9 novembre 2022 Rfi ha detto che chiuderà la linea storica e questo non vuol dire che non potrà essere utilizzata. Chiudere non vuol dire dismettere. Solo se viene dismessa può essere acquisita», per farci, per esempio, un'area verde come vorrebbero il comitato per la dismissione e Claudio Vicentini di Europa Verde. Un altro problema sono i prezzi. «Il Comune tramite la Regione dovrebbe acquisire un'area di circa 90mila metri quadri a 300 euro al metro quadro. Costi notevolissimi».

LA POLEMICA

Ad Andrea Di Lenardo (Avs) non è sfuggito il fatto che la chiusura della tratta «nelle dichiarazioni di Rfi, da un punto di vista tecnico-ferroviario» non sia «sinonimo di dismissione, ma solo di cessazione dell'utilizzo, mantenendo invece la struttura. Pertanto, si tratta di qualcosa di ben diverso di quanto chiesto dal comitato cittadino». Poi, un affondo polemico: «Spiace constatare come non fosse presente un commissario o delegato per la lista Fontanini». «Non accetto lezioni da un consigliere che ha addirittura abbandonato la scorsa commissione Verifica nel mezzo della discussione facendo cadere il numero legale», ha replicato, piccata, Giulia Manzan, che ha spiegato di aver avuto «un imprevisto che mi ha impedito di partecipare».

C.D.M.

COMMISSIONE TERRITORIO Ci saranno altre due sedute, con i consiglieri regionali e con i parlamentari friulani

Torna in Fiera Idea Natale con quasi 150 espositori in quattro padiglioni a tema

L'EVENTO

UDINE Da venerdì 17 - taglio del nastro ufficiale alle 17 - a lunedì 20 novembre al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco ritorna l'appuntamento con "Idea Natale".

150 gli espositori presenti, nei 4 padiglioni attualmente disponibili, e tanti gli appuntamenti in cartellone tra presentazioni di libri, esibizioni di canore e anche degustazioni.

Il tutto all'insegna della solidarietà. La 34^ edizione è stata presentata ieri e attende migliaia di visitatori.

GLI STAND

Alla presentazione di ieri sono intervenuti il presidente di Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza e Eva Seminara componente della giunta della Camera di Commercio di Pordenone e Udine per il settore artigianato. Gli espositori provengono dal Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Toscana, Puglia e Sicilia e che quest'anno avranno un giorno in più (il lunedì) per soddisfare la ricerca del regalo perfetto.

Spazio a decorazioni e addobbi natalizi di tutte le forme, alberi di natale, presepi, creazioni dell'artigianato artistico, libri, tessuti, abbigliamento e accessori, coperte e tovagliati, dolci e strenne agroalimentari, oggettistica da regalo, giochi, giocattoli, profumi, candele, essenze naturali e proposte vacanze sulla neve.

A "ZERO SU TRE" IL RICAVATO DEL TORNEO DI BURRACO ANCHE UN CORNER DEDICATO AI PATITI DELLA BICICLETTA

I PADIGLIONI

Anche PromoTurismoFVG sarà presente per promuovere la montagna del Friuli Venezia Giulia: al padiglione 8 il brand "Io sono Friuli Venezia Giulia" sarà protagonista nello stand dedicato alla promozione turistica, in cui si potrà acquistare non solo il merchandising a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", ma anche gli skipass promozionali a data aperta al prezzo di 38,50 euro, a categoria unica.

In vista della partenza della stagione invernale, sarà proprio dunque la montagna il tema scelto per l'allestimento immersivo alla Fiera di Udine. Da sempre Ideanatale è anche solidale mostrando e valorizzando l'inestimabile impegno e il frutto dell'operato del Terzo Settore, del volontariato e del no-profit. Creatività, solidarietà e anche impegno sociale con la presenza di realtà e istituzioni come la Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine, che intercettano e combattono il disagio e la violenza di genere, con particolare riguardo alla violenza sulle donne.

Ed è proprio all'Associazione "ZeroSuTre" di Udine che sarà devoluto l'incasso delle iscrizioni a Torneo di Burraco in agenda sabato 18 novembre in Fiera.

Tra le iniziative collaterali anche la Rassegna "Spumanti per le Feste", una rassegna gastronomica e dei workshop organizzati dall'Associazione Cuochi Udine e Unione Regionale Cuoch, i libri proposti dall'Associazione Editori Fvg e la novità del corner dedicato agli appassionati della bicicletta.

Centazzo: «Contento di aver portato Udine nel mondo»

LA CERIMONIA

UDINE Il musicista, compositore e artista multimediale Andrea Centazzo, udinese di fama internazionale, è stato premiato ieri in Municipio a Udine con la consegna del Sigillo della Città.

Ad omaggiare l'artista, attivo in tutto il mondo e in particolare negli Stati Uniti ma nato a Udine nel 1948, è stato il sindaco Alberto Felice De Toni accompagnato dall'assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone e dal vicesindaco Alessandro Venanzi.

Il Sigillo della Città è stato assegnato per l'importante lavoro di ricerca in campo musicale e artistico svolta e per aver contribuito a diffondere la cultura italiana, friulana e il nome della Città all'estero.

«Da 50 anni Andrea Centazzo è una figura chiave dell'arte contemporanea», ha detto De Toni consegnando l'onorificenza e raccontando per sommi capi l'excursus artistico del musicista udinese: «Nei primi anni '70 ha introdotto nuovi concetti nel suonare le percussioni in una migrazione dal Free Jazz ad una nuova forma di musica improvvisata. Centazzo è stato uno dei fondatori negli anni '70 della Downtown Music Scene a New York con la sua fondamentale collaborazione con John Zorn, Tom Corra, Eugene Chadbourne, Toshinori Kondo, documentata in molti album». «Nel mio piccolo sono contento di aver portato Udine e il Friuli nel Mondo», ha commentato Andrea Centazzo. «Nella mia storia ho potuto raccontare al più vasto pubblico l'arte di Pier Paolo Pasolini con The Shadow and The Silence e Tina Modotti con Highlights From Tina. Mi ritengo un ambasciatore della nostra terra e sono felice di celebrarla ancora con i miei live».

Nel 1976 Centazzo ha fondato in Friuli la Ictus Records, una delle prime etichette completamente gestite da un musicista, registrando con Steve Lacy, Evan Parker, Pierre Favre, Derek Bailey, John Zorn, Alvin Curran, Albert Mangellsdorf, Don Cherry e molti altri. Ha lasciato la musica jazz/improvvisata nel 1986, trasferendosi subito dopo a Los Angeles, per dedicarsi alla composizione e alla realizzazione di video, realizzando 3 opere, 2 sinfonie e circa 400 composizioni per ogni tipo di ensemble e vincendo molti Award con i suoi numerosi film video. Torna alle esecuzioni dal vivo nel 1998, realizzando concerti e spettacoli multimediali come solista. Il suo ultimo progetto ECM è stato prodotto dalla Nasa, Caltech e Ligo con la fondamentale collaborazione del Premio Nobel per la Fisica 2017, Kip Thorne. Centazzo si esibirà il prossimo venerdì al Visionario, alle ore 19.30, in Sala Eden. Si tratterà di un evento multimediale dal titolo "Animae Mundi". L'ingresso allo spettacolo è gratuito ed è preferibile prenotarsi alla Segreteria del Cec al numero 0432 227798.

PREMIAZIONE Centazzo è stato premiato ieri in Municipio a Udine con la consegna del Sigillo della Città

Sport Udinese

MERCATO

Zeegelaar consiglia Rodrigo De Paul alla Juventus

L'ex bianconero Marvin Zeegelaar al sito TuttoJuve.com ha parlato del possibile acquisto di Rodrigo De Paul da parte del club torinese. «Lo vedrei bene come numero 8 - le sue parole -, che tra l'altro non è stato assegnato, ma lui può giocare alla grande in ogni ruolo. Ha l'estro del campione e sa risolvere da solo una partita con le sue giocate».

"EL TUCU" Il centrocampista argentino Roberto Maxi Pereyra (a destra) ha firmato il prezioso successo bianconero a San Siro sul Milan (Foto Ansa)

L'ANALISI

IL "GALPA": «UDINESE VELOCE E VERTICALE»

Parla l'ex difensore dei record: «Adesso la squadra è rapida e molto compatta»

Oggi la ripresa senza gli 11 nazionali In compenso si rivede bomber Davis

Il peggio è alle spalle, anche se i bianconeri rimangono vicini al burrone. Ora l'Udinese sta mostrando il suo vero volto, quello di una squadra che ha idee e gioco e che ha (ri)trovato in Gabriele Cioffi l'ideale nocchiere. Ma guai ad abbassare di un centimetro la guardia: significherebbe ritrovarsi impantanati, con presagi non dei migliori. È uno dei concetti che evidenzia l'ex difensore Dino Galparoli, 268 gare in campionato (170 di seguito), che salgono a 308 con quelle di Coppa Italia, dal 1981 al '90. Una bandiera del club friulano, nonché uno dei migliori difensori del calcio italiano di quei tempi. Ovviamente il "Galpa" è ancora molto interessato alle vicende della squadra, di Sottil prima di Cioffi ora.

SVOLTA

«C'è stata l'auspicata reazione - commenta -. Sino a un mese fa l'Udinese aveva deluso. Poi, con l'avvento del tecnico toscano, che mi sembra avere le idee chiare, i bianconeri hanno cambiato marcia. Una coincidenza? Forse. Di certo il cambio di conduzione quando le cose non vanno bene genera sempre una scossa, che però ha un effetto temporaneo, solitamente di 3-4 giornate. Poi sta ai giocatori continuare a viaggiare sul "nuovo" percorso tracciato con il cambio della guardia tra Sottil e Cioffi». Ma cosa ha frenato l'Udinese da agosto a metà ottobre? Galparoli dall'esterno non sa dare una spiegazione, se non evidenziare che la squadra di Sottil aveva deluso e giocava male. «È così, ma non chiedetemi perché - conferma -. Il calcio è strano, non c'è una logica nel bene e nel male. A volte basta un episodio a tuo favore che ti cambia la vita, da così a così. Sicuramente i giovani non erano ancora pronti a dare il massimo. Con loro ci vogliono calma, tempo e tanta pazienza, affinché s'inseriscano in un contesto nuovo sotto tutti i punti di vista e prendano confidenza con un certo tipo di gioco e con nuovi compagni. Ora questi ragazzi, autentici talenti, stanno mostrando il loro vero volto. Succede anche perché vengono aiutati dalla vecchia guardia, a sua volta "ridestatasi" dopo un periodo opaco, che ora interpretano il copione nel modo migliore».

VERO MASTINO Dino Galparoli, grintoso ex difensore

APPLICAZIONE

Ma bisogna fare attenzione. «Certo - conferma il "mastino" -. Servono prudenza e massima concentrazione: sarebbe un peccato che l'Udinese tornasse a invertire la rotta, considerato che il gruppo ha qualità tecniche e fisiche non indifferenti, per ambire a una posizione decisamente migliore». L'Udinese ha confermato il modulo (3-5-2 o 3-5-1-1) che è il suo marchio di fabbrica, ma ora si propone in maniera diversa rispetto alla gestione di Sottil. «Viene ricercata di più l'azione in verticale, con i centrocampisti che si inseriscono tra le linee - spiega Galparoli -. Ci sono meno fraseggio e meno passaggi per via orizzontale, ma più velocità e rapidità. È un modo di proporsi che ha messo in crisi anche il sistema difensivo dell'Atalanta, oltre a quello del Milan nel turno precedente. Poi la squadra mi sembra anche più compatta. Un modo di atteggiarsi che piace. Certo, ora serve anche lo stoccatore, per concretizzare la gran mole di lavoro. Poi giocando bene, come di questi tempi, i bianconeri sono destinati a fare punti contro chiunque, al di là del fatto che in campo ci sia o meno il goleador. Il modulo non c'entra: nel calcio contano altre cose, l'atteggiamento, la continuità, la mentalità. Non i numeri. Tutti gli accorgimenti tattici sono validi».

RIPRESA

La squadra tornerà ad allenarsi oggi alle 15 a ranghi molto incompleti. Mancheranno infatti 11 nazionali (Samardzic, Lovric, Bijol, Ebosele, Pafundi, Tikvic, Kristensen, Kamara, Zemura, Okoye, Diawara), nonché i lungodegenti Ebosse e Brenner. Oggi invece potrebbe unirsi al gruppo Davis. Le sue condizioni verranno valutate prima dell'inizio della seduta. In ogni caso è difficile che il bomber inglese venga utilizzato nel test contro l'Istra di sabato pomeriggio.

Guido Gomirato

IL TECNICO

Cioffi: «Mi piace farmi sentire dai ragazzi con gli abbracci»

NUOVA GUIDA Gabriele Cioffi dà la carica al gruppo bianconero (Foto LaPresse)

Gabriele Cioffi ha concesso alla squadra una giornata e mezza di riposo, ma da oggi si tornerà a fare sul serio al Bruseschi per preparare la Roma. Nel mezzo della sosta ci sarà spazio anche per un'amichevole, sabato alle 15 contro l'Istra. Intanto l'allenatore ha parlato del momento della squadra ai microfoni di Tv12. «L'Udinese è sul pezzo e la cosa mi fa molto piacere - ha detto -. Questo è un gruppo sanissimo, che reagisce sempre alle difficoltà. Per scelte tecniche devo penalizzare qualcuno, mi viene in mente sempre Zarraga, ma cito anche Lucca, tanto per fare alcuni esempi. In allenamento, nonostante ci fosse la sosta, andavano a velocità incredibile. Sarà compito mio mantenerli "affamati" e motivati, perché i giocatori che oggi stanno fuori saranno i titolari di domani. Acciacchi, infortuni e squalifiche apriranno porte, che potranno diventare portoni se si faranno trovare pronti. Per il gioco che stiamo esprimendo adesso alcuni sono penalizzati, ma dico bravi a tutti loro perché alzano la tensione e sono sempre famelici».

Su Lucca, Cioffi ha approfondito il pensiero: «Ha parecchi gol dentro, per me anche 13-14, e ha dimostrato in alcuni spezzoni di gara di poter essere al momento il miglior marcatore dell'Udinese. Starà a me valorizzarlo e a lui mettermi nelle condizioni di farlo con gli atteggiamenti giusti. Come Samardzic, che ha capito i miei messaggi, ovvero che deve andare fortissimo senza palla. Ha inoltre capito che alle sue spalle ci sono giocatori pronti e il suo rendimento è cresciuto tanto. Contro l'Atalanta abbiamo visto il vero Samardzic».

Per quanto riguarda proprio la sfida contro l'Atalanta, Cioffi ha analizzato i motivi del cambio in difesa: «Il mancato utilizzo di Masina è stato una scelta tecnica, perché viene da un infortunio fastidioso, anche se sta entrando bene in condizione. Kristensen con i bergamaschi è stato una scelta tecnica, ma anche lui troverà lo spazio che merita». Tanti abbracci, nel vero senso della parola, del mister ai suoi ragazzi. «Mi piace far sentire la mia presenza ai giocatori con gli abbracci quando vedo che hanno dato tutto, a prescindere dal risultato - ha sottolineato -. Con il motore sempre al massimo dei giri, noi usciamo con la consapevolezza di aver dato tutto ed è giusto questo gesto d'affetto e vicinanza. È vero, quando Silvestri dice che tutti vanno al 110%, perché poi vedi Masina correre nell'allenamento del lunedì mattina come un ragazzino di 18 anni, giustamente arrabbiato per non aver giocato, ma comunque impegnatissimo, anche a fare dei lavori individuali con Guessand. Questo è dare tutto e di più. È quello che ci farà avere prestazioni buone, sempre con il massimo dell'umiltà. Non dobbiamo mai sentirci bravi».

Incalzato dalle domande, Cioffi ha poi espresso il suo pensiero sull'importanza della religione. «Un mio vecchio compagno, Gabriele Graziani, figlio di Ciccio, mi chiamava Padre Ralf - ha sorriso -. Scherzi a parte, per me la fede nella vita e nel lavoro è importantissima, mi fa stare bene. Ci sono molti aspetti della cristianità che cerco di rivivere nella vita quotidiana, e tanti dei nostri ragazzi sono profondamente credenti. Per me è una marcia in più».

Infine, il mister ha fatto un passo indietro per parlare dell'infelice parentesi vissuta a Verona: «Non ci sono colpe, né colpevoli. Certe volte i rapporti e le relazioni si incastrano, altre volte no. Quello è stato un fallimento per tutti, ma ne sono uscito più forte, consapevole degli errori da non commettere di nuovo. Ne sono uscito diverso, con ancora più carica da trasmettere al mio gruppo. Anzi, dico che la qualità di un allenatore si vede proprio dopo un'esperienza difficile».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO SECONDA

Il Maniago recupera a Montereale

Recupero nel girone A di Seconda categoria. Stasera alle 20.30, sul campo di Montereale Valcellina, fari accesi per la sfida tra Maniago e Calcio Zoppola. È un incrocio tra squadre che viaggiano nelle retrovie, con i coltellinai a quota 6 e i bianconeri ospiti a 4, in coda a braccetto del Polcenigo Budoia.

ALLENATORI A sinistra Graziano Morandin, veterano della panchina, ormai ex sacilese: al suo posto arriva Pierangelo Moso (qui sopra)

ESONERATO MORANDIN A SACILE ARRIVA MOSO

▶Toccherà a lui guidare la risalita dei biancorossi, ultimi in Promozione

▶Coppa Italia: stasera il Fontanafredda torna al "Tognon" contro la Bujese

CALCIO DILETTANTI

Allenatori: doppio, improvviso scossone che si ripercuote sulla Rappresentativa regionale Under 19. Al Cjarlins Muzane (serie D) arriva Thomas Randon, selezionatore delle giovani aquile (vedi l'articolo qui a fianco, ndr). In Promozione invece cambia rotta la Sacilese: esonerato Graziano Morandin, già portacolori a centrocampo, tornato in estate da mister sulla panca biancorossa.

SUL LIVENZA

La società guidata dal presidente Luigi Sandrin, pur riconoscendo i meriti del lavoro svolto in questi mesi dallo stesso tecnico (che chiedeva a gran voce un "segnale" della dirigenza, in un senso o nell'altro), ha voluto togliere ogni alibi al gruppo. Così il ds Renzo Nadin ha chiamato Pierangelo Moso, mister con un trascorso recente alla guida degli Under 19 del Fontanafredda, e prima ancora dei Giovanissimi, oltre che ex responsabile del vivaio rossonero. Lo stesso Moso ha fatto pure parte dello staff delle Selezioni regionali. Adesso, sia per il tecnico che per la Sacilese, si apre un nuova sfida. Si avvicina la delicata trasferta nella patria delle Frecce Tricolori, a Rivolto, e la squadra ha bisogno di punti. È poi vero che quella maglia nera in graduatoria generale (solo 4 i punti raccolti) grida vendetta rispetto al livello di gioco finora espresso.

ROSSONERI

Passando al calcio giocato, stasera alle 20.30 il Fontanafredda tornerà al "Tognon" dopo una lunga parentesi da società con la valigia in mano. Salvador e soci tornano finalmente a casa (sarà l'esordio stagionale) ospitando la Bujese in una secca. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari si passerà direttamente ai rigori. È in palio l'ultimo posto rimasto nelle semifinali di Coppa Italia di categoria. Il primo binomio è già ufficiale, con l'incrocio Forum Julii - Kras Repen. Nel secondo, la vincente della sfida di stasera affronterà il Rivolto. Semifinali con doppio confronto: l'andata è in programma per domenica 7 gennaio alle 14.30, il ritorno per mercoledì 28 febbraio alle 20. Finalissima mercoledì primo maggio, alle 16.30, sul campo di via Peruzza a Torre.

Un passo alla volta, con Fabio Campaner, condottiero del Fontanafredda che sprizza di gioia per il rientro al "Tognon" dal portone principale. «È davvero bello - ammette il mister -, anche per i ragazzi. Speriamo non sia una toccata e fuga. Nel frattempo dobbiamo guardare al nostro avversario, più che al campo di gioco in sè. La posta in palio è pesante e ovviamente partiamo con l'intenzione di continuare la corsa». Premesso tutto questo? «Ho una rosa ampia - va avanti - e la possibilità di dare spazio anche a chi finora ha giocato meno. Di certo non voglio fare i conti con cali di tensione, che potrebbero essere fatali». La Bujese? «È un avversario tosto - avvisa - che arriva da 6 risultati utili. Quel che è sicuro, ancora prima di scendere in campo, è che la sfida per noi non sarà una "gita fuori porta". A dimostrazione c'è il precedente dello 0-0 di fine settembre, alla seconda giornata di campionato, allora ad Azzano Decimo».

Cristina Turchet

Futsal B

Naonis sconfitto con onore

(g.p.) Perde ancora, ma questa volta esce dal campo a testa alta il Naonis Futsal, la formazione cittadina impegnata nel campionato di serie B nazionale di calcio a 5. Al palaValle, contro la capolista Bissuola, la matricola neroverde allenata da Giuseppe Criscuolo rimane in partita fino al fischio finale e si arrende con il punteggio di 7-5 alla capolista solo per qualche errore d'inesperienza. In classifica zero punti dopo 5 giornate, ma la consapevolezza di aver ritrovato grinta e tenacia. Di Moras (doppietta), Serraino (doppietta) e Baldo le reti dei pordenonesi. «La prestazione c'è stata e faccio i complimenti ai ragazzi - commenta Criscuolo -. Ma adesso dobbiamo cominciare a portare punti a casa, se vogliamo mantenere la categoria». Sconfitta anche per il Manzano Brn, corregionale e matricola come il Naonis della B nazionale. Gli arancioni di mister Gianluca Asquini cedono in casa (1-4, gol di Costantini) ai Miti Vicinalis. Le altre: Giorgione-Atesina 4-3, Padova-Isola 5 4-4, Compagnia Malo-Futsal Giorgione 3-2. Nel prossimo turno Naonis sabato alle 16 a Vazzola dai Miti e Manzano Brn nel palazzetto del Monastir.

Svolta carlinese Dopo Parlato tocca a Randon

▶Zanutta: «Un taglio doloroso». Il mister: «Ho subito detto sì»

TOCCA A LUI Thomas Randon ora guida il Cjarlins Muzane

CALCIO D

È durata un solo anno, l'era Parlato in casa Cjarlins Muzane. Ora tocca a Thomas Randon. Nemmeno il tecnico campano, tra i più vincenti di tutta la categoria, a lungo corteggiato dal presidente Zanutta, è riuscito a far fare al club l'agognato salto di qualità. Lascia al terzultimo posto in classifica, con 7 punti in 11 giornate. Un bottino troppo magro. I numeri dell'ex pordenonese Parlato: 36 partite sulla panchina del Cjarlins Muzane dal novembre 2022, quando subentrò a Tiozzo, con di 10 vittorie, 15 pareggi e 11 sconfitte. Un totale di 369 giorni a Carlino con una media punti decisamente al di sotto delle aspettative: 1,25 a partita. Sono stati ben 57 i giocatori utilizzati durante la sua gestione. Disastrosi i numeri della stagione in corso, dove il Cjarlins Muzane, costruito in estate seguendo le sue indicazioni, ha vinto solo contro il fanalino Virtus Bolzano, perdendo 7 partite (tra cui entrambi i derby con il Chions) e pareggiandone 4. Se neanche un guru della categoria come lui è riuscito a lasciare il segno in positivo, un motivo ci sarà. In attesa di un mercato che probabilmente stravolgerà l'intera rosa, l'unica certezza è Thomas Randon, tecnico emergente, che dopo aver fatto molto bene nel settore giovanile celesterancio è ora chiamato a invertire la rotta.

«L'esonero di Parlato è stata la scelta più dolorosa da quando sono presidente. Un allenatore professionale e dedito al lavoro, un esempio per tutti. Nessuno si riusciva più a capacitare di questi risultati. Per il bene del Cjarlins Muzane, io e lui abbiamo preso a malincuore la decisione di separarci per cercare di portare un po' di aria fresca e uscire da questa situazione - spiega il presidente Vincenzo Zanutta -. Per me mandare via un allenatore è un fallimento, ogni esonero è un mio fallimento. Ho detto ai ragazzi che Randon è una persona che conosco molto bene: da 9 anni lavora in azienda e per 7 ha allenato nel vivaio. La sua scelta non è un ripiego, ha già vinto con noi in tutte le categorie. Aspettavamo l'occasione per partire con lui con un nuovo progetto. Thomas sogna di poter vincere con noi ancora un altro campionato, quello più importante. Ripartiremo da una posizione che ci impone come obiettivo, al momento, quello di vincere la domenica successiva, portando serenità in spogliatoio. Mettiamo a posto la classifica, ma non perdiamo di vista il traguardo importante da sempre prefissato».

Mister Randon ieri ha diretto il primo allenamento, lasciando la Rappresentativa Fvg. «Questo posto mi è sempre rimasto nel cuore e quando mi è stato chiesto di tornare ho risposto in maniera secca: da 8 anni aspettavo questa occasione - le sue parole -. Con l'aiuto della società e della rosa importante che abbiamo usciremo da questa situazione. Iniziare la carriera da allenatore tra i "grandi" da casa mia, dopo aver fatto solo giovanili, era la cosa che mi auguravo. Ogni domenica andremo in campo per i tre punti. I tifosi del Cjarlins Muzane mi hanno sempre sostenuto: mi auguro che mi sosteranno anche in questo percorso».

Stefano Pontoni

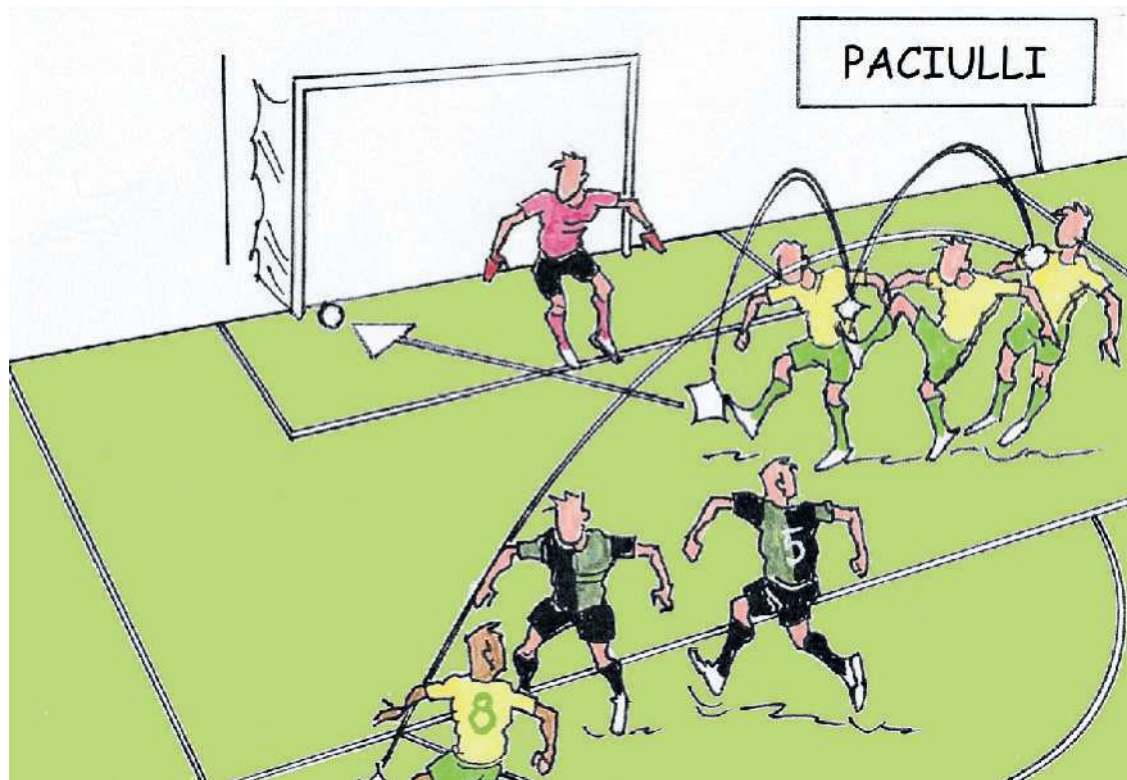
Magia di Paciulli

▶Grande gesto tecnico del capitano e bomber della capolista Casarsa

IL GOL DELLA SETTIMANA

Il Casarsa in Promozione mantiene saldamente il primato in classifica, sempre in coabitazione con i cividalesi della Forum Julii, grazie alla vittoria tra le mura amiche (secco 2-0) contro il pericolante Rivolto, in un "quasi derby". I gialloverdi tuttavia non hanno avuto vita facile, complici una certa dose di sfortuna, l'imprecisione sotto porta e un'insolita mancanza di concretezza in fase realizzativa.

Nel primo tempo il Casarsa costruisce almeno tre palle-gol, ma deve aspettare la ripresa per passare in vantaggio, coronando la gran mole di gioco creata. Al 10' Bayire sradica di forza la palla dai piedi di un avversario a centrocampo, si porta in progressione fino al limite dell'area ospite e con un morbido cross serve Paciulli. Il capitano e bomber locale stoppa di petto, "addomestica" la palla di destro e, senza farle toccare terra, la spedisce a fil di palo opposto, Bel gesto tecnico, tra gli applausi del pubblico. Una volta in vantaggio i gialloverdi amministrano con calma fino al raddoppio di Tosone (72'). Il Rivolto non ha i mezzi offensivi per ambire al pari, mentre il Casarsa sfiora la terza segnatura. Ma va bene così

D.B.

BASKET A2

OWW CONTRO BOLOGNA NEL CARNERA ESAURITO

▶Gerosa: «Ci servirà tanta aggressività nelle due fasi per affrontare la Fortitudo»

▶Gaspardo: «Dobbiamo essere solidi e dare un segnale forte, noi ci siamo»

L'Old Wild West Udine avrà bisogno dell'incitamento del popolo bianconero, questa sera, per battere la Fortitudo Bologna. Lo aveva fatto intendere tre giorni fa l'head coach Adriano Vertemati in sala stampa al termine della partita contro Orzinuovi e lo ha sottolineato ieri pure il suo vice Giorgio Gerosa, chiamato a presentare il big match che alle 20.30 si giocherà al palaCarnera davanti al pubblico delle grandi occasioni. Si va verso il secondo "sold out" stagionale, dopo quello del derby con la Gesteco Cividale. La rivalità esistente, non certo da oggi, fra le due tifoserie, fa peraltro ritenere che il clima questa volta sarà assai diverso rispetto a quello compassato di domenica scorsa, quando al Carnera era passata l'Agribertocchi.

NON LA SOLITA GARA

«Arriva la prima della classe - premette Gerosa -, quindi sarei un bugiardo se dicessi che ci aspetta una partita come le altre. Dovremo giocare con grandissima concentrazione, tanta voglia e aggressività in entrambi le fasi, offensiva e difensiva. Sappiamo quali sono i loro valori aggiunti, soprattutto dal punto di vista difensivo: la Fortitudo è la migliore squadra per palle recuperate. Dobbiamo mettere in campo tutta l'intensità che possiamo, consapevoli che sul parquet saremo 6 contro 5, con il supporto dei nostri tifosi». Pronto alla battaglia è anche Raphael Gaspardo, uno che nelle gare in casa ha sin qui sempre sfornato prestazioni di alto livello. «È un big match - rimarca l'ala friulana - e vogliamo fare assolutamente bene. Cercheremo di essere aggressivi e solidi nella metà campo difensiva. Vogliamo dare un segnale che noi ci siamo, che siamo ai livelli della Fortitudo. Insomma: fare una grande partita e provare a portarla a casa».

FELSINEI

L'Old Wild West viene annunciata al completo. Dal canto suo la Flats Service Fortitudo Bologna si presenterà a Udine per allungare una striscia positiva che, in seguito alla vittoria di domenica nel derby regionale contro Cento, ha raggiunto quota 8 successi consecutivi. La "Effe" di coach Attilio Caja è l'unica formazione ancora imbattuta di tutta l'A2. «Veniamo da una sfida giocata con otimo approccio contro Cento - dichiara il tecnico alla vigilia -. Abbiamo messo in campo tutto il nostro orgoglio, per dimostrare il lavoro fatto da settembre a oggi. Un lavoro che io vedo sempre in allenamento, ma mi piace che i ragazzi vengano apprezzati anche in partita: si meritano questi risultati. Però siamo solo all'inizio. È necessario che tutti diano una mano, perché c'è bisogno di ogni elemento. Poi ringrazio lo staff, tutti fanno un eccellente lavoro di supporto ogni giorno». Il friuli vi attende. «Ora ci sono due partite molto impegnative, a Udine e Cividale, che affronteremo con spirito e grande rispetto degli avversari, oltre che fiducia nei nostri mezzi - sottolinea -. La nostra difesa dovrà essere molto attenta, in maniera continuativa, perché è vero che non è possibile controllare tutti i possessi, ma sui 40', alla lunga, se fai le cose nel giusto modo, le possibilità di fare bene aumentano. Se c'è anima e difesa, se si va in palestra con piacere e alle partite allo stesso modo, siamo tutti contenti. Restando comunque sul chi va là, perché la stagione è lunghissima». Arbitreranno il confronto Roberto Radaelli di Porto Empedocle, Moreno Almerigogna di Trieste e Francesco Cassina di Desio.

DUCALI

Nel frattempo anche la Gesteco attende la Fortitudo, che in effetti farà tappa a Cividale molto presto, anzi prestissimo: già sabato. La prevendita è in corso da un paio di giorni e i biglietti si possono come sempre trovare sul circuito di VivaTicket, online e nei vari punti vendita, nonché da Doctor Phone in viale Foramitti e in Club House, ogni pomeriggio dalle 17 alle 20. I posti in curva costano 15 euro (10 ridotti) e altrettanto nel settore degli ospiti (dove però non sono previste riduzioni). In tribuna numerata costano 18 euro (13 ridotti), nel parterre Silver 24 (17 ridotti), nel parterre Gold 30 (22 ridotti) e nel parterre "Desio Flebus" 40 (senza riduzioni).

Carlo Alberto Sindici

PALAZZETTO Un "Carnera" ribollente di tifo ospiterà stasera la sfida tra l'Old Wild West Apu e la capolista Bologna, costruita per tornare in A2

ALA Raphael Gaspardo dell'Old Wild West

I Mondiali di pinnato e apnea a Lignano

NUOTO

La prima edizione del Mondiale Cmas di nuoto pinnato e apnea per atleti disabili è in programma da domani a domenica al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro. Vi prenderanno parte oltre 150 atleti di 10 nazioni, compresi Emirati Arabi e Australia. La piscina olimpionica lignanese ospiterà così un evento internazionale che segna una nuova tappa nello sviluppo dello sport paralimpico (e dell'inclusione sociale). Nella delegazione italiana, guidata dal presidente della Fipsas Fvg Massimiliano Popaiz, sono 54 gli atleti convocati, 20 dei quali del Pinna Sub San Vito: Monica Carnieletto, Elia Dazzan, Marco De Stefani, Daniele Furlanis, Lisa Bertolo, Ferdinando Capobianchi, Nicola Zanin, Riccardo Favaro, Le Yu Andrea Fiore, Dafne Mancosu, Eric Granziera, Fabio Vida, Katia Aere, Michela Biolcati Aruni, Stefania Galasso, Nicola Simoncelli, Rosanna Brunetti, Rossella Paniguttі, Luca Antoniali e Samuele Galdini. Le Selezioni raggiungeranno già domani il Bella Italia Efa Village e potranno allenarsi fino a mezzogiorno di venerdì. Alle 14.45 si comincerà con le prove di apnea e pinnato sulla distanza dei 25 metri, mentre alle 16.30 è in programma il Mondiale di apnea dinamica senza attrezzi nella vasca da 50 metri. Si proseguirà sabato alle 9 con le gare di apnea dinamica con monopinna e con pinne in vasca da 50 metri. Alle 14.45 sarà la volta del Mondiale di pinnato: specialità monopinna e pinne sulla distanza dei 100 metri, a seguire monopinna e pinne sui 200 metri e infine staffetta 4x50 monopinna e pinne Assoluta mista (due donne e due uomini). La giornata domenicale si aprirà alle 9 con il Mondiale di apnea statica in vasca da 25 metri, mentre alle 15.15 tornerà in scena il pinnato: sulla distanza dei 50 metri si disputerà la specialità di monopinna. La sfida terminerà con le staffette 4x50 monopinna Assoluta e pinne Assoluta.

Moia domina sulle rive del Garda «Alla fine avevo la schiena bloccata»

CORSA IN MONTAGNA

Ancora un successo per Tiziano Moia, che ha fatto sua la Vertical Greste de la Mughera, la competizione di corsa in montagna di Limone sul Garda che presentava 1100 metri di dislivello positivo in poco più di 3 km di percorso. Il venzonese si è imposto in 38'02", lontano due minuti esatti dal record stabilito nel 2018 dal fortissimo francese Remi Bonnet, anche plurimedagliato dello sci alpinismo. Secondo a 20" Daniele Fontana, terzo a 36" Andrea Elia.

«Mi ero presentato nel Bresciano carico di dubbi - racconta Moia -. La stagione è stata molto altalenante e il mal di schiena nella settimana precedente la gara non mi aveva dato tregua. Infatti, considerando l'ottimo livello di alcuni avversari, ero partito senza troppe pretese». Invece è andata diversamente. «Da subito ho capito che le gambe "andavano", tanto che dopo nemmeno 3' ho deciso di passare davanti a dettare il passo - conferma il trentunenne della Gemonatletica -. Mi sorprendo del fatto che a poco a poco tutti perdano un po' di terreno e allora decido a spingere ulteriormente. Rimasto solo, mi concentro solo sul tenere un ritmo alto, stando attento ai movimenti della schiena nei punti con scale e corda. Un obiettivo quest'ultimo non andato particolarmente a buon fine, tanto che all'arrivo non sono nemmeno riuscito ad esultare, proprio a causa della schiena bloccata. Ma ero comunque contentissimo».

Quella di Limone sul Garda è stata l'ultima vertical della stagione per Moia, che però non si è certo fermato, partecipando pochi giorni dopo alla Faedis-Canebola, la corsa su strada in salita di 7.6 km (dislivello 480 metri) organizzata dall'Atletica Buja-Treppo Grande. In questa occasione è giunto secondo a 45" dal vincitore Tobia Beltrame; seguono a 1'36" Francesco Nardone, udinese del Gs Parco Alpi Apuane, a 2'18" Steve Bibalo dell'Atletica Buja e a 2'56" Daniele Galasso della Edilmarket Sandrin. Raffaele Sdrigotti della Libertas Friuli, classe 2005, è il migliore degli Juniores. Nella prova femminile chiaro successo di Francesca Patat, trentatreenne di Castions di Strada tesserata con la Libertas Udine, che precede di 1' Astrid Faganel della Jalmicco Corse e di 2'20" Marta Purinan dell'Atletica Buja. Quarta a 2'45" Valentina Bonanni dell'Atletica Buja, quinta a 3'37" Federica Qualizza del Gs Natisone.

Intanto l'udinese Elena Fabiani e Marco Visintini dell'Aldo Moro Paluzza sono stati convocati per i Mondiali della 24 ore, in programma nei primi due giorni di dicembre a Taipei. Sette gli azzurri presenti. Il cormonese Visintini detiene il primato italiano con 288,437 km, stabilito lo scorso anno agli Europei di Verona, quando ottenne la medaglia di bronzo.

Bruno Tavosanis

IN SALITA Il venzonese Tiziano Moia impegnato sui colli del Garda

Due podi in Campania per la Okinawa Fight con Gotti e Mazzilis

KARATE

Con oltre 1400 iscritti provenienti da 250 squadre del territorio italiano, l'Open di Campania al palaSele di Eboli è stata una intensa due giorni di karate, importante per i punti ranking in palio e anche perché si trattava di un appuntamento tradizionale e prestigioso nel panorama nazionale. Per il Friuli Venezia Giulia sono arrivati due terzi posti, grazie a Thomas Gotti nei 50 kg e Leonardo Mazzilis nei 40 kg, entrambi alfieri della Okinawa Fight di Feletto Umberto.

«La gara è stata di altissimo livello, perché faceva punteggio per il ranking Fijlkam, che viene preso in considerazione per le convocazioni nazionali - commenta il tecnico Alfonso Carotenuto -. C'erano atleti di tutte le regioni, tanto che alcune categorie annoveravano anche una cinquantina di iscritti. I ragazzi hanno sostenuto cinque turni molto difficili e gli incontri sono stati tiratissimi, fino all'ultimo secondo. La pecca è stata un ritardo di 4 ore rispetto alla tabella di marcia per un problema informatico, tanto che le competizioni sono terminate alle 23 anziché alle 19».

Un'esperienza molto faticosa, insomma, considerando le 18 ore di viaggio in tre giorni e le 13 ore passate all'interno del palazzetto. «Però siamo tornati a casa pieni di gioia - precisa Carotenuto -, perché questo risultato ci fa capire che stiamo lavorando bene. Ovviamente i ragazzi sono molto felici dei podi ottenuti, vedendosi ripagati dei tanti sacrifici sostenuti». Sempre a proposito di arti marziali, secondo posto per Rachele Moruzzi all'European Cup di judo di Gyor (Ungheria) nei 44 kg. Per la pordenonese è il quarto podio stagionale nel circuito continentale.

B.T.

Cultura &Spettacoli

TEATRO CABARET
Leonardo Manera sarà in regione nel weekend con il suo ultimo lavoro, Homo Modernus. Il monologo farà tappa sabato a Zoppola e domenica al Teatro Clabassi di Sedegliano.

Mercoledì 15 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre l'iniziativa del Centro servizi spettacoli e della Commissione Pari opportunità del Comune di Udine

Vittima donna tre spettacoli per cambiare

BRUNA BRAIDOTTI Al Teatro San Giorgio interpreterà "Luisa"

TEATRO

Sullo sfondo, la tragedia di una violenza continua. Sul palco, tre spettacoli di teatro, musica e arte visiva, alternati a incontri di confronto e riflessione. Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la Commissione Pari opportunità del Comune di Udine e il Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg, propongono un calendario che spinge a rinnovare con forza la condanna di ogni forma di violenza verso l'universo femminile.

OBIETTIVO GIOVANI

Risulta di particolare significato aprire la giornata con i più giovani che al Palamostre, parteciperanno allo spettacolo "Se non avessi più te", pensato proprio per affrontate il tema della violenza di genere con gli studenti delle scuole superiori. Programmato all'interno della stagione Contatto Tig, teatro per le nuove generazioni, lo spettacolo è scritto e diretto da Manuel Buttus (Teatrino del Rifo), anche attore in scena con Nicoletta Oscuro e con Matteo Sgobino (chitarra e voce). «La violenza maschile nei confronti delle donne non è un fatto privato, ma è un fenomeno strutturale e diffuso a tutti i livelli della società, che affonda le sue radici nella disparità di potere fra i sessi», ha dichiarato l'autore, che nel suo lavoro ipotizza le ragioni per cui gli uomini temono così tanto di sentirsi depotenziati e arrivino a commettere atti estremi.

LUISA

La giornata prosegue al Teatro San Giorgio, alle 19, con lo spettacolo "Luisa", scritto e interpretato dall'attrice pordenonese Bruna Braidotti. Sola, seduta su uno sgabello come di fronte ad uno specchio, Luisa, attraverso un monologo-mosaico, ripercorre la sua vita, fino ad arrivare a quell'abuso subito nell'infanzia, un fantasma che tormenta il rapporto con ogni uomo nella sua vita adulta. Il testo nasce dai racconti di molte vittime di violenza, con le quali l'autrice si è confrontata, e mette in luce gli effetti dei maltrattamenti sulle donne e sui minori.

RESPECT!

Per il terzo appuntamento si torna al Palamostre, che, alle 21, ospita il concerto "Respect!", nato da un'idea di Ester Soramel, in collaborazione con l'Associazione ZeroSuTre. Lo spettacolo illustra l'ampio spettro con cui si declina la violenza di genere attraverso musica e arte visiva, linguaggi artistici dalla capacità comunicativa universale, a prescindere da confini territoriali o di nazionalità, sesso, età e cultura. In scena, artisti provenienti dalla regione, accompagnati da video e creazioni firmati da Marino Cecada, Fabio Babich e Massimo Racozzi. In linea con l'evento prosegue, intanto, il Protocollo d'intesa tra il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine e il Css, che ha come obiettivi valorizzazione, formazione e inclusione sociale delle donne in situazioni di difficoltà. Attività resa possibile anche grazie al Laboratorio di Sartoria Sociale FiL, che il 25 sarà presente nel foyer del Palamostre con un'esposizione artigianale realizzata all'interno dei suoi laboratori socio-occupazionali.

L'iniziativa è stata presentata da Arianna Facchini (Assessora alle Politiche giovanili e Pari opportunità), Roberta Nunin (presidente Commissione Pari opportunità), Ester Soramel (vice presidente Commissione per le Pari opportunità), Rita Maffei (presidente e co-direttrice artistica del Css e Anna Zulian (responsabile della Sartoria sociale Fil di Caritas). Anche il Comune di Udine, con il servizio Zero Tolerance, affronta il problema della violenza sulle donne. È uno spazio in cui le vittime possono trovare operatrici qualificate che offrono, nel rispetto della privacy, ascolto e sostegno concreto alle loro scelte e dove possono attivare, se lo desiderano, percorsi risolutivi.

Daniela Bonitatibus

Rai Fiction

Ultimi ciak a Cimolais per "Prima di noi" di Daniele Lucchetti

Si concluderanno venerdì, a Cimolais, le riprese della nuova serie tv prodotta da Wildside, società del gruppo Fremantle, per Rai Fiction, "Prima di noi", realizzata grazie anche al contributo della Fvg Film Commission. Una saga familiare in sei puntate, ambientata in larga parte nell'area montana del Pordenonese, quella diretta da Daniele Luchetti ("L'amica geniale" 2022) e Valia Santella ("Te lo leggo negli occhi" 2004), che racconta l'Italia al femminile dalla Prima guerra mondiale attraversando i difficili anni '70 e arrivando ai giorni nostri, attraverso quattro generazioni di donne. Nel cast, Linda Caridi ("Diabolik - Ginko all'attacco!" 2022 e "L'ultima notte di Amore" 2023), e Andrea Arcangeli ("Il Divin Codino" 2021, "La donna per me" 2022, Maurizio Lastrico ("America Latina" 2022) e Matteo Martari ("Cuori" 2023, "Non uccidere" 2015). La storia, tratta dall'omonimo romanzo di Giorgio Fontana, è adattata per il piccolo schermo da Giulia Calenda e Valia Santella.

Film restaurato per il centenario di Renato Appi

TEATRO

A conclusione delle celebrazioni per il centenario dalla nascita di Renato Appi, domani, alle 20.30, nell'Auditorium del Centro culturale Aldo Moro, a Cordenons, verrà proiettato il film "Cohors Naonis", del 1968. È la prima volta che viene proiettato dopo il recente restauro realizzato grazie a Cinemazero. L'opera vede Renato Appi, conosciuto nel mondo della cultura friulana per la sua intensa attività di drammaturgo e poeta, cimentarsi anche nel campo del cinema. Si tratta di un vero e proprio omaggio, in Super otto, a Cordenons, la città in cui è nato e a cui è sempre rimasto legato. Il progetto del restauro digitale del film e la pubblicazione del Dvd sono stati promossi da Cinemazero, con la partecipazione del Comune di Cordenons, la collaborazione della Cineteca del Friuli di Gemona e il sostegno della Fondazione Friuli. La proiezione in anteprima gode del patrocinio, fra gli altri dell'UUniversità della terza età, del gruppo cordenonese del Ciavedal, dell'Ente Friuli nel Mondo e della Società filologica friulana. La serata verrà introdotta dal saluto dell'assessore alla cultura Loris Zancai Mucignat e da Piero Colussi di Cinemazero, che intervisterà Elio Ciol, direttore della fotografia di questo film e collaboratore di altri grandi artisti, quali Pier Paolo Pasolini e David Maria Turoldo. Si tratta di un documentario in cinque tempi: Nel nostro ricordo, Ieri e oggi, Usanze che non tramontano, Vita di Cordenons, Verso il domani. La pellicola trae ispirazione da un racconto, scritto dallo stesso Appi nel 1963 in occasione del congresso della Società filologica friulana tenutosi a Cordenons. Insieme a Renato Appi, che curò la sceneggiatura e la regia, troviamo la moglie, Elvia, nelle inedite vesti di montatrice, Enzo Crovatti per le riprese e Valter Faglioni alla voce narrante. Hanno inoltre collaborato Maurizio Lucchetta, don Piero Nonis, Angelo Fabris, Nada Paier e Giulio Cesare Testa. La colonna sonora è composta da alcune villotte friulane scritte dallo stesso Appi: Là ch'al ciante il Friul, Un punt un troi une rive, Un bièl ciampanil, Al paèis pì bièl del mondu. Sono state eseguite dal Coro di Cordenons e dal celebre quartetto "Stella Alpina". Il documentario è dedicato agli emigranti e a quanti vivono col pensiero teso al paese d'origine, come si legge nei titoli di testa, che rivelano le motivazioni che hanno spinto un uomo di teatro come Renato Appi ad affrontare il linguaggio del cinema. L'obiettivo dichiarato era quello di poter regalare, con il suo film amatoriale, immagini del lontano paese natale agli innumerevoli emigranti sparsi in tutto il mondo. Un ringraziamento particolare è dovuto ai famigliari di Renato Appi per la disponibilità mostrata nel sostenere il restauro del film e la realizzazione del Dvd.

POETA Renato Appi

IL QUADRITTICO GIRATO IN SUPER 8 NEL 1968 DEDICATO A CORDENONS RAPPRESENTA L'ESORDIO DELL'AUTORE ALLA CINEPRESA

Alessandro Cal

Il NordEst e la storia, sei riflessioni su temi chiave

FESTIVAL

Seconda edizione per il festival "Appuntamenti con la storia": sei lezioni dedicate a temi cardine della riflessione storica, dal Medioevo alla Grande Guerra, per arrivare agli anni che hanno anticipato e poi scandito il Secondo conflitto mondiale. Si parte, venerdì 24 novembre, alle 18.30 (orario di inizio per tutti gli incontri), nell'Auditorium comunale di Povoletto (Ud), con un tema peculiare per il nostro territorio: "Storia e storie del confine orientale". Relatore sarà Raoul Pupo, studioso fra i più rilevanti dell'esodo giuliano-dalmata e dei massacri delle foibe, docente di storia contemporanea all'Università di Trieste e vincitore del "Premio Friuli Storia" nel 2019, per il volume "Fiume città di passione". Si prosegue, venerdì 1 dicembre, nel Municipio di Faedis: "Relazioni pericolose. Italia fascista e Russa comunista (1924-1941)" è il tema affidato a Maria Teresa Giusti, Premio Friuli Storia 2017 con il volume "La campagna di Russia 1941 - 1943", ordinaria di Storia contemporanea all'Università di Chieti-Pescara. Venerdì 12 gennaio sarà Marco Mondini, professore di Storia militare all'Università di Padova e, nel 2018, vincitore del Premio Friuli Storia con il volume "Il Capo. La Grande Guerra del generale Luigi Cadorna" (Il Mulino), ad aprire il cartellone del 2024, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale del Friuli. Focus della lezione sarà "Oltre il centenario. Ricordare la Grande guerra oggi". Venerdì 19 gennaio, nella sala consiliare del Comune di Torreano (Go), Roberto Chiarini proporrà "La destra italiana nell'Italia repubblicana, tra nostalgie e legittimazione". Il suo ultimo saggio è "Storia dell'antipolitica dall'Unità a oggi. Perché gli italiani considerano i politici una casta". Nella sala consiliare di San Pietro al Natisone, venerdì 23 febbraio il testimone passerà quindi ad Antonella Salomoni, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna, per una lezione su "L'Europa tra Stalin e Hitler, 1939-1941". Chiusura, venerdì 1 marzo, nella Sala consiliare di Corno di Rosazzo, con l'intervento di Elisabetta Scarton, dedicato a "Quante storie! Cronache e cronisti del Friuli Medievale". Ordinaria di Storia medievale all'Università degli Studi di Udine, Elisabetta Scarton ha investigato molte aree di ricerca storica, dal Patriarcato di Aquileia alla Napoli aragonese, con una predilezione per gli studi del basso medioevo. La rassegna è promossa dall'Associazione Friuli Storia e dal Circolo culturale San Clemente di Povoletto, in sinergia con i Comuni coinvolti. Tutti gli incontri saranno introdotti dal Direttore scientifico Tommaso Piffer. Info friulistoria.it.

D.B.

Da Hulk a Spider-Man, passando per Capitan America e Wonder Woman (sotto, l'attrice israeliana Gal Godot, 38 anni), una carrellata di supereroi della Marvel

Supereroi avete un problema

IL FENOMENO

Paola Cortellesi batte *The Marvels*. Un tempo sarebbe stato incredibile ma, in testa al box office da settimane, la neo-regista di C'è ancora domani tiene testa anche ai supereroi dell'Universo Marvel, 61.668 spettatori in un solo giorno contro 24.514. È finita un'epoca? Qualche anno fa, in tempi non sospetti, Steven Spielberg profetizzava: «I film dei supereroi spariranno come i western». Era il 2019, era pre-Covid, e nessuno sembrava disposto a prenderlo sul serio, tanto più che un blockbuster come *Avengers: Endgame* totalizzava proprio in quella stagione la bellezza di 2 miliardi e 788 milioni di dollari. Ma oggi, mentre Hollywood già messa in ginocchio dalla pandemia si prepara a riprendersi anche dal lungo sciopero di sceneggiatori e attori, la profezia del regista di *Indiana Jones* non sembra più così campata in aria. I supereroi fracassoni cominciano a stancare il pubblico e la saga Marvel, la più redditizia della storia del cinema con i suoi 28 miliardi di dollari incassati dai 31 film usciti dal 2008 a oggi, mostra segni concreti di cedimento. Il box office italiano conferma la tendenza: *The Marvels*, ultimo fragoroso capitolo centrato su un tris di supereroine donne che, capitanate da Brie Larson, devono salvare il mondo, si fa battere sistematicamente da *C'è ancora domani*, un film girato in bianco e nero, senza effetti speciali ma ricco di umanità, sentimenti, perfino poesia.

LA FAVOLA

In America non va diversamente. *The Marvels*, uscito ieri, aveva incassato 6 milioni e 600mila dollari nelle previews, le proiezioni d'assaggio, lasciando presagire un primo week end oscillante tra i 60 e i 65 milioni: ben poco rispetto ai 153 milioni realizzati nel 2019 da *Captain Marvel*, mentre anche le prevendite sono molto calate rispetto a *Ant Man 3* e *Guardiani della Galassia 3*. E gli executive di Hollywood cominciano a preoccuparsi di dover fare gli scatoloni per liberare le loro pagatissime poltrone. Altro segnale inequivocabile che i gusti del pubblico sono cambiati: *Barbie*, geniale favola femminista diretta da Greta Gerwig, ha incassato 2 miliardi e 900 milioni di dollari battendo *The Avengers* con i suoi 2 miliardi e 700 milioni. Sembra proprio finita l'era dei film "pop corn", cioè di puro intrattenimento, che fino a ieri teneva in piedi il cinema ormai trasformato, per dirla con uno sconsolato Martin Scorsese, in un gigantesco luna park. Un fatto è sicuro: in 15 anni, da quel primo leggendario *Iron Man* diretto da Jon Favreau e interpretato da Robert Downey jr, la Marvel ha sfornato troppi prodotti tra film, sequel, spin off, prequel, serie tv e la gente si è stancata. Anche perché seguire la saga, fin troppo ricca di personaggi, intrecci, risvolti e sottotrame, non è roba da tutti ma richiede una conoscenza approfondita del MCU, l'universo cinematografico Marvel, che vantano in pochi e sono tutti giovanissimi. Negli ultimi tempi gli spettatori hanno scoperto di amare, più dei supereroi invincibili, le idee e le storie originali. Lo ha dimostrato il successo recente di due film che anziché limitarsi a intrattenere hanno avuto il merito di mettere in moto il cervello: oltre a *Barbie* c'è anche *Oppenheimer*, il kolossal diretto da Christopher Nolan e dedicato al padre della bomba atomica, arrivato a sfiorare il miliardo d'incasso.

NEGLI ULTIMI 15 ANNI, DAL LEGGENDARIO "IRON MAN" DI FAVREAU, L'AZIENDA DI FUMETTI HA SFORNATO TROPPI TITOLI, DIFFICILI DA SEGUIRE

Ormai per conquistare il pubblico non bastano più i budget da centinaia di milioni di dollari, gli effetti speciali sempre più sofisticati, le trame che dividono il mondo in buoni e cattivi perennemente in guerra tra loro. Il Covid, che ha riscritto le regole della società, ha terremotato anche le certezze del cinema. E a garantire la sopravvivenza dei supereroi non è servito nemmeno dimezzare la loro invincibilità nel nome di una sorta di umanizzazione, cioè non è bastato immaginare che Iron Man soffra di attacchi di panico, che Wanda Maximov/Elizabeth Olsen manifesti sintomi da stress post-traumatico, o che Captain America non voglia più tornare in patria.

Il declino del genere non si è manifestato all'improvviso ma era stato annunciato dai risultati deludenti di *Eternals*, il kolossal ultra-inclusivo diretto nel 2021 da Chloé Zaho che non aveva superato i 402 milioni di dollari globali, un flop per la saga abituata a ben altri numeri.

IL COVID

La crisi dei supereroi è il segnale di un cambiamento avvenuto nella cultura pop contemporanea, la fine di un ciclo. Ma chi teme una brusca interruzione dei film Marvel può dormire sonni tranquilli: sono in arrivo nei prossimi mesi una serie di titoli già messi in cantiere da tempo come il terzo capitolo di *Deadpoool* (3 maggio 2024) e, nel 2025, *Captain America: Brave New World*, *Thunderbolts*, *Blade*, *Fantastic Four*. Ma questi blockbuster costosissimi dovranno fare i conti con gli spettatori che non si accontentano più dei popcorn. E ai supereroi che salvano il mondo, nella realtà sempre più flagellato da odio e guerre, preferiscono storie e personaggi maggiormente verosimili. O almeno capaci di rispecchiare, in quest'epoca tutt'altro che rassicurante, i dubbi, le angosce e le speranze di tutti.

Gloria Satta

LA CRISI DI QUESTI PERSONAGGI DIMOSTRA IL CAMBIAMENTO DELLA CULTURA POP: LA LINEA ORA LA DANNO FILM COME "BARBIE" E "OPPENHEIMER"

DIGITAL LIFE

Due ex dipendenti di Apple hanno lanciato Humane Ai Pin, un dispositivo meno invasivo del comune cellulare: permette di proiettare sulla mano email, messaggi e altre informazioni grazie all'algoritmo di Open AI e Microsoft

A sinistra, Humane AI Pin, la spilla intelligente Sotto, Naomi Campbell che sfoggia il dispositivo

Lo smartphone del futuro è una spilla intelligente

LO SCENARIO

Il futuro dello smartphone in una spilla. L'azienda Humane, fondata da due ex dipendenti Apple (Imran Chaudhri e la moglie Bethany Bongiorno), ha presentato AI Pin, un dispositivo mosso dall'intelligenza artificiale GPT-4 targata Open AI e Microsoft che si aggancia ai vestiti tramite una clip magnetica e che proietta le informazioni direttamente sul palmo della mano. Un device già di design in controtendenza rispetto al mercato attuale: niente visori per la realtà aumentata da indossare né schermi pieghevoli o ultracompatti, la luce monocromatica del pin viene proiettata direttamente sulla nostra mano. Girando il polso possiamo scorrere le icone, mentre premendo insieme indice e pollice nel classico movimento a pinza potremo selezionarle e aprirle.

IL FUNZIONAMENTO

AI Pin riuscirà anche, grazie all'integrazione con l'IA, a rispondere alle domande che gli facciamo, a riassumere e-mail e notifiche ricevute e tradurre testi e siti web all'istante, oltre ad effettuare chiamate e inviare messaggi, a riprodurre musica e scattare foto, il tutto (anche) tramite controllo vocale. Sotto la carrozzeria ci sarà uno SnapDragon di Qualcomm, mentre a completare l'offerta avremo una fotocamera, uno speaker integrato e dei sensori di profondità e di movimento che consentono di tracciare l'ambiente circostante. AI Pin Costerà 699 dollari e al lancio comprenderà un caricabatterie più due batterie aggiuntive. Verrà richiesto anche un abbonamento mensile del costo di 24 dollari, che include un numero di telefono, dati mobili tramite la rete della statunitense T-Mobile e uno spazio cloud da 32 giga per foto e video, con in più la possibilità di effettuare domande illimitate al modello IA integrato nel device.

PREORDINE

Disponibile per il preordine dal 16 novembre, l'azienda conta di distribuire i primi modelli (almeno 100mila secondo le prime stime) entro l'inizio del 2024. Nel corso dell'ultima fashion week di Parigi, Naomi Campbell ha sfoggiato uno di questi dispositivi. Oltre 241 milioni di dollari di finanziamenti sono stati raccolti da Chaudhri e Bongiorno per un progetto che si ripromette di sostituire lo smartphone (loro lo chiamano «il primo dispositivo artificialmente intelligente»), superando il concetto di display e sottraendoci, promette sempre Humane, dalla dipendenza da cellulare. AI Pin infatti è pensato per integrarsi completamente nella nostra vita quotidiana in modo del tutto non invasivo: basta girare il palmo e la luce scompare, il device entra in sospensione e bisogna toccarlo di nuovo per riattivarlo. L'obiettivo di Humane infatti fin dall'inizio è stato quello di replicare le funzionalità degli smartphone senza i rischi di dipendenza connessi. Niente feed di Facebook o algoritmi a tentarci con l'ultimo balletto virale di TikTok: AI Pin infatti non può mostrare video, per vederli bisognerà collegarsi a un altro dispositivo sfruttando la connessione bluetooth. Non ci sarà, soprattutto, nessun esercito di notifiche ad attenderci: basterà chiedere all'Ia un riassunto e lei ci risponderà, evitandoci la lettura. La stessa tecnologia implementata d'altronde è un passo avanti rispetto agli attuali Siri, Alexa e Google Assistant.

LO STRUMENTO, INDOSSATO ANCHE DA NAOMI CAMPBELL, POTREBBE ESSERE UN'ARMA CONTRO LA DIPENDENZA DAI SOCIAL

I MODELLI

Grazie ai modelli linguistici targati GPT-4 riesce a seguire in scioltezza una conversazione e può trasformare una singola parola in messaggio di testo coerente, minimizzando così al massimo la nostra interazione con il dispositivo e rendendola più efficiente e immediata. Ma per aver accesso a questo nuovo universo al limite della fantascienza sarà necessario che gli utenti imparano a "riprogrammarsi" dopo anni passati a compiere gli stessi gesti sugli smartphone. Ci sarà da imparare un nuovo sistema operativo, Cosmos, impostato principalmente sul controllo vocale e sul movimento di polso piuttosto che sulla digitazione. Ci sarà da capire come scattare le foto, dato che la videocamera baratta lo zoom per il grandangolo. Ci sarà, soprattutto, da armarsi di pazienza per tutti gli intoppi inevitabilmente connessi al lancio di una nuova tecnologia. Che, specie quando rivoluzionaria come questa, è solitamente accompagnato da tutta una serie di problematiche e bug da risolvere in corsa. Primo fra tutti l'ormai annosa questione dell'IA "menzognera": già nel video promo di AI Pin c'è stato un primo scivolone riguardo all'eclissi lunare («meglio vederla in Australia», ha risposto il software interrogato su un eclissi visibile però soltanto in Nord America). Un errore che ricorda da vicino quello commesso dal chatbot Bard di Google a inizio anno, e che mantiene vivo il dibattito su quanto l'IA possa presentare informazioni errate o quantomeno poco accurate. Un dibattito cruciale, specie adesso che l'IA sarà sempre più vicina a noi, così tanto da poterla indossare.

Raffaele d'Ettorre

Humane AI Pin, la spilla intelligente, può proiettare a comando avvisi luminosi o riassunti di email ricevute

Le domande

1 CHE COSA È AI PIN?

Il dispositivo che potrebbe sostituire gli smartphone: una spilla indossabile che proietta informazioni sul palmo della mano

2 PERCHÉ È RIVOLUZIONARIO?

Perché a muoverlo ci sarà un'IA capace di integrare il dispositivo nella nostra vita quotidiana in modo del tutto non invasivo

3 CI ALLONTANERÀ DAI CELLULARI?

L'IA del pin riassume le notifiche e lavora con controllo vocale, minimizzando così il tempo speso sul dispositivo

La Primula stellato da record Locale premiato per 41 anni

IL RICONOSCIMENTO

È ancora possibile emozionarsi dopo che per 41 volte si è ottenuto lo stesso risultato? Eccome se è possibile. Soprattutto se intervengono due fattori: primo, quel risultato è tutt'altro che facile da confermare; secondo, il brivido interviene sempre, cogliendo di sorpresa. «Per esempio ieri, quando non dicevano chi aveva confermato la sua stella, ma solo chi l'aveva persa o guadagnata rispetto al passato». Ma niente paura, perché le notizie sono solo buone: La Primula per il quarantunesimo anno di fila si conferma l'unico ristorante stellato della provincia di Pordenone.

L'ANNUNCIO

Nessuna novità per quanto riguarda il panorama friulano della ristorazione d'eccellenza. Confermate le due stelle per gli Amici di Udine (famiglia Scarello sempre in vetta) e per l'Harry's di Trieste. Ok anche per le altre stelle singole. Il risultato che più interessa la provincia di Pordenone è però quello della Primula di San Quirino, lo stellato più longevo del Friuli Venezia Giulia. Anche per quest'anno il risultato è stato portato a casa. Passione, ricerca della materia prima e una qualità sempre altissima. Ma anche la fiducia nei giovani. È la ricetta dello staff del ristorante, che ieri ha ricevuto la bella notizia. La conferma al top della guida Michelin per un ristorante del genere non è molto. È semplicemente tutto.

IL RISTORANTE In cucina alla Primula di S. Quirino (Nuove Tecniche)

L'EMOZIONE

Possibile emozionarsi ancora, ci si chiedeva. La risposta arriva da una voce che emozionata lo è ancora, cioè quella di Pierangelo Dal Mas, sommelier e anima della Primula di San Quirino. «Possiamo dire - sospira - che la nostra stella invecchia molto bene». Un tam tam sui social, ieri pomeriggio, e i primi commenti dei clienti più affezionati del locale. Ma è in cucina, che si festeggerà davvero. «Lo faremo domani (oggi, ndr), quando riapriremo. Una festa in cucina con i ragazzi del nostro staff, la vera forza della Primula - prosegue sempre Dal Mas -. Ero un po' in tensione - racconta - quando ieri pomeriggio non stavano dicendo chi aveva confermato la propria stella, ma solamente chi l'aveva guadagnata o persa rispetto all'edizione passata della guida. Poi però è arrivato il nostro nome e l'emozione è stata quella di sempre. Mantenere la stella Michelin non è affatto semplice. Si tratta di una ricerca e di un miglioramento continui. Un grande grazie - spiega ancora Pier Dal Mas - va sicuramente alla nostra squadra, ai collaboratori e ai ragazzi più giovani che lavorano con noi. È con loro che festeggeremo». C'è da immaginarsi la qualità della bottiglia.

CONFERMATA L'ECCELLENZA DEL FRIULI OCCIDENTALE DUE STELLE PER GLI AMICI DI UDINE

OGGI

Mercoledì 15 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a Jessica Lentini, di Casarsa, che oggi festeggia il suo sedicesimo compleanno, da papà Angelo, dal fratello Andrea, dai nonni Adele e Lucio, dai cugini Ornella, Manuela e Lisa.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

BUDOIA
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

SACILE
▶Sacile, piazza Manin 11/12

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE
▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 15.45 - 18.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30 - 21.15.
«LUBO» di G.Diritti : ore 17.30.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 21.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.15.
«LUBO» di G.Diritti : ore 21.00.

FIUME VENETO
▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 19.15.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.45 - 17.45 - 20.15 - 21.15.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 17.00 - 19.40 - 22.20.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 17.20 - 19.15.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 17.30 - 20.00.
«THE GREMLINS - WB 100TH ANNIVERSARY» di J.Dante : ore 18.00 - 21.00.
«THE MARVELS 3D» di N.DaCosta : ore 19.15.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 19.45.

UDINE
▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«CLUB ZERO» di J.Hausner : ore 14.40.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.40 - 16.50 - 21.10.
«FILM ROSSO» di K.Kieslowski : ore 15.15.
«LUBO» di G.Diritti : ore 17.00 - 20.15.
«FILM ROSSO» di K.Kieslowski : ore 19.10.
«RIABBRACCIARE PARIGI» di A.Winocour : ore 21.35.
«CLUB ZERO» di J.Hausner : ore 21.35.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 19.40.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.45.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO
▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00 - 17.40 - 18.55 - 19.50 - 21.00 - 21.50.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 16.00 - 18.50.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.10 - 18.50 - 19.50 - 21.30 - 22.00.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.50 - 17.25 - 18.25 - 19.25.
«CODICE CARLA» di D.Luchetti : ore 17.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 19.00 - 20.30 - 21.20 - 22.20.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 17.00 - 21.40.
«TRE COLORI.FILM ROSSO» : ore 18.20.
«GREMLINS 3» di C.Columbus : ore 20.00.
«LUBO» di G.Diritti : ore 20.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 20.50.
«THE MARVELS 3D» di N.DaCosta : ore 22.30.
«SAW X» di K.Greutert : ore 22.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Toni Follina, partecipa al grande dolore per la scomparsa della loro cara

Paola

stringendosi affettuosamente ad Otto, alla nuora Emanuela, ai nipoti Bianca Maria, Giovanni, Margherita e Francesco.

Treviso, 15 novembre 2023

Ci uniamo al dolore dei suoi cari per la scomparsa di

Elda Ostinet

ricordandola per il suo esempio e l'affetto Famiglia Dal Falco

Venezia, 15 novembre 2023

Gli Amici del Lions Club Padova Certosa si stringono con affetto al Socio Enrico Giuriolo, al figlio Giovanni e a tutta la famiglia per la prematura perdita dell'amata moglie e mamma

Giorgia

Padova, 15 novembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La Direzione e i dipendenti della ditta Sarbo S.p.A. annunciano con dolore che è mancato all'affetto della sua famiglia

Sartor Giuseppe

di anni 88

Socio fondatore e amministratore della società.

Partecipano le famiglie Zago Luciano e Chiara, Zago Paolo e Giulia.

San Vendemiano, 15 novembre 2023

NUOVA OPEL CORSA

TANTA TECNOLOGIA IN UN'AUTO COSÌ PICCOLA?

DA **149€*** AL MESE

YES OF CORSA

OPEL

***NUOVA OPEL CORSA - ANTICIPO 3.100€ - TAN 8,99% - TAEG 11,3% - 35 RATE MENSILI - 15.000 KM – RATA FINALE 10.857€.**

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450€. Prezzo Promo 17.450€ (oppure 15.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). **Anticipo 3.100€ - Importo Totale del Credito 12.350€. Importo Totale Dovuto 16.085€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.183€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,86€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **10.857€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 8,99%, TAEG 11,3%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 15.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Novembre 2023 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA 19

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047